



Città metropolitana di Venezia

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

D.U.P. 2026 - 2028

*Sezione Strategica S.e.S*

*Sezione Operativa S.e.O*





Città metropolitana di Venezia

SEZIONE STRATEGICA

(S.E.S.)



# DUP 2026/2028 - SEZIONE STRATEGICA

Il DUP è previsto nel corpo dell'art. 150 del TUEL, all'interno della parte II dedicata all'ordinamento finanziario e nell'articolo 151, che reca nella rubrica "principi generali". Quest'ultimo articolo afferma: "1. *Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno. [...] Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione.*"

Il DUP, inoltre, è descritto, in dettaglio nell'art. 170 che reca nella rubrica, proprio, "Documento unico di programmazione". Questo articolo afferma (comma 5) che si tratta di "un atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione". Ma, in particolare, nel primo comma si fa riferimento a due scadenze: la prima riguarda la "presentazione da parte della Giunta al Consiglio" (31 luglio); la seconda riguarda la "nota di aggiornamento", da produrre entro il 15 novembre.

Lo stesso articolo afferma (comma 2) che "*Il documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*" E ancora (comma 3) che "*il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*"

Il DUP, quindi, è l'ambito più elevato della funzione politica all'interno dell'amministrazione metropolitana, in particolare:

1. è l'occasione per la definizione del contesto, espresso in termini di bisogni, vincoli e opportunità;
2. è l'ambito per la declinazione delle politiche, cioè delle scelte di priorità che definiscano i valori di riferimento e la visione di territorio che si vuole perseguire;
3. è il documento "progettuale" che traduce le politiche in risultati attesi, intesi come risposte a bisogni o prospettive di sviluppo;
4. è il documento operativo che individua gli "obiettivi" da perseguire all'interno di ogni progetto e ne attribuisce l'attuazione ai vertici dell'amministrazione, descrivendone modalità e tempi di attuazione;
5. è lo strumento di lavoro che dovrà essere preso come riferimento, sia per verificare lo stato di conseguimento, sia per aggiornarne il contenuto;

6. è l'ambito delle performance che dovranno essere prese in considerazione in occasione della valutazione.

Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che rappresenta il documento di programmazione e governance, di durata triennale, che accorpa i piani della performance, dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione.

Il ciclo della programmazione articola quindi così:

1. il DUP definisce le politiche, i programmi e gli indirizzi strategici dell'Ente;
2. il bilancio di programmazione, con riferimento al DUP, individua e destina le risorse per la realizzazione dei programmi;
3. la sezione Valore Pubblico e Performance del PIAO contiene la programmazione puntuale degli obiettivi e degli indicatori di efficienza e di efficacia, in coerenza con il DUP e il bilancio.

La recente riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. "legge Delrio" riconosce tuttavia alle Città metropolitane, in via esclusiva, ulteriori e fondamentali strumenti di programmazione: il Piano strategico triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56 ed il Piano territoriale generale, previsto dalla successiva lettera b) dello stesso comma 44, medesimo articolo.

Al contempo, la stessa legge di riforma ha previsto il riordino delle funzioni delegate dallo Stato e dalle regioni agli enti territoriali, prevedendone la riallocazione al livello più funzionale, in base a principi di sussidiarietà ed adeguatezza, che la Regione Veneto ha definito con LR n. 30/2016 ed il cui processo attuativo è ancora in atto.

Al momento gli enti di area vasta stanno attendendo gli esiti di un riassetto annunciato dal Governo attraverso la riforma in discussione in Parlamento per il riordino delle funzioni fondamentali e dell'assetto istituzionale delle Province e delle Città metropolitane (disegno di legge n. 417/2022), e della proposta di legge regionale del Veneto n. 185 "Disposizioni in materia di associazionismo comunale, intercomunale, fusione di comuni e intese programmatiche di area".

# Indice S.e.S.

<b>1. PREMESSE DI CARATTERE DESCRITTIVO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA .....</b>	<b>18</b>
<b>3. ANALISI STRATEGICA .....</b>	<b>33</b>
<b>4. ANALISI DEL CONTESTO .....</b>	<b>38</b>
<b>5. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE .....</b>	<b>40</b>
<b>6. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....</b>	<b>124</b>

---

# 1. Premesse di carattere descrittivo

La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del D.U.P. è definita nel paragrafo 4.2 del principio contabile applicato della programmazione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011, di cui si riporta uno stralcio:

*"Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:*

- a) il Documento unico di programmazione (D.U.P.), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (...) precedente all'esercizio di riferimento;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (D.U.P), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all'esercizio di riferimento;*
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all'esercizio di riferimento".*

Come noto il D.U.P. si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

**SEZIONE STRATEGICA** - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi generali dell'Ente.

Oltre che alla definizione degli indirizzi generali di mandato, l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

**SEZIONE OPERATIVA** - La SeO costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Gli obiettivi operativi, inoltre, costituiscono il riferimento per gli obiettivi e le attività gestionali che saranno dettagliate nella sezione Performance del PIAO.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

### **SISTEMA DELLA PERFORMANCE**

Al D.U.P. ed alla strumentazione gestionale da questo derivata (sezione della Performance del PIAO) è strettamente connessa la configurazione e l'attuazione del sistema della performance:

- dagli obiettivi strategici ed operativi, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori, dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance organizzativa (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dall'ente ai cittadini amministrati, sia rispetto agli obiettivi stabiliti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sia rispetto ai medesimi standard raggiunti dagli analoghi enti);
- dagli obiettivi gestionali e dalle connesse attività, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori, contenuti nella sezione Performance del PIAO, dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance individuale (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dai dipendenti sia singoli che in gruppo).

### **IL NUOVO PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, per quanto attiene le disposizioni di cui ai commi 5 e 6;

- all'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, introduttivo del comma 6-bis;
- all'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, per quanto attiene le disposizioni di cui al comma 6-bis e introduttivo del comma 7-bis.

Il "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022, rappresenta il provvedimento cardine attraverso il quale è stata data attuazione alle nuove disposizioni normative. Con tale Regolamento infatti vengono "soppressi" i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione e viene disposto che per le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso (tra cui il PEG – Piano della Performance) sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

In particolare la sezione Valore Pubblico del PIAO, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria dell'ente, individua le strategie per la creazione di valore pubblico e i relativi indicatori di impatto; in particolare esprime il livello di benessere (economico, sociale, ambientale e sanitario) generato dalle politiche dell'Ente nel medio-lungo termine, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica (SeS) e con gli obiettivi operativi contenuti nella Sezione Operativa (SeO) del DUP.

Nella sezione Performance del PIAO l'Amministrazione dovrà provvedere, in relazione alle strategie individuate per la creazione di Valore pubblico, alla programmazione puntuale degli obiettivi e degli indicatori di efficienza e di efficacia, i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 150/2009 (ovvero la Relazione sulla Performance).

Tra gli obiettivi da programmare, si possono identificare i seguenti:

- a) obiettivi di semplificazione (coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia in vigore);
- b) obiettivi di digitalizzazione;
- c) obiettivi di efficienza in relazione alla tempistica di completamento delle procedure
- d) obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi;
- e) obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione;

f) obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

## **LA SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE DEL PIAO**

Le direttive in materia di anticorruzione sono per legge parte integrante del presente documento di programmazione. Nella determinazione di tutti gli elementi che compongono il programma anticorruzione, sono sempre state seguite le direttive impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) mediante i rispettivi Piani Anticorruzione cui tutte le Amministrazioni Pubbliche hanno dovuto conformarsi per l'elaborazione di misure e strumenti di contrasto alla corruzione e all'illegalità. Di particolare rilevanza sono gli indirizzi impartiti negli ultimi quattro anni, che per le Pubbliche Amministrazioni hanno comportato rilevanti cambiamenti nella gestione dell'anticorruzione. Il riferimento è, in particolare:

- a) al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall'ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, con il quale è stato introdotto un nuovo *sistema di gestione del rischio*, ovvero un sistema articolato per fasi e che si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento e aggiornamento rispetto all'evolversi dell'attività dell'amministrazione.

Le fasi centrali di questo processo sono:

- *l'analisi del contesto*
- *la valutazione del rischio*
- *il trattamento del rischio*, a cui si affiancano la fase di
- *consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema.*

Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

La *mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio*, consentono di alimentare e migliorare tale processo di gestione, alla luce del costante aggiornamento dei dati e delle informazioni disponibili.

b) all'art. 6, co. 1 del DL. 80/2021 – convertito in L. 113/2021 - e del DPR 81 del 24/06/2022, che disciplinano il Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO) di cui si è detto sopra, nel quale è confluito – tra gli altri – anche il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, da tale momento in avanti da considerarsi pertanto soppresso.

Il processo di gestione del rischio corruttivo a partire dal 2021 viene così declinato in una delle sottosezioni del PIAO e continua ad essere articolato secondo le indicazioni via via impartite da ANAC, trovando nel PNA 2019 sopra citato, il suo principale atto di indirizzo.

Come detto, i rimandi al PTPCT devono quindi considerarsi riferiti al nuovo Piano integrato di attività e organizzazione, secondo le seguenti indicazioni:

### **1) Coinvolgimento degli Organi di Indirizzo nel processo di formazione del P.I.A.O. – sezione 2 Programmazione per la prevenzione dalla corruzione.**

La sezione darà evidenza del processo effettivamente seguito per la sua adozione. Copia del documento, sarà inviata ai signori consiglieri metropolitani per formulazione di proposte ovvero suggerimenti ed integrazioni. Analogamente sarà inviata la proposta della nuova redazione e, infine, copia del PIAO approvato. Saranno altresì comunicati gli esiti dei monitoraggi.

### **2) Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure**

Le misure devono essere fondate in modo comprensibile sulle risultanze delle analisi effettuate. Esse devono consistere in una più approfondita conoscenza sia del contesto esterno che di quello interno all'Ente. L'obiettivo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la progressiva mappatura dei processi, anche al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La struttura perfeziona il sistema di gestione del rischio corruttivo seguendo le indicazioni metodologiche di cui all'allegato 1 al PNA 2019, nelle tre fasi di "analisi del contesto", "valutazione del rischio" e "trattamento del rischio".

### **3) Centralità delle misure di prevenzione del rischio**

Le misure devono essere individuate in correlazione alle varie fasi dei processi e la loro attuazione chiaramente programmata. Attraverso direttive, circolari o altri atti tipizzati si procede ad opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

#### **4) Misure e responsabilità degli uffici**

Per assicurare che le misure di prevenzione siano coerenti con la legge e con il PNA, è essenziale la loro chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione. È indispensabile che tale ripartizione di responsabilità sia esplicitata nel documento programmatico e che ad esse sia connessa l'attivazione della responsabilità dirigenziale (o di altri strumenti di valutazione della performance, individuale e organizzativa).

#### **5) Monitoraggio e valutazione sull'effettiva attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione**

Deve essere definito il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione, quanto ad attività e indicatori di verifica puntuale. Tale attività, condotta sotto la vigilanza ed indirizzo del RPCT, si svolge con l'ausilio di gruppi di auditing e piattaforma dedicata ad una più agevole applicazione del Piano.

#### **6) Ipotesi di inconferibilità e incompatibilità e relativa disciplina comunale**

La disciplina prevista dal d. lgs. n. 39/2013 è stata oggetto di numerose e approfondite valutazioni da parte dell'ANAC, che con delibera n. 833 del 3 agosto 2016 ha emanato Linee guida in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi anche con riferimento agli accertamenti del Responsabile della corruzione e prevenzione, e all'attività di vigilanza dell'Autorità. Tale ultimo provvedimento contiene una disciplina di dettaglio della materia, già integrata nel Piano di prevenzione, anche per favorire il monitoraggio degli incarichi e la loro conformità al d. lgs. 39/2013.

#### **7) Ulteriori livelli di trasparenza**

Come previsto dal nuovo comma 3 dell'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013 in merito alla promozione di maggiori livelli di trasparenza, è interesse dell'amministrazione e degli stakeholders esterni inserire tra le misure di prevenzione della corruzione del PTPCT specifici obiettivi di (o quanto meno azioni per favorire) accessibilità e pubblicità degli atti e in genere dell'attività della città metropolitana.

#### **8) Misure di prevenzione e doveri di comportamento dei dipendenti**

L'individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento integrativo è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a favorire un diffuso rispetto di regole di condotta, che favorisca la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Obiettivo è quello di rendere il codice integrativo del DPR n. 62/2011. A tal fine l'Autorità ha rimarcato lo

stretto collegamento tra Codice (misure di prevenzione di carattere soggettivo) e Piano anticorruzione (misure di prevenzione di carattere oggettivo), dedicando alla materia un approfondimento sia nel PNA che nelle linee guida dedicate che sono state approvate dall'Anac con delibera nr. 605 del 19/12/2023 e che costituisce l'aggiornamento 2023 al PNA 2022-2024. Il codice dell'Ente viene aggiornato costantemente (dalla sua adozione, quasi ogni anno) a cui fa seguito specifica formazione teorico pratica per i dipendenti.

A seguito dell'avvenuto aggiornamento del codice integrativo, è essenziale l'impegno dei dirigenti che assicureranno la sua osservanza da parte del personale, anche con illustrazione di casi pratici.

### **9) Area di rischio contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**

In tale area sono implementati sia il monitoraggio e controllo delle misure già in essere, sia l'analisi dei processi già mappati e da mappare, anche con riferimento alla più vasta area di contratti, accordi o convenzioni non direttamente disciplinati dal d. lgs. n. 36/2023. Particolare riguardo da parte degli uffici dovrà essere osservato in merito alle nuove regole introdotte nell'ordinamento per l'attività di approvvigionamento di lavori, forniture e servizi, sopra e sotto la soglia comunitaria, per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia, a quelle dettate in attuazione del PNRR ed ai conseguenti atti d'indirizzo dell'Autorità.

### **10) Partecipazione degli stakeholders alla formazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO**

Il procedimento di approvazione del Piano dovrà prevedere il coinvolgimento di cittadini, associazioni civiche ed imprese al fine di raccogliere suggerimenti per una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione più efficace e trasparente. Tali forme di consultazione di soggetti esterni portatori di interessi potranno essere avviate con un avviso pubblico sul Portale comunale. Il presente provvedimento programmatico è da considerarsi atto fondamentale per tutta l'attività di prevenzione della corruzione programmata per il triennio 2026-2028.

In aderenza alle recenti direttive, verrà predisposto un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con un taglio più strutturato e articolato, al cui interno verranno individuati uno o più obiettivi di *valore pubblico*, dai quali partire per indirizzare l'intera attività amministrativa della Città Metropolitana. Costruire il PIAO individuando in modo chiaro il valore pubblico cui l'Amministrazione tende, è l'elemento in grado di assicurare o, per lo meno, facilitare l'unificazione di tutte le tematiche

ricadenti nelle sue sezioni. Pertanto, l'elaborazione dei contenuti del PIAO dovrà essere funzionale alla realizzazione di *valore pubblico*, esplicitando le modalità attraverso le quali sarà possibile realizzarlo, mantenerlo e incrementarlo.

La prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del valore pubblico e, allo stesso tempo, mezzi per la creazione di valore pubblico: la loro natura trasversale le rende necessari strumenti per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. L'idea di fondo è che non potrà più adottarsi un PIAO che appaia quale mero "contenitore", nel quale far confluire i Piani soppressi; bensì dovrà d'ora in avanti essere il Documento di Programmazione per eccellenza dell'Ente, nel quale le singole sezioni e sotto-sezioni (Valore pubblico – performance – anticorruzione – capitale umano – monitoraggio) dovranno essere tra loro interconnesse e integrate.

Anche la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, dunque, rientrano tra le prerogative dell'organo di indirizzo politico – amministrativo. In particolare, ad esso spetta:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Ciò premesso, di seguito si riportano **gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza** ai quali dovrà conformarsi il P.I.A.O. 2026/2028 - *Sezione Valore pubblico, sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza*:

- **Prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità**

L'obiettivo prioritario è rafforzare e ampliare il sistema di prevenzione della corruzione, promuovendo una cultura dell'integrità all'interno di ogni processo amministrativo e decisionale. Questo include l'adozione di misure sistemiche e trasversali, come la formazione continua del personale, l'implementazione di codici etici e la diffusione di buone pratiche

per identificare, prevenire e affrontare i rischi corruttivi in modo tempestivo. La creazione di un ambiente di lavoro improntato all'etica e alla responsabilità contribuirà a consolidare la fiducia nelle istituzioni;

- **Innovazione digitale per la trasparenza**

Le tecnologie sono un ambito di azione trasversale fondamentale per il governo aperto. Bisogna garantire l'inclusività e i diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Questo obiettivo strategico si concentra sull'utilizzo di strumenti informatici innovativi per rafforzare la trasparenza e l'efficienza dei processi amministrativi. Ad esempio, si possono utilizzare piattaforme di e-procurement e sistemi di gestione documentale. Particolare attenzione dovrà essere posta alla Piattaforma Unica della Trasparenza Amministrativa nel momento in cui sarà resa operativa dall'ANAC;

- **Responsabilizzazione e controllo interno**

Garantire la responsabilità in ogni fase del processo amministrativo è essenziale per un uso corretto delle risorse pubbliche. Questo obiettivo si concretizza nella strutturazione di meccanismi di controllo interno efficaci, che permettano di monitorare e correggere in modo tempestivo le attività svolte. La responsabilizzazione di ciascun attore coinvolto favorisce una gestione più attenta e accurata, che rispetta gli standard di efficienza e legalità;

- **Partecipazione attiva e coinvolgimento della comunità**

Un'amministrazione inclusiva favorisce il coinvolgimento di cittadini, imprese e altri portatori di interesse nella costruzione e nella verifica delle politiche pubbliche. L'obiettivo è creare spazi e strumenti di partecipazione che consentano alla comunità di contribuire attivamente, esprimendo idee, suggerimenti e valutazioni. La partecipazione attiva, incentivata tramite piattaforme e iniziative di consultazione pubblica, migliora la qualità dei servizi e rinforza la relazione di fiducia tra istituzioni e cittadini;

- **Prevenzione dei rischi e monitoraggio continuo**

Identificare e prevenire i rischi, specialmente nelle aree più esposte a fenomeni corruttivi, è un obiettivo cruciale. Si intende potenziare la mappatura dei rischi attraverso un monitoraggio continuo e integrato, che permetta di individuare le vulnerabilità e di sviluppare piani di azione mirati. Le attività di valutazione dei rischi, eseguite con metodi avanzati e aggiornati, permetteranno all'organizzazione di intervenire preventivamente per mitigare gli impatti potenziali;

- **Analisi e misure di prevenzione per appalti e fondi PNRR**

Rafforzare le attività di prevenzione e analisi dei rischi in ambiti come gli appalti, la selezione del personale e la gestione dei fondi PNRR. L'obiettivo è implementare valutazioni mirate e misure di prevenzione per ridurre il rischio corruttivo nelle fasi critiche, garantendo la conformità e l'integrità nell'assegnazione e gestione delle risorse;

- **Rafforzare la cultura del governo aperto attraverso la revisione della regolamentazione interna**

Rivedere e aggiornare la regolamentazione interna dell'amministrazione, con particolare riferimento alla gestione dei conflitti di interesse e all'accesso ai dati, documenti e informazioni dell'Ente, per renderla conforme ai principi del governo aperto: trasparenza, accountability, partecipazione e inclusione, al fine di promuovere un ambiente di lavoro etico e trasparente e rafforzando la fiducia dei cittadini nell'amministrazione. Questo processo terrà conto degli obiettivi trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cercando di colmare i divari di genere, generazionali e territoriali, delle raccomandazioni dell'ANAC in materia di gestione dei conflitti di interesse e sarà valutata l'opportunità di allineare la revisione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030;

- **Formazione Continua su Etica e Prevenzione della Corruzione**

Sviluppare un programma di formazione continua per tutto il personale incentrato sulla prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'etica del comportamento. La formazione sarà strutturata per rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi corruttivi e di garantire la corretta applicazione delle norme di condotta previste dal Codice di comportamento e dalla normativa anticorruzione. I programmi includeranno moduli specifici per la gestione dei conflitti di interesse, la tutela del whistleblower, l'uso etico delle tecnologie digitali, e le best practice nella gestione degli appalti pubblici e dei fondi europei (inclusi quelli del PNRR). Inoltre, la formazione verrà integrata con attività pratiche di aggiornamento sui flussi informativi e sugli strumenti digitali adottati per migliorare la trasparenza, rendendo il personale parte attiva nel raggiungimento degli obiettivi del PIAO, con particolare attenzione alla "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza";

- **Integrazione del ciclo di prevenzione della corruzione con il ciclo della performance**

Consolidare un sistema integrato di monitoraggio e valutazione che unisca il ciclo di gestione della performance con il ciclo di prevenzione della corruzione mediante un set di indicatori specifici per la "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO, all'interno del sistema di misurazione e valutazione delle performance. Questo sistema misurerà l'efficacia delle

misure anticorruzione e trasparenza, includendo criteri che considerano il grado di coinvolgimento attivo nel sistema di prevenzione della corruzione. In questa logica integrata, il ciclo di gestione della performance sarà continuamente migliorato, e verranno stabiliti obblighi specifici per i soggetti responsabili. Questi obblighi prevedono verifiche periodiche delle attività svolte per assicurare l'effettiva attuazione delle misure di legalità e integrità programmate, a garanzia di un sistema di controllo interno efficace;

- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblowing*)**

In considerazione delle importanti novità in materia recate dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle;

- **Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo**

Rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio di denaro all'interno dell'amministrazione pubblica, al fine di mitigare il rischio che l'ente entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Ciò è particolarmente rilevante in relazione all'impiego dei fondi del PNRR, dove è fondamentale garantire che le risorse siano utilizzate per gli scopi previsti e non finiscano per alimentare l'economia illegale. Per raggiungere questo obiettivo, si prevede di stabilire un coordinamento strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e quelle volte a contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Questo coordinamento permetterà di individuare tempestivamente eventuali sospetti di sviamento delle risorse, consentendo un intervento rapido ed efficace. Si prevede inoltre un incremento della formazione del personale in materia di prevenzione del riciclaggio, al fine di aumentare la consapevolezza del fenomeno e fornire gli strumenti necessari per riconoscere e segnalare eventuali attività sospette;

- **Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati**

Nell'ambito dei compiti che la normativa nazionale in materia attribuisce alle Amministrazioni, nei confronti delle proprie Società partecipate, nonché delle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC 1134/2017, si evidenzia la necessità di provvedere ad una puntuale verificare circa l'adempimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza,

da parte di dette società partecipate, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e delle scelte sull'uso delle risorse pubbliche da parte delle società e degli enti controllati, anche attraverso la pubblicazione.

---

## 2. Linee ed obiettivi strategici della Città metropolitana di Venezia

Secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000), il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Più precisamente, il D.U.P. è lo strumento che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

La riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. "legge Delrio" riconosce inoltre alle Città metropolitane, in via esclusiva, due ulteriori e fondamentali strumenti di programmazione: il Piano strategico metropolitano triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56 ed il Piano territoriale generale, previsto dalla successiva lettera b) dello stesso comma 44, medesimo articolo.

Il Piano strategico (PSM) 2019-20-21 della Città metropolitana di Venezia, definitivamente approvato con deliberazione consiliare del 21 dicembre 2018, consta di tre strategie generali:

1. Identità;
2. Sviluppo;
3. Resilienza

e di 13 linee di programma settoriali:

1. una nuova organizzazione;
2. oltre i confini metropolitani;
3. comunicazione e partecipazione;
4. reti di sussidiarietà;

5. pianificazione territoriale;
6. infrastrutture e servizi in rete;
7. salvaguardia e qualità dell'ambiente;
8. informatizzazione e digitalizzazione;
9. sviluppo economico;
10. sicurezza del territorio e dei cittadini;
11. promozione del territorio: turismo, cultura e sport;
12. coesione ed inclusione sociale;
13. istruzione, formazione professionale e lavoro.

Corredato da una appropriata analisi del contesto, il PSM rappresenta un documento programmatico fondamentale dell'Ente, nel quale la visione strategica dell'amministrazione in carica si connette con la struttura organizzativa, consentendo a tali fattori di alimentarsi reciprocamente. Se, da un lato, tutti gli indirizzi programmatici in esso contenuti sono permeati dalla particolare visione del rapporto tra capoluogo e territori, dall'altro, le soluzioni realizzative delle strategie configurate ben delineano il raggiunto equilibrio tra il ruolo di impulso e sintesi rimesso all'ente metropolitano e le prerogative dei singoli enti locali, presupposto indispensabile per la realizzazione del modello di governance.

La sintesi di tale modello è ben definita al Capitolo 4 del PSM, che reca le sue modalità di costruzione e attuazione, laddove testualmente recita:

*"il Piano strategico è atto di indirizzo nei confronti della Città e dei Comuni metropolitani con riferimento ai contenuti delle proprie linee strategiche generali e linee di programma settoriali, che dovranno essere considerate e, ove necessario, armonizzate nell'ambito delle sezioni strategiche dei rispettivi D.U.P. I progetti e gli interventi attuativi delle strategie generali e delle linee di programma settoriali del Piano strategico definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano, una volta riconosciuti tali attraverso un apposito, continuo e agile percorso di validazione tecnica, di confronto partecipativo e di verifica di conformità, assumono dimensione strategica, ma impegnano Città, Comuni metropolitani e privati solo se e una volta recepiti e finanziati nella sezione operativa dei rispettivi DUP e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti."*

Con delibera del consiglio metropolitano n. 1 del 23 aprile 2024 avente per oggetto la "Rivisitazione dell'architettura del DUP 2024/2026 – punto 2 della sezione strategica (SE.S) e punti 1 e 2 della sezione operativa" sono state approvate delle modifiche al citato DUP volte a:

- riformulare la strategia dell'ente in quattro macro obiettivi strategici, ciascuno dei quali collegato a una o più linee del Piano strategico metropolitano;
- valorizzare maggiormente gli obiettivi operativi che hanno un impatto sui cittadini e riportare obiettivi operativi interni alla struttura direttamente nel PIAO, rendendo la sezione strategica e operativa del DUP non solo più snella e accessibile al cittadino ma anche più rivolta alla valorizzazione del valore pubblico come richiesto dal decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- collegare gli obiettivi strategici e operativi agli obiettivi di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals) dell'Agenda ONU 2030, che devono guidare l'azione politica e amministrativa di tutte le istituzioni locali, regionali e nazionali, nell'ambito delle rispettive funzioni fondamentali e competenze;
- adattare gli obiettivi alla nuova macrostruttura ,apportando le variazioni richieste dai dirigenti;
- rendere più agevole e conforme alla normativa sul valore pubblico la predisposizione del DUP;

Pertanto anche nel DUP 2026-2028, conformemente alla citata delibera consigliare, la strategia dell'Ente viene dettagliata nei seguenti quattro obiettivi strategici, ciascuno dei quali collegati a uno o più linee strategiche del PSM:

**Tabella 1: Relazione fra obiettivi strategici del DUP 2026-2028 e linee strategiche di PSM**

Obiettivo strategico	Linea strategica di PSM
1.La Città metropolitana che cresce per tutti	<p>2.Oltre i confini metropolitani (Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione)</p> <p>3.Comunicazione e partecipazione (Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione)</p> <p>4.Reti di sussidiarietà (Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione) (Missione 11 - Soccorso civile)</p> <p>5.Pianificazione territoriale (Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa)</p>
2.La Città metropolitana verde e sostenibile	<p>6.Infrastrutture e servizi in rete (Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio) (Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità)</p> <p>7.Salvaguardia e qualità dell'ambiente (Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)</p> <p>9.Sviluppo economico (Missione 14 - Sviluppo economico e competitività)</p>
3.La Città metropolitana educativa, culturale e sportiva	<p>11.Promozione del territorio, cultura e sport (Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) (Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero)</p> <p>12.Coesione ed inclusione sociale</p>

	(Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) <b>13.Istruzione, formazione professionale e lavoro</b> (Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio)
<b>4.La Città metropolitana efficace</b>	<b>1.Una nuova organizzazione</b> (Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione) <b>8.Informatizzazione e digitalizzazione</b> (Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione) <b>10.Sicurezza del territorio e dei cittadini</b> (Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

I risultati complessivi da conseguire per ciascuno obiettivo strategico saranno misurati con la media dei risultati dei singoli obiettivi operativi (di cui alla sezione operativa) individuati per programma all'interno di ciascuna missione, il cui target di raggiungimento è stato determinato nell'80% per ciascuno degli anni di riferimento (2026 – 2028).

Le linee strategiche saranno a loro volta successivamente aggiornate ed implementate in sede di approvazione delle nuove linee di mandato e in sede di aggiornamento del PSM alle annualità 2026 – 2028, a conclusione del percorso di raccolta delle indicazioni provenienti dal territorio e dai suoi attori pubblici e privati.

La Città metropolitana di Venezia, per favorire lo sviluppo sostenibile, ha avviato, a partire dal 2024, un percorso che la vedrà concretamente impegnata sotto il profilo della sostenibilità, sia nella tutela del territorio che nel coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder (pubblici e privati), attraverso la definizione di obiettivi e di indicatori per misurare il progresso verso il conseguimento dei 17 Goals dell'Agenda ONU 2030.

A tal proposito si è proceduto a tradurre gli ambiti strategici ed operativi, così individuati nel DUP, in obiettivi di valore pubblico del PIAO, intendendo per valore pubblico il miglioramento del livello di benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo, facendo leva su valori intangibili quali, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio

territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte, l'abbassamento del rischio di erosione del Valore Pubblico a seguito di trasparenza opaca o di fenomeni corruttivi.

Gli obiettivi strategici della Città metropolitana di Venezia sono pertanto strettamente legati agli obiettivi di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals) dell'Agenda ONU 2030, che devono guidare l'azione politica e amministrativa di tutte le istituzioni locali, regionali e nazionali, nell'ambito delle rispettive funzioni fondamentali e competenze:

**Tabella 2: Relazione fra obiettivi strategici del DUP 2026-2028 e obiettivi dell'Agenda Onu 2030**

Obiettivo strategico	Obiettivi dell'Agenda Onu 2030
1.La Città metropolitana che cresce per tutti	  
2.La Città metropolitana verde e sostenibile	     
3.La Città metropolitana educativa, culturale e sportiva	   
4.La Città metropolitana efficace	   

La Città Metropolitana di Venezia intende diventare - a livello internazionale - un modello positivo nella lotta ai cambiamenti climatici e al declino dei centri urbani, nell'innovazione tecnologica, nell'urbanizzazione, nel turismo sostenibile e nell'ambito delle politiche giovanili.

Da questo ambizioso obiettivo è iniziato un importante lavoro per trasformare la Città metropolitana di Venezia nel polo mondiale della sostenibilità, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e delle imprese del territorio, combinando così gli obiettivi di salvaguardia del territorio con quelli della rivitalizzazione e dell'incremento del benessere delle singole comunità.

Il coinvolgimento delle istituzioni e delle imprese è stato il segno tangibile della capacità di fare sistema di tutte le forze della società civile e della politica per dotare la Città metropolitana di Venezia di un modello di crescita che ponga la sostenibilità ambientale, economica e sociale al centro di ogni strategia di sviluppo futuro.

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico, a seguito del perdurare gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina e in Israele, in Italia la crescita nei mesi estivi è stata moderata; una nuova espansione dei servizi si è associata alla persistente debolezza della manifattura. La domanda aggregata ha beneficiato soprattutto dell'andamento dei consumi, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette, in un contesto di fiacchezza delle principali economie dell'area dell'euro. Per maggior dettaglio si rinvia all'apposita sezione di seguito riportata relativa all'analisi del contesto esterno.

Complessivamente, le prospettive per l'economia appaiono condizionate da diversi rischi che includono in particolare le condizioni finanziarie più stringenti che verranno introdotte, probabilmente, a partire dal 2026 per tutti gli enti locali correlate all'introduzione **del nuovo patto di stabilità e crescita approvato nel 2024 dai paesi membri** e che dovranno esser introdotte da ciascun paese membro, a cui si aggiungono altri rischi al ribasso come le tensioni geo-politiche, crescenti restrizioni agli scambi internazionali, l'insicurezza energetica e alimentare, maggiori rischi per la stabilità finanziaria, e livelli più elevati di debito.

La frenata dell'industria e dell'economia rappresenta un problema globale e si dovrà quindi puntare all'utilizzo di strumenti di rilancio basati sulle opere pubbliche, ovvero la messa in sicurezza del territorio, la rivitalizzazione delle aree abbandonate, la riqualificazione anti-sismica ed energetica del patrimonio edilizio e scolastico.

L'obiettivo sarà, quindi, di indirizzare le politiche pubbliche verso la responsabilità sociale e ambientale collegando economia, occupazione, benessere sociale e tutela ambientale.

In particolare è lo sport come fenomeno sociale e di crescita per il territorio il filo conduttore sul quale si è basata la strategia che ha ispirato la stesura dei Piani Integrati PIÚSPRINT (Sport Rigenerazione Inclusione nel Territorio) della Città metropolitana di Venezia, che si pongono molteplici obiettivi: dalla promozione di servizi sportivi e socio culturali allo sviluppo di attività di aggregazione; dalla rinascita delle periferie alla rigenerazione di parchi e giardini scolastici.

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze "Modifiche del decreto 22 aprile 2022 di assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori dei piani integrati selezionati dalle città metropolitane - M5C2 investimento 2.2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" è stato confermato che gli interventi dei 27 comuni del territorio metropolitano del PIU "Più Sprint – Piano integrato urbano per sport rigenerazione inclusione nel territorio metropolitano veneziano", riceveranno il finanziamento PNRR, nello specifico: Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treporti, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Dolo, Eraclea, Fiesse d'Artico, Fossalta di Piave, Jesolo, Marcon, Martellago, Meolo, Mira, Mirano, Musile di Piave, Noale, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Spinea e Torre di Mosto.

In totale sono 29 interventi per complessivi 50.292.685,57 euro, di cui 4.236.729,83 euro di cofinanziamento. Per quanto riguarda i progetti del Bosco dello Sport del Comune di Venezia si continua a lavorare con il Governo italiano per trovare velocemente una soluzione positiva in materia di finanziamento.

*"Lo sport è un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione europea. L'ideale olimpico dello sviluppo dello sport per promuovere la pace e la comprensione fra le nazioni e le culture e l'istruzione dei giovani è nato in Europa ed è stato promosso dal Comitato olimpico internazionale e dai comitati olimpici europei".* Questo è l'incipit del Libro bianco dello Sport elaborato dalla Commissione Europea nel 2007 e ancora fortemente di attualità, ed è stato fonte di ispirazione per l'elaborazione dei Piani integrati della Città metropolitana di Venezia.

Il progetto trainante sarà l'intervento nell'area di Tessera e prevedrà la realizzazione di stadio, arena, completamento della nuova viabilità Tessera-Aeroporto, opere di urbanizzazione interna, a verde e di paesaggio, area educational. Particolare attenzione verrà riservata all'aspetto ambientale con una superficie verde di quasi 79 ettari: una grande struttura ecologica e sostenibile, in cui gli impianti sportivi sorgeranno in mezzo ad aree boschive. Il progetto, per la cui realizzazione saranno stanziati 189.918.678,74 euro di cofinanziamento da parte del Comune di Venezia, dovrà essere completato entro il 2026, puntando al traguardo delle Olimpiadi invernali Milano Cortina.

La scelta di realizzare un polo sportivo è stata dettata non solo dalla volontà di rivitalizzare le città di Venezia in tutte le sue componenti, ma per la natura inclusiva tipica delle attività sportive, intese non solo come strumento di benessere psico-fisico e prevenzione, ma come veicolo di inclusione, partecipazione, educazione che possa permettere lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per la crescita equilibrata di ciascun individuo, con particolare riferimento all'attrattività per i giovani.

Nello specifico il Progetto del "Bosco dello Sport" riguarderà:

- Completamento Nuova viabilità Tessera – Aeroporto: l'intervento, nella sua interezza, prevede l'estensione della viabilità al by pass di Tessera, che sarà oggetto di successivo accordo di programma fra gli enti competenti;
- Bosco dello sport – Opere a Verde e di Paesaggio: per dimensioni e importanza delle opere, si è ritenuto di sviluppare un progetto specifico con dignità di intervento a sé stante rispetto alla parte edilizia. L'intervento sarà cofinanziato dal Comune di Venezia;
- Arena: una nuova arena per gli sport al coperto e per gli spettacoli, che sarà in grado di ospitare fino a 10.000 persone sedute;
- Stadio: opera concepita principalmente per il gioco del calcio ma anche di altri sport, come il rugby, e dotata di molteplici servizi al proprio interno, dimensionata per 16.000 spettatori comodamente seduti e al coperto;
- Area educational e sport: area dove pubblico e privato potranno interagire realizzando strutture sportive di dimensioni minori, un'importante area educational per percorsi studio a diversi livelli e di medicina, nonché un impianto natatorio di livello olimpionico. Tale intervento, che potrà essere realizzato anche per successivi stralci, non è al momento finanziato, ma sarà oggetto di successivi accordi e finanziamenti.

Le strutture dovranno essere gestite non solo per scopo sportivo ma anche con funzionalità di aggregazione sociale, la quale potrà risultare componente di rilievo per mantenere attivo il compendio durante tutto l'anno. La gestione garantirà l'utilizzo degli impianti da parte delle società sportive professionistiche del territorio metropolitano che disputino obbligatoriamente competizioni almeno nazionali, prevedendo eventualmente anche il coinvolgimento delle stesse all'interno della compagine del soggetto gestito.

La Città metropolitana di Venezia ha fornito pieno supporto al Comune di Venezia per gli affidamenti propedeutici alla progettazione del "Bosco dello Sport". Le attività hanno riguardato gli affidamenti per i rilievi e le analisi urbanistiche prodromiche agli espropri, nonché la partecipazione agli incontri con le strutture ministeriali e con i Comuni interessati.

A fine marzo 2023 è stato dato il via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica dello stadio, con tutti gli elaborate le relazioni ambientali, tecniche e di sostenibilità dell'opera; nel biennio 2026-2028 si continuerà a lavorare per la gestione e il monitoraggio del piano Più Sprint e il coordinamento delle comunicazioni ai soggetti attuatori per l'aggiornamento degli stati di avanzamento e il monitoraggio.

Altro tema fondamentale sia per attualità che per strategicità, sarà quello della laguna e della sua salvaguardia, in particolare per quanto attiene:

1. La salvaguardia paesaggistica ed ambientale, compreso, in particolare, il tema delle bonifiche;
2. l'ingresso in laguna delle grandi navi, indispensabile all'economia della Città e del territorio;
3. lo scavo ed alla pulizia dei canali, previa urgente approvazione del "protocollo fanghi", sia quelli necessari alla navigazione in centro storico, sia quelli per l'accesso al Porto, compreso il Vittorio Emanuele, funzionale all'ingresso delle grandi navi in attesa della realizzazione della logistica necessaria a garantire la soluzione definitiva che sarà prescelta;
4. i rapporti con UNESCO, con il quale è stato raggiunto un allineamento di prospettive ed il consolidamento delle relazioni.

Sarà fondamentale puntare all'incremento del verde urbano per la riduzione dell'impronta di carbonio e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nel territorio, implementando infrastrutture verdi come essenziali per un futuro più resiliente delle città, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990, attraverso un piano di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e la transizione energetica nelle città.

Altro importante intervento che dovrà esser realizzato entro il prossimo triennio riguarda la realizzazione della nuova questura del territorio di Venezia che risulta finanziato per 48 mln di euro dal Ministero dell'Interno il quale ha individuato la Città metropolitana di Venezia quale Stazione Appaltante legittimata cui affidare le funzioni di cui agli artt. 3, 37 e 38 del D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016. A tal proposito è stato approvato apposito progetto esecutivo con decreto del sindaco metropolitano n. 48 del 20 settembre 2024.

L'Agenda urbana della Città metropolitana di Venezia per lo sviluppo sostenibile dovrà essere riempita di contenuti concreti, sfruttando la progettualità già avviata e finanziata dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare nel corso del mandato,

privilegiando azioni volte alla efficienza, sostenibilità e transizione energetica, l'economia circolare, l'uso sostenibile del suolo, la forestazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio, la salvaguardia dall'erosione costiera, la qualità dell'aria e delle acque, la tutela della biodiversità e la mobilità sostenibile.

Sempre in ottica di sostenibilità ambientale grande rilievo rivestono le attività relative al sistema della mobilità e dei trasporti, per il quale sono stati realizzati i seguenti piani e programmi di carattere strategico:

- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), funzionale a soddisfare i bisogni di mobilità delle persone e ad abbassare gli impatti ambientali della mobilità;
- il BICIAN.metro, finalizzato a integrare il sistema della mobilità dolce con gli altri sistemi di trasporto pubblico e privato, sul fronte sia degli spostamenti sistematici per le esigenze quotidiane sia di quelli legati alle attività turistiche e ricreative;
- il Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), che riguarda i processi di distribuzione e trasporto delle merci in ambito metropolitano in un'ottica di sostenibilità ambientale, al fine di ridurre gli impatti negativi e iniziative di sensibilizzazione<sup>1</sup>, di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza delle fermate del TPL e di ripartizione dei fondi per il rinnovo dei parchi autobus.

Strettamente connesso al tema della mobilità sostenibile sarà il potenziamento del sistema di gestione e controllo del territorio e del traffico metropolitano attraverso:

1. il potenziamento ed estensione alla Città Metropolitana dei sistemi già in uso alla Smart Control Room, con particolare riferimento ai Big Data derivanti dalle reti di sensori e dalle celle telefoniche per il monitoraggio dei flussi di persone e veicolari, attraverso l'applicazione di algoritmi di video analisi per la prevenzione degli incidenti e delle situazioni critiche, anche per il SIN di Porto Marghera, e l'uso dell'Intelligenza Artificiale e delle reti neurali per realizzare analisi predittive finalizzate alla pianificazione dei servizi urbani;
2. la realizzazione di infomobilità multimodale su scala Metropolitana e gestione di servizi MaaS - Mobility As A Service;
3. la gestione integrata delle emergenze con le forze di polizia e di protezione civile;

4. il monitoraggio, controllo e regolamentazione dei flussi turistici nel centro storico veneziano attraverso sistemi innovativi di prenotazione con incentivazione e disincentivazione delle presenze in funzione del numero di accessi;
5. la realizzazione di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica del servizio TPL con implementazione della tecnologia EMV (carta di credito/debito) e account based - multi vettore e multi device, infomobilità diffusa, telecamere, sviluppo App e nuovi sistemi tecnologici per le centrali operative.
6. l'estensione dei servizi pubblici erogati attraverso la piattaforma multicanale "DiMe" fino ad arrivare al 100% dei servizi ed estensione dell'uso della piattaforma ai Comuni della Città Metropolitana, attraverso la digitalizzazione degli archivi pregressi.

Altrettanto importante sarà il tema della logistica, che imporrà di sostenere scelte strategiche per tutto il territorio metropolitano, con riferimento, innanzitutto:

- l'istituzione della tanto attesa Zona Economica Speciale, che comprenda Venezia ed i comuni dell'entroterra che hanno come riferimento il Porto di Venezia;
- il coordinamento ed integrazione del contesto metropolitano con il Piano Regionale dei Trasporti;
- la ridefinizione degli assetti del Porto di Venezia e Chioggia, ove saranno essenziali gli ammodernamenti e le partnership per essere terminali della "via della seta" e le alleanze sinergiche con gli altri porti, quali quelli della Croazia, del Pireo, di Trieste, Ravenna ed Ancona, intercettando la progettualità realizzativa delle cd "Autostrade del Mare";
- l'ammodernamento delle stazioni cittadine e della logistica ferroviaria necessaria ai collegamenti tra Porto ed Aeroporto di Venezia con i centri cittadini ed ai flussi delle merci nei corridoi europei Mediterraneo e Baltico-Adriatico, in particolare verso la Germania, attraverso il Brennero ed il collegamento con Duisburg; alla realizzazione della TAV veneta; ai collegamenti ed alla sinergia tra interporti, quali quelli di Padova, Portogruaro, Pordenone, Verona e Bologna;
- la ricerca di una soluzione ai nodi irrisolti del completamento dell'idrovia PD-VE e della messa in sicurezza e ristrutturazione della Romea;

- la realizzazione di collegamenti ferroviari e stradali con le località turistiche, in particolare quelle balneari; ad una pianificazione unica dei percorsi ciclabili e delle ippovie; alla fattibilità di una metropolitana di superficie a dimensione PA.TRE.VE.

Infine, dovrà essere portata a compimento la pianificazione di diretta pertinenza metropolitana, a prosecuzione del lavoro già intrapreso nel corso del triennio precedente, attraverso:

- il consolidamento delle relazioni e il raggiungimento di intese per l'istituzione delle Zone Omogenee di cui all'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, in quanto funzionali all'assetto istituzionale previsto dallo Statuto e per il processo di implementazione, aggiornamento e realizzazione del Piano strategico, cercando sinergie e coerenza con la prevista riforma della legge sulla zonizzazione del territorio regionale. Il Consiglio metropolitano si è espresso per l'individuazione delle Zone omogenee, come previsto dal vigente Statuto metropolitano. Anche l'approvando Piano strategico metropolitano, in sede di attuazione, prevede l'individuazione di aree ottimali di intervento, ai fini delle realizzazioni delle progettualità ivi contenute. Le Zone omogenee verranno quindi istituite successivamente all'approvazione del PSM, tenendo anche conto dell'approvanda riforma in discussione in Parlamento per il riordino delle funzioni fondamentali e dell'assetto istituzionale delle Province e delle Città metropolitane (disegno di legge n. 417/2022), e del nuovo Piano di riordino Territoriale (PRT) , approvato dalla Giunta Regionale del Veneto (DGR n. 17 del 16 gennaio 2024, che ha individuato la dimensione territoriale per l'esercizio di funzioni e servizi comunali attraverso la costituzione di forme associative strutturate e stabili , promuovendo al contempo interventi a sostegno delle autonomie locali nel percorso associativo, anche attraverso incentivi finanziaria;
- il Piano Territoriale Generale di cui all'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, identificato, in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, nei contenuti del P.T.C.P. dell'ex Provincia di Venezia: si tratterà di intraprendere il percorso per la revisione ed attualizzazione di tale strumento, in sintonia con gli enti locali e la pianificazione regionale, nell'ambito del quale potranno trovare soluzione, sfruttando le opportunità della recente legge regionale sul consumo di suolo e dell'attesa revisione della legge urbanistica nazionale, questioni di grande interesse ed attualità, quali quelle sottese ai temi:
  - o del consumo del suolo e della rigenerazione urbana;
  - o del miglior coordinamento tra procedure ambientali (VIA, VAS, VINCA) e procedure urbanistiche;

- dei criteri generali per l'adozione dei regolamenti edilizi in ambito metropolitano;
- della definizione di un regime fiscale premiante gli interventi finalizzati al recupero di aree degradate, all'utilizzo e riconversione dei capannoni industriali dismessi, al restauro, risanamento conservativo, alla demolizione con ricostruzione e ristrutturazione urbanistica;
- l'approvazione del PUMS metropolitano, curandone l'indispensabile sintonia con quello del comune capoluogo e, per gli aspetti interferenti, con il piano regionale dei trasporti. Il PUMS metropolitano dovrà essere coerente con gli indirizzi del Piano strategico, con quelli del Piano territoriale generale, specie in tema logistico, ed affrontare importanti questioni quali quelle della sostenibilità ambientale, dell'interscambio modale e del biglietto unico;
- il Piano digitalizzazione, la cui attuazione rappresenta un'importante opportunità per il territorio, di evoluzione tecnologica ed applicativa che va verso la corretta realizzazione del Piano triennale per l'informatica della PA di AgID e, più ampiamente, verso gli step di realizzazione dell'Agenda digitale;
- il Progetto Metropoli strategiche, finanziato da ANCI, che prevede la continuazione del progetto, iniziato nel 2020, per coinvolgere i comuni del territorio a utilizzare il medesimo applicativo per la predisposizione della sezione strategica e operativa dei rispettivi DUP, e consentire quindi, da un lato, alla Città metropolitana di estrapolare tutti i dati utili al fine di aggiornare il proprio Piano strategico metropolitano e implementare l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, e, dall'altro, di fornire ai Comuni uno strumento utile alla completa gestione del DUP e alla produzione della relativa reportistica.

Infine, occorre porre attenzione agli effetti che potrebbe comportare la recente approvazione della Legge 26 giugno 2024, n. 86 ("Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"), generalmente denominata "autonomia differenziata". Tale provvedimento normativo richiama la facoltà, attribuita dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, di attribuire alle Regioni "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" nelle materie previste dall'art. 117, terzo comma, e secondo comma alle lettere l), n) e s). Tale disposizione deve essere letta in combinazione con l'art. 118, secondo comma, della Costituzione, che prevede la possibilità che ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane siano conferite ulteriori funzioni amministrative con legge regionale in aggiunta a quelle proprie e all'art. 6, comma 1, della citata Legge sull'autonomia differenziata, che stabilisce che "Le funzioni amministrative trasferite alla Regione in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione sono attribuite, dalla Regione medesima, contestualmente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, ai comuni, salvo che, per

assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a province, città metropolitane e Regione, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Tale previsione, in ossequio alla ripartizione delle competenze di programmazione (attribuita alle regioni) e di gestione (attribuite ai comuni) comporta quindi un'automatica attribuzione degli aspetti gestionali – e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie – connessi alle ulteriori forme di autonomia concesse su materie – oggi di esclusiva competenza statale (art. 117, 2° comma, Cost.) o di legislazione concorrente (art. 117, 3° comma, Cost.) – che la Regione Veneto ha richiesto le vengano attribuite dallo Stato. Tale elenco di materie annovera funzioni di particolare rilievo territoriale, come ad esempio: "istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale", "professioni", "tutela della salute", "alimentazione", "protezione civile", "governo del territorio", "porti e aeroporti civili", "grandi reti di trasporto e di navigazione", "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali". E' opportuno sottolineare, tuttavia, che l'attribuzione delle citate ulteriori forme di autonomia regionale – e di conseguenza la possibile attribuzione di funzioni amministrative dalla Regione agli Enti Locali – è subordinata all'individuazione da parte dello Stato dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale), così come previsto dall'art. 3, comma n. 3, della citata Legge sull'autonomia differenziata, nonché all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le Regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni (art. 4, comma 1, della citata legge sull'autonomia differenziata).

La situazione è dunque inedita e gli scenari futuri, di fatto, per buona parte incogniti. Le future linee programmatiche dell'Ente dovranno esser quindi sviluppate dentro questo inesplorato sentiero, entro cui gli unici ancoramenti certi sono costituiti dalle opportunità del PNRR, da un lato, e, dall'altro, dalla solidità istituzionale delle comunità del territorio veneziano.

---

## 3. Analisi strategica

### 1. Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, stabilisce che l'individuazione degli obiettivi strategici deve conseguire da un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Il citato principio contabile, con riferimento alle **condizioni esterne**, richiede l'analisi dei seguenti aspetti:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento, invece, alle **condizioni interne**, il principio contabile citato stabilisce che l'analisi strategica sia svolta riguardo ai seguenti contenuti:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

## 2. Il ruolo della Città metropolitana di Venezia

Com'è noto, la legge 56/2014, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana:

- le seguenti funzioni fondamentali:
  - a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
  - b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
  - c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
  - d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;
- le funzioni fondamentali attribuite alle province:
  - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
  - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
  - c) programmazione metropolitana della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
  - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
  - e) gestione dell'edilizia scolastica;
  - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano;
- Con decorrenza dal 1 ottobre 2019, giusta deliberazione GRV n. 1079 del 30 luglio 2019, la Regione Veneto ha completato il riassetto organizzativo conseguente al ritiro delle funzioni in materia di caccia e pesca, per cui da tale data cessa il regime transitorio precedentemente in atto. Per quanto riguarda invece il regime delle attività di controllo sulle predette materie, la GRV, con deliberazione n 1080 del 30 luglio 2019, ha approvato apposito regime per la gestione convenzionata del relativo servizio, per cui, si mantengono le previsioni in entrata volte a coprire la spesa per il personale della polizia metropolitana. Rimangono pertanto in regime di delega solo le funzioni attinenti la cultura e la formazione professionale.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

Come anticipato nel paragrafo 2, occorrerà porre attenzione agli effetti che potrebbe comportare la recente approvazione della Legge 26 giugno 2024, n. 86 ("Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"), generalmente denominata "autonomia differenziata". Tale provvedimento normativo richiama la facoltà, attribuita dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, di attribuire alle Regioni "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" nelle materie previste dall'art. 117, terzo comma, e secondo comma alle lettere l), n) e s) e soprattutto agli effetti derivanti dell'approvanda riforma in discussione in Parlamento per il riordino delle funzioni fondamentali e dell'assetto istituzionale delle Province e delle Città metropolitane (disegno di legge n. 417/2022).

La situazione è dunque inedita e gli scenari futuri, di fatto, per buona parte incogniti.

#### ► **Aspetto rilevante**

Il primo aspetto rilevante ai fini dell'analisi strategica è che l'azione amministrativa della Città metropolitana:

- ✓ attiene all'intera area metropolitana;
- ✓ consiste in attività connesse alle funzioni conferite con legge, statale e regionale;
- ✓ è rivolta ai cittadini, alle imprese ed ai Comuni dell'area metropolitana

---

## 4. Analisi del contesto

Il primo aspetto da considerare, ai fini della presente analisi strategica, è il contesto in cui la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative, conferite dalla legge, ed eroga i servizi volti al soddisfacimento dei bisogni della comunità metropolitana.

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che l'Amministrazione pubblica deve compiere nel momento in cui si accinge a definire le proprie linee strategiche.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo che ha lo scopo di:

- ✓ fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione opera;
- ✓ stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti interessati dall'azione amministrativa;
- ✓ verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto agli obiettivi da realizzare;
- ✓ verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

La possibilità di ottenere informazioni strutturate circa il contesto in cui l'amministrazione andrà ad operare consente di contestualizzare al meglio la programmazione, dunque di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

**► Aspetto rilevante**

L'analisi del contesto in cui opera la Città metropolitana si basa sulle informazioni ed i dati disponibili e attiene alle:

- ✓ condizioni esterne
- ✓ condizioni interne

che influenzano ed interagiscono con l'azione amministrativa ed i servizi della Città metropolitana

---

## 5. Analisi delle condizioni esterne

L'analisi delle condizioni esterne concerne i seguenti aspetti:

1. gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo, in particolare: il quadro macroeconomico, l'evoluzione dei principali indicatori di finanza pubblica, il debito pubblico, la finanza e la fiscalità locale.
2. la popolazione ed il territorio della Città metropolitana.

### 5.1 Obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo

#### Il DFP

Il DEF, ovvero il Documento di Economia e Finanza, è stato ridenominato in Documento di Finanza Pubblica (DFP). Questa modifica riflette una maggiore enfasi sulla finanza pubblica e una revisione delle procedure di bilancio, in linea con le nuove regole europee.

Il DEF era tradizionalmente un documento di programmazione economico-finanziaria che il governo presentava al Parlamento per indicare le strategie e gli obiettivi di medio periodo per l'economia e la finanza pubblica. La ridenominazione in DFP, avvenuta nell'ambito di una riforma del sistema di bilancio, sottolinea l'importanza di una gestione più rigorosa e trasparente delle finanze pubbliche.

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025; Camera e Senato hanno approvato la risoluzione di maggioranza il 24 aprile 2025. Il documento è incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29.

Il DFP si compone di due sezioni:

- la Prima Sezione include la "Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024";
- la Seconda Sezione reca "Analisi e tendenze della finanza pubblica".

Secondo quanto riportato dal Governo, in considerazione delle novità introdotte dalla riforma della governance economica europea (regolamento (UE) 2024/1263, regolamento (UE) 2024/1264, direttiva (UE) 2024/1265) entrata in vigore il 30 aprile 2024, il Documento di finanza pubblica presenta dunque un'articolazione differente rispetto a quella dei precedenti documenti di economia e finanza.

In questa fase di prima applicazione della nuova normativa europea e nelle more delle modifiche della disciplina nazionale in materia di contabilità pubblica, nelle due Sezioni del Documento sono esposte le informazioni previste dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2024/1263 e quelle indicate dall'articolo 10, comma 3, della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009.

## **SEZIONE I – RELAZIONE ANNUALE SUI PROGRESSI COMPIUTI NEL 2024**

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 si colloca nel quadro di un processo di rinnovamento istituzionale e normativo avviato con la nuova governance economica europea, definendo un impianto programmatico coerente con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) e orientato all'adeguamento delle regole nazionali. In tale contesto, si attribuisce maggiore rilevanza alla programmazione di medio periodo, con obiettivi fissati su un orizzonte quinquennale – non rinegoziabili se non per cause di forza maggiore – e con la traiettoria della spesa netta assunta quale elemento cardine della strategia di bilancio e indicatore unico di monitoraggio. Il Documento si articola inoltre attraverso un programma di riforme e investimenti volto a superare le criticità strutturali del Paese e a garantire la sostenibilità del debito, perseguita sia mediante un più efficace controllo della finanza pubblica, sia attraverso una crescita potenziale più elevata dell'economia.

Il DFP si configura come una relazione di rendicontazione sul periodo pregresso e di verifica degli impegni assunti con il PSB, includendo valutazioni sugli scenari prospettici. Il Documento tiene conto delle misure attuate dal Governo a fine febbraio per ridurre l'impatto su famiglie e imprese dei recenti aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche, degli effetti dell'annunciato Piano europeo Defence Readiness 2030, con estensione dell'orizzonte di previsione fino al 2027, unitamente a un set di informazioni per il 2028. Al riguardo uno dei temi in corso di trattativa con l'UE riguarda la proposta di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per poter scorporare la spesa in difesa nel periodo 2025-2028 dal calcolo dell'indicatore di spesa netta, ferma restando la centralità degli obiettivi di sostenibilità della finanza pubblica e di salvaguardia delle spese maggiormente orientate alla crescita e al benessere economico e sociale.

Dato il ruolo dell'indicatore costituito netta, le evidenze mostrano come l'impegno al 2024 fosse molto ambizioso: si era stimata una riduzione dell'1,9%. Tuttavia, a consuntivo i dati ISTAT hanno dato conferma di un calo più importante (2,1%). Per il 2025 le stime ipotizzano un andamento dell'indicatore esattamente in linea con l'obiettivo inserito nel Piano (1,3%).

L'Italia, che tipicamente è un Paese a vocazione manifatturiera e orientato all'export, ha scontato un rallentamento nella crescita economica già a partire dalla seconda metà del 2024. La debolezza del settore manifatturiero è imputabile a più fattori, tra cui il costo dell'energia, la crisi dell'industria automobilistica, la flessione della produzione industriale in Germania e la caduta della domanda interna cinese. Inoltre, l'economia italiana, come il resto del mondo, ha vissuto la riconfigurazione dell'economia e dei modelli di specializzazione produttiva per effetto della concorrenza internazionale; in questo contesto non è possibile l'inversione di rotta e si dovrà rafforzare la competitività e la resilienza del Paese, migliorando le condizioni di contesto in cui le imprese operano e aprendo nuove opportunità per le esportazioni e gli investimenti internazionali.

I dati al 2024 evidenziano come la crescita reale del PIL si sia attestata, in media, allo 0,7%, poco al di sotto della stima contenuta nel PSB. L'occupazione ha mostrato dinamiche positive, così da confortare le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Gli indicatori ad alta frequenza relativi al I trimestre 2025 stimano la ripresa della crescita del PIL e dell'occupazione. Tuttavia, a partire dal II trimestre, l'economia italiana potrebbe subire gli effetti degli annunci delle politiche commerciali degli USA; ciò sia per l'eventuale imposizione dei dazi sia per l'incertezza sul peso e sulla durata delle politiche tariffarie a livello globale.

In questa prospettiva nel DFP lo scenario previsivo è rivisto al ribasso, anche a causa del minor trascinarsi dai dati 2024: la crescita reale del 2025 è ridotta di 0,6% per il 2025 e dello 0,3% nel 2026 (rispettivamente allo 0,6% e allo 0,8%).

In ordine al quadro di finanza pubblica i dati di consuntivo per il 2024 mostrano un miglioramento del deficit più forte di quanto previsto nel PSB e nel DEF. Esso si attesta al 3,4% del PIL (anziché al 3,8% previsto nel PSB e al 4,3% nel DEF).

Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel PSB. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3%, per poi continuare la sua discesa nel 2025, raggiungendo il 2,8% e confermando l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) nel 2027. Anche per il debito pubblico si conferma il profilo delineato nel DEF 2024 e nel PSB: la modesta crescita in rapporto al PIL fino al 2026 è dovuta alle compensazioni d'imposta legate al Superbonus; si ipotizza una ripresa della tendenza decrescente a partire dal 2027.

Inoltre, il migliore punto di partenza registrato a fine 2024 (135,3% del PIL anziché 135,8%) ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale del PSB.

Secondo quanto su esposto il DFP conferma sia il miglioramento della finanza pubblica nel 2024 sia le proiezioni in ordine agli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito enunciati nel PSB. Il Paese – nell'attuale scenario internazionale e dato atto delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in corso – riconosce la complessità e l'importanza delle sfide attuali: le nascenti esigenze di difesa e sicurezza; il rilancio dell'industria nazionale nell'ambito di strategie condivise a livello europeo; l'impegno a favore del libero scambio; e di regole eque e condivise anche riguardo ad aiuti pubblici alle imprese e alla politica industriale.

## **QUADRO MACROECONOMICO GLOBALE**

Nel 2024 il contesto macroeconomico globale ha continuato a risentire di forti incertezze legate a tensioni geopolitiche e all'introduzione di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti, mentre il rallentamento della stretta monetaria ha sostenuto debolmente la crescita mondiale, che si è attestata al 3,2% (3,3% nel 2023). L'inflazione ha rallentato ma resta superiore ai target delle Banche Centrali. Le previsioni per il biennio 2025-2026 indicano una crescita globale in lieve decelerazione (3,1% e 3,0%) a causa di barriere commerciali e instabilità geopolitica, con effetti negativi su consumi e investimenti. In Europa, i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati, influenzati dalle aspettative di spesa tedesca, mentre l'euro ha mostrato movimenti altalenanti rispetto al dollaro. I mercati finanziari sono risultati molto volatili a seguito degli annunci tariffari statunitensi, con impatti negativi attesi sulle previsioni aziendali.

## **QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE**

L'economia italiana è cresciuta dello 0,7% nel 2024, meno delle attese, a causa del rallentamento degli investimenti e delle esportazioni, mentre il sostegno maggiore è derivato dai consumi interni, favoriti da redditi in crescita e occupazione stabile. La bilancia commerciale ha mostrato un saldo positivo record, anche grazie alla riduzione delle importazioni energetiche. La crescita del PIL è stata rivista al ribasso allo 0,6% per il 2024, con un'espansione attesa dello 0,8% nel 2026 e 2027.

Dal lato dell'offerta, la manifattura ha subito una contrazione (-5,8%) compensata dalla crescita delle costruzioni (+11,3%) e dei servizi di mercato (+2,8%). I settori più esposti alla crisi includono l'automotive e la moda, mentre comparti ad alta tecnologia, come il farmaceutico e l'aerospaziale, mostrano maggiore dinamicità. Il mercato del lavoro ha mantenuto un buon

andamento (+1,4% gli occupati), con un tasso di disoccupazione medio al 6,5%, ma permane il divario tra le competenze possedute e quelle richieste dal mercato del lavoro in molti settori, soprattutto nei profili tecnici con diploma. Le retribuzioni sono cresciute del 5,2%, spinte dai rinnovi contrattuali e dallo slittamento salariale (ad esempio i salari aumentano in modo non previsto dai contratti, spesso in base a fattori come l'inflazione, il mercato del lavoro o le trattative individuali), con un aumento del potere d'acquisto delle famiglie (+1,3%) e una maggiore propensione al risparmio (9,0%). Il credito ha beneficiato dell'allentamento della politica monetaria, favorendo la ripresa dei prestiti.

Per il 2025, è prevista una crescita modesta del PIL (+0,6%), influenzata negativamente da potenziali effetti dei dazi Usa, ai quali l'Italia è esposta con un surplus commerciale con gli Stati Uniti di circa 39 miliardi, in calo rispetto al 2023. Le esportazioni verso gli Usa (64,8 miliardi) riguardano soprattutto mezzi di trasporto, bevande e farmaceutica. Simulazioni mostrano effetti negativi complessivi dei dazi su scala globale, con impatti particolarmente forti sugli Stati Uniti nel breve termine e ripercussioni persistenti in UE e Italia. La dinamica dei prezzi al consumo varierà: inflazione negli Usa, deflazione in Europa e volatilità in Cina. Il piano di investimenti tedesco potrebbe parzialmente compensare il calo della domanda estera. Le previsioni aggiornate per l'Italia indicano un rallentamento della crescita delle esportazioni (0,1%) e delle importazioni (1,2%), consumi familiari in decelerazione e investimenti in moderata ripresa, trainati da macchinari e costruzioni. Si prevede un rafforzamento del settore industriale e delle costruzioni, una lieve ripresa della manifattura e una crescita più marcata dei servizi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 6,1% nel 2025, mentre gli occupati aumenteranno con un rallentamento delle ore lavorate. I redditi nominali da lavoro cresceranno, anche se con minore intensità, e l'inflazione attesa sarà più alta rispetto alle previsioni precedenti (deflatore dei consumi al 2,1%).

Per il 2026, il PIL è atteso crescere dello 0,8%, sostenuto dalla domanda nazionale e da una lieve riduzione delle esportazioni nette, con un miglioramento dei redditi da lavoro (+3,7%) e un rallentamento del deflatore dei consumi (1,9%). La dinamica si manterrà stabile nel 2027 e 2028, con una crescita del PIL pari allo 0,8%, occupazione in aumento, disoccupazione al 5,8% e retribuzioni in rallentamento. Le previsioni sono state riviste alla luce dei dati di fine 2024 e del peggioramento del contesto globale, con particolare attenzione al rallentamento del commercio mondiale.

## **PRINCIPALI AGGREGATI FINANZA PUBBLICA (EVOLUZIONE DEFICIT, DEBITO PUBBLICO E SPESA NETTA)**

Nel 2024 si è registrato un miglioramento significativo del quadro di finanza pubblica rispetto alle stime precedenti, con un rapporto deficit/PIL al 3,4% e un rapporto debito/PIL al 135,3%, entrambi inferiori alle attese.

Il saldo primario è tornato in avanzo (0,4% del PIL) grazie alla riduzione della spesa in conto capitale e alla crescita delle entrate tributarie e contributive, favorita anche dall'andamento positivo del mercato del lavoro; la pressione fiscale è aumentata al 42,6%.

Il deficit dovrebbe scendere sotto il 3% nel 2026 e continuare a ridursi nei due anni successivi, mentre la spesa per interessi è salita al 3,9% del PIL, in linea con le previsioni, per effetto ritardato delle politiche monetarie restrittive. Si prevede un aumento temporaneo del rapporto debito/PIL nel biennio 2025- 2026 per via dei bonus edilizi e dell'incremento della spesa per interessi, ma dal 2027 il consolidamento dell'avanzo primario e il venir meno dei crediti d'imposta dovrebbero favorire una discesa del debito. La spesa netta si è ridotta nel 2024 (-2,1%) e nel 2025 dovrebbe crescere dell'1,3%, in linea con le raccomandazioni europee.

La manovra per il triennio 2025-2027 è ritenuta efficace nel perseguire gli obiettivi prefissati e sostenibile anche in un contesto economico deteriorato. Le passività potenziali legate a garanzie pubbliche sono risultate contenute e in calo, come anche i non-performing loans.

La gestione del debito nel 2024 ha puntato a ridurre la sensibilità ai tassi di interesse e a garantire un rifinanziamento regolare, con distribuzione omogenea delle scadenze. Le previsioni aggiornate per il triennio considerano il nuovo scenario macroeconomico, gli effetti della manovra e le misure approvate fino a marzo 2025. Gli interventi si sono concentrati sul sostegno ai redditi, ai contratti pubblici, alla sanità, agli investimenti e all'occupazione, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Lo scenario tendenziale conferma un deficit/PIL per il 2025 al 3,3%, come da PSB, con una lieve riduzione rispetto al 2024 dovuta al miglioramento del saldo primario.

Il rapporto debito/PIL nel 2025 è previsto al 136,6%, inferiore di 0,3 punti rispetto al PSB e di 2,4 rispetto al Programma di Stabilità 2024, nonostante il picco dell'impatto dei bonus edilizi (1,9% del PIL). Il rafforzamento della difesa europea potrebbe generare effetti futuri sulla finanza pubblica e il Governo valuta l'eventuale attivazione della clausola di salvaguardia UE. Le previsioni italiane sono allineate con quelle della Commissione europea, che valuterà il rispetto degli obiettivi sulla spesa netta dal 2026. Le stime contenute nel Documento confermano un percorso di aggiustamento strutturale coerente con il PSB e con la procedura per disavanzi eccessivi, che richiede all'Italia di mantenere la crescita della spesa netta entro l'1,3% nel 2025 e l'1,6% nel 2026, con misure efficaci da adottare entro aprile 2025. Il Governo ritiene che la manovra 2025-2027 sia conforme a tali obiettivi e che la Commissione europea ne riconoscerà l'efficacia nella valutazione prevista.

## **ATTUAZIONE RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI NEL PSB E AVANZAMENTO PNRR**

Il DFP riporta un giudizio positivo sull'avanzamento delle riforme e degli investimenti previsti dal PSB, pur in assenza di una valutazione degli impatti di breve e medio termine. Sono stati compiuti significativi progressi nell'attuazione del PNRR e delle riforme coerenti con le Raccomandazioni UE e gli obiettivi comuni dell'Unione. Tra le principali azioni avviate rientrano: la riforma del processo civile e penale, la digitalizzazione dei procedimenti, misure per l'efficienza nella gestione delle crisi d'impresa, il proseguimento della riforma fiscale e il rafforzamento della governance tributaria. È stato inoltre previsto il riordino delle detrazioni fiscali, la riduzione del cuneo fiscale, l'innovazione catastale, la razionalizzazione della riscossione e un forte impulso alla competitività imprenditoriale, con attenzione alle PMI. Si è dato avvio al rafforzamento della PA, della natalità e del sostegno alle famiglie, con obiettivi concreti come il raggiungimento del 33% di copertura nei servizi per l'infanzia entro il 2027. Proseguono le misure per l'indipendenza abitativa, la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, la riduzione dei sussidi ambientali dannosi e il potenziamento della spesa in R&S fino allo 0,6% del PIL entro il 2029. Sono stati attuati interventi per incentivare l'innovazione, l'industria tecnologica, la transizione digitale e verde, nonché per il rafforzamento delle filiere strategiche e dell'internazionalizzazione. Tra le priorità emergono la parità di genere, la partecipazione al lavoro, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori, la produttività e l'occupazione giovanile, la convergenza territoriale (inclusa la ZES Unica), la riduzione della povertà educativa, la promozione culturale e l'equità sanitaria. Si evidenzia il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, mobilità sostenibile, sicurezza energetica, rigenerazione urbana e sanità pubblica. Sul piano sanitario, sono state previste misure per ridurre le liste d'attesa, aumentare le risorse finanziarie (con incrementi di 2,5 miliardi nel 2025 e 4 miliardi nel 2026), migliorare l'attrattività delle professioni sanitarie e ampliare l'offerta formativa. Nell'ambito dell'analisi del benessere, sono stati aggiornati gli indicatori BES (Benessere e sostenibilità), con miglioramenti rilevati per reddito disponibile pro capite (+2,7%), partecipazione al lavoro e scolarizzazione, ma anche segnali critici come l'aumento della disuguaglianza del reddito netto (5,6%), la contrazione della speranza di vita in buona salute e l'incremento del consumo di suolo. È confermato il divario occupazionale tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Per quanto concerne il sistema pensionistico, la manovra 2025-2027 ha introdotto incentivi per prolungare la vita lavorativa, inclusi benefici fiscali per chi rimanda il pensionamento, proroghe di misure come Opzione Donna e Quota 103, l'aumento della soglia per il pensionamento anticipato e il rafforzamento dell'integrazione tra previdenza pubblica e complementare. È prevista anche la possibilità, per i nuovi iscritti dal 2025, di incrementare volontariamente la propria aliquota contributiva fino a 2 punti percentuali. Infine, il DFP contempla misure per il rilancio delle aree montane, l'autoimprenditorialità nei territori svantaggiati, l'attuazione dell'autonomia differenziata, il contrasto al lavoro sommerso e alle disuguaglianze, il miglioramento della rete infrastrutturale e logistica, la valorizzazione del patrimonio pubblico,

la promozione dell'inclusione sociale, la protezione ambientale, l'uso di strumenti finanziari sostenibili e il rafforzamento della difesa, anche attraverso la sicurezza cibernetica e la digitalizzazione del Ministero della Difesa.

## **SEZIONE II – ANALISI E TENDENZE FINANZA PUBBLICA**

La Sezione II, dedicata all'analisi e alle tendenze della finanza pubblica, offre una panoramica dettagliata dell'evoluzione recente dei conti pubblici italiani, con particolare riferimento all'esercizio 2024 e alle previsioni tendenziali per il triennio 2025-2027. L'elaborato si fonda sui dati ufficiali forniti dall'ISTAT e si inserisce nel più ampio quadro della programmazione economico-finanziaria nazionale, in adempimento agli obblighi di rendicontazione previsti dalla legge n. 196 del 2009. Il testo si propone di illustrare, in modo puntuale e obiettivo, le dinamiche delle principali componenti di entrata e spesa, i saldi di finanza pubblica, nonché l'andamento del debito e delle politiche di coesione territoriale, con una particolare attenzione alla sostenibilità del bilancio pubblico nel medio periodo.

### **SINTESI RISULTATI 2024**

Nel corso del 2024, la finanza pubblica italiana ha evidenziato un rilevante miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, sceso al 3,4% del PIL rispetto al 7,2% dell'anno precedente. Tale esito, migliore delle previsioni contenute nella Nota Tecnica Illustrativa (NTI) alla legge di bilancio 2025-2027, deriva da una combinazione di maggiori entrate tributarie, minori poste correttive e una dinamica della spesa più contenuta del previsto. Le entrate tributarie, pari a 654,1 miliardi di euro, hanno superato le stime per oltre 6 miliardi. Le imposte dirette hanno trainato questo incremento (+5.960 milioni), mentre le imposte in conto capitale hanno beneficiato di riclassificazioni contabili. Le poste correttive sono risultate inferiori di circa 2,9 miliardi rispetto al previsto, grazie a rimborsi e compensazioni fiscali minori. Anche le entrate degli enti territoriali, in particolare l'IRAP, hanno contribuito positivamente. Le entrate contributive hanno superato di circa 2,1 miliardi le stime, per effetto di una dinamica del mercato del lavoro più sostenuta di quella prevista e del gettito del mese di gennaio 2025. La pressione fiscale complessiva si attesta al 42,6% del PIL, in crescita di 1,2 punti percentuali rispetto al 2023, segno di una maggiore incidenza del prelievo sul reddito nazionale.

## **PREVISIONI TENDENZIALI 2025/2027**

L'analisi delle tendenze conferma una dinamica positiva:

l'indebitamento netto è previsto scendere al 3,3% del PIL nel 2025, al 2,8% nel 2026, al 2,6% nel 2027 e al 2,3% nel 2028, in linea con la previsione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029. Dal lato della spesa, questa si attesta a 1108,4 miliardi, con uno scostamento positivo di circa 4,1 miliardi rispetto alla previsione, questo scostamento è dovuto principalmente all'aumento delle spese correnti primarie (+2,6 miliardi) e delle spese in conto capitale (+1,98 miliardi), parzialmente compensato da una minore spesa per interessi (-469 milioni). Le spese per redditi da lavoro dipendente sono in linea con le previsioni (+649 milioni), mentre calano le prestazioni sociali in denaro (-793 milioni). Le altre spese correnti mostrano variazioni contrastanti, con un aumento nei consumi intermedi e una riduzione nei contributi alla produzione e nei versamenti all'UE. Per quanto riguarda gli investimenti, si registra un aumento netto (+1,9 miliardi), dovuto a maggiori spese dirette e minori contributi.

## **ANALISI DETTAGLIATA PRINCIPALI SETTORI DI SPESA DEL CONTO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Per ciascuno di questi ambiti vengono esaminati i fattori che hanno inciso sui risultati registrati nel 2024, seguiti da un'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2025-2027, con elementi informativi estesi anche all'anno 2028. Nel 2024, la spesa delle Amministrazioni pubbliche per i redditi da lavoro dipendente ha raggiunto i 196,56 miliardi di euro, registrando un incremento del 4,5% rispetto al 2023. L'aumento osservato nel 2024 è stato influenzato in misura significativa dalla tornata contrattuale 2022-2024, per la quale sono stati stanziati oltre 8,5 miliardi di euro. Nel 2025, la spesa per redditi da lavoro dipendente è stimata in crescita del 2,3%, con ulteriori aumenti nel 2026 (+2,4%), nel 2027 (+0,5%) e nel 2028 (+1,7%) riflettendo le risorse stanziare per i rinnovi contrattuali del triennio 2025-2027 e la previsione di un'inflazione moderata. La spesa per prestazioni sociali in denaro ha raggiunto nel 2024 i 446 miliardi di euro (20,3% del PIL), in aumento del 5,1% (in termini nominali) rispetto al 2023. In particolare, la componente pensionistica ammonta a 337 miliardi (15,4% del PIL), in aumento del 5,6%, mentre le altre prestazioni sociali si attestano a 109 miliardi (+3,5%). Questo andamento riflette la rivalutazione delle pensioni del 5,4%, l'aumento delle liquidazioni e il rafforzamento di misure assistenziali e di sostegno al reddito. Tra le misure introdotte si segnalano l'integrazione per redditi bassi, la carta "Dedicata a Te", contributi una tantum per la natalità, rafforzamento dei congedi parentali e dell'offerta di servizi per l'infanzia. Per il 2025 si prevede un ulteriore aumento delle prestazioni sociali (+3,4%), con le pensioni in crescita del 2,2% e le altre prestazioni del 7%, a seguito della

legge di bilancio 2025, la previsione tiene conto delle misure introdotte con la legge di bilancio 2025-2027. Per il periodo 2026-2027 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo del 2,5%. La spesa sanitaria si è attestata a 138,3 miliardi di euro (6,3% del PIL), in crescita del 4,9% rispetto al 2023. Con riferimento alle singole componenti di spesa: la spesa per i redditi da lavoro dipendente ha rappresentato oltre 43 miliardi (+5,6%), sostenuta dai rinnovi contrattuali, la spesa per i consumi intermedi è aumentata a 46,3 miliardi (+7,5%), con una forte incidenza della spesa farmaceutica (+8,4%), mentre la spesa per le prestazioni sociali in natura è stata pari a 43,7 miliardi (1,6%). Le previsioni per il 2025 mostrano una spesa sanitaria pari a 143,4 miliardi circa, con un tasso di crescita del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente e una percentuale sul PIL pari al 6,4 per cento. Nel biennio 2026-2027 è prevista una crescita costante, con un tasso medio annuo del 2,8% e un'incidenza stabile al 6,4% del PIL.

## **DEBITO PUBBLICO**

Nel 2024 il saldo del Settore pubblico è stato negativo per 121,8 miliardi di euro (-5,6% del PIL), peggiorando rispetto al 2023 per via di un incremento più forte dei pagamenti (+8,6%) rispetto agli incassi (+7,9%). Le spese sono aumentate soprattutto per sanità, investimenti legati al PNRR, interessi sul debito (+11,1%) e trasferimenti alle famiglie, mentre sono calati gli incentivi alle imprese. Il debito pubblico ha raggiunto i 2.966 miliardi. I derivati hanno generato un beneficio netto grazie al calo dei tassi Euribor nella seconda metà dell'anno e alla rinegoziazione di alcuni contratti. Le Amministrazioni centrali hanno registrato un peggioramento del saldo, mentre Regioni, Comuni e comparto sanitario hanno avuto risultati contrastanti, con miglioramenti nella parte corrente ma peggioramenti sul conto capitale e sulle operazioni finanziarie. Per il 2025 è previsto un peggioramento del saldo complessivo, atteso a -128,1 miliardi (-5,7% del PIL), causato da una stima di calo degli incassi più marcata rispetto alla riduzione dei pagamenti. Dal 2026 si prevede invece un miglioramento graduale fino al 2028, grazie a entrate tributarie e contributive in crescita, minore impatto del PNRR sulla spesa in conto capitale e progressivo aumento dell'avanzo primario.

Il debito pubblico ha raggiunto a fine 2024 i 2.966 miliardi di euro, pari al 135,3% in rapporto al PIL, con un aumento di circa 97 miliardi. Il valore totale del debito include i prestiti relativi ai programmi dell'Unione europea, di cui 27,4 miliardi derivanti dal programma SURE e 75,7 miliardi dal Next Generation EU. Il debito, pur in lieve aumento, risulta più contenuto rispetto ai picchi pandemici, grazie alla crescita del PIL e alla gestione prudente delle finanze.

Oltre agli andamenti di cassa e competenza, il documento dedica un'analisi articolata all'impiego dei fondi per la coesione territoriale e alla programmazione degli interventi infrastrutturali. Si analizza la distribuzione delle risorse destinate alla coesione territoriale in Italia tra il 2024 e il 2027, suddivise tra programmazione nazionale e comunitaria. Si osserva un progressivo aumento delle risorse nel 2025, con un picco di 14.864 milioni di euro nel 2025 per la programmazione nazionale.

La componente comunitaria, inclusi i fondi FESR, FSE+ e FEAMP/FEAMPA, mostra una crescita costante, sostenuta anche dal cofinanziamento nazionale. L'insieme dei dati evidenzia un impegno crescente verso la politica di coesione. Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, accanto ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Tra 2024 e 2027 sono previsti 48,3 miliardi, in parte da vecchie programmazioni. La gestione è stata semplificata con i Piani Sviluppo e Coesione (PSC), legati a monitoraggio e vincoli giuridici. Il decreto-legge n.50 del 2022 ha tagliato 6 miliardi, eliminando progetti inattivi. Sono stati revocati 4,2 miliardi per mancanza di obbligazioni vincolanti, e le risorse sono state riassegnate. Dal 2023, il FSC è gestito tramite Accordi per la coesione, firmati con Regioni e Ministeri. Già assegnati 29,3 miliardi, anche per opere come il Ponte sullo Stretto di Messina e interventi contro il dissesto idrogeologico. Con React-EU, l'Italia ha ricevuto 14,4 miliardi extra nel 2014-2020. Il cofinanziamento UE è salito al 100%. Nuovi strumenti (SAFE, STEP) hanno aumentato la flessibilità. Il FEASR ha sostenuto la transizione agricola, con 27,9 miliardi spesi fino al 2022. Il nuovo piano PAC prevede interventi per biologico, ambiente e benessere animale. Il FEAMP 2014-2020 ha impegnato l'82% delle risorse. Il nuovo FEAMPA 2021-2027 prevede 987 milioni per pesca e oceani. Nel 2028, è prevista una spesa in calo del 10%.

Per quanto concerne il contrasto all'evasione fiscale, nel 2024 si è registrato il maggior recupero di gettito degli ultimi anni. L'incasso complessivo dell'Agenzia delle entrate è stato di 26,3 miliardi di euro (+6,5% rispetto al 2023), di cui l'87% proveniente da attività ordinarie e il rimanente 13% da attività straordinarie, come la rottamazione delle cartelle e i pagamenti residui derivanti dalla definizione delle liti pendenti e dalla vecchia pace fiscale. Gli incassi da attività straordinaria sono stati però nettamente inferiori rispetto al 2023 (-30%). I commi 4 e 5 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, prescrivono il rispetto di due condizioni per destinare eventuali maggiori entrate legate al miglioramento dell'adempimento spontaneo (tax compliance) al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Si nota che la valutazione per l'anno 2024, facente riferimento alla variazione della tax compliance riferita all'anno d'imposta 2021, mostra un miglioramento della tax compliance nel 2021 rispetto al 2020 pari a 9,7 miliardi. Tuttavia, la quota delle maggiori entrate permanenti rispetto alle previsioni tendenziali formulate per il Def - vale a dire l'importo del Fondo - è di 2,2 miliardi rispetto alle risorse complessive di 9,4 miliardi (già al netto delle risorse già impiegate a copertura delle manovre di finanza pubblica).

Infine, le appendici del documento forniscono un dettaglio esaustivo dei quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa per il triennio 2022-2024, evidenziando un'evoluzione coerente con gli obiettivi di contenimento della spesa e razionalizzazione delle fonti di finanziamento. In particolare, si osserva una progressiva riduzione della dipendenza da fonti straordinarie e una maggiore incidenza delle risorse derivanti da trasferimenti UE e programmazione nazionale.

## LA RIFORMA FISCALE

Il Consiglio dei Ministri n. 123 del si è riunito il 9 aprile 2025 e su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato un disegno di legge che introduce modifiche alla legge 9 agosto 2023, n. 111, recante delega al Governo per la riforma fiscale.

Il testo proroga dal 29 agosto 2025 al 31 dicembre 2025 il termine entro cui il Governo può esercitare il potere di delega previsto dalla legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di riforma del sistema fiscale tramite l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino organico della legislazione fiscale con la redazione di **Testi Unici** e, di conseguenza, il termine per l'adozione dei decreti correttivi e integrativi al 31 dicembre 2027.

Inoltre, modifica un principio di delega, prevedendo la possibilità di rendere applicabile anche ai tributi delle regioni e degli enti locali la disciplina fissata dal codice della crisi d'impresa in materia di transazione fiscale e quella relativa agli accordi sui debiti tributari e in materia di concordato nella liquidazione giudiziale e nell'ambito della procedura di regolazione della crisi o insolvenza del gruppo, nonché di introdurre analoga disciplina per l'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

La delega fiscale oltre a disciplinare il termine per l'esercizio della delega, la procedura parlamentare di trattazione degli schemi di decreto legislativo (**articolo 1**) nonché le coperture finanziarie degli oneri degli schemi di decreto legislativo attuativi della stessa (**articolo 22**) individua **alcuni principi generali del diritto tributario nazionale (articolo 2)** cui il Governo deve attenersi.

Si tratta in particolare dei **seguenti principi**:

- stimolo **della crescita economica e alla natalità**,

- **prevenzione e riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale** attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi,
- **riduzione del carico fiscale,**
- razionalizzazione e **semplificazione del sistema tributario,**
- **revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento** per i contribuenti.

La delega fiscale contiene inoltre i principi attinenti ai diversi ambiti del sistema fiscale (sia con riguardo alle singole imposte che con riferimento alle procedure). In particolare:

- contiene i **principi e criteri direttivi di delega per la riforma con riferimento agli aspetti internazionali e sovranazionali del sistema tributario**, con particolare attenzione all'adeguamento dell'ordinamento tributario nazionale agli standard di protezione dei diritti stabiliti dal diritto dell'Unione europea, alle raccomandazioni OCSE nell'ambito del progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) contro l'erosione della base imponibile, alla migliore prassi internazionale e alle convenzioni sottoscritte dall'Italia per evitare le doppie imposizioni. Specifici principi e criteri direttivi concernono la revisione della disciplina della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società. Si dispone infine in merito al recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022, avente ad oggetto la definizione di un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione nonché la semplificazione e la razionalizzazione del regime delle società estere controllate (controlled foreign companies), rivedendo i criteri di determinazione dell'imponibile assoggettato a tassazione in Italia (**articolo 3**);
- stabilisce **principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente** volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000 (**articolo 4**);
- contiene i **principi e i criteri direttivi in materia di IRPEF (articolo 5)** disponendo la revisione e la graduale riduzione dell'Irpef, nel rispetto del principio di progressività e tendenzialmente e gradualmente diretto al raggiungimento di un'aliquota unica attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta individuando specifiche finalità. Si prevede il graduale perseguimento della equità orizzontale attraverso, tra l'altro: l'applicazione della stessa area di esenzione fiscale e dello stesso carico impositivo Irpef indipendentemente dalla natura del reddito prodotto; la possibilità del contribuente di dedurre i contributi previdenziali

obbligatori; applicazione della cd. flat tax incrementale alle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia e sui redditi da lavoro dipendente e assimilati se riferibili alla percezione della tredicesima mensilità; introduzione di una tassazione in misura agevolata anche sui premi di produttività alle medesime condizioni. Infine è stata prevista la valutazione dell'introduzione, per un periodo limitato di tempo, di misure idonee a favorire i trasferimenti di residenza nei comuni periferici e ultraperiferici, come individuati dalla Strategia nazionale per le aree interne.

Entro un anno dall'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi correttivi o integrativi di quelli concernenti la revisione del sistema tributario, è prevista la raccolta delle norme tributarie in un codice contenente una parte generale recante la disciplina unitaria degli istituti comuni del diritto tributario ed una parte speciale contenente la disciplina delle singole imposte.

Attualmente sono stati approvati 15 decreti legislativi, tra cui due correttivi di misure già introdotte e 5 Testi Unici su un totale di 9.

Il Consiglio dei Ministri in data 9 maggio 2025 ha approvato la bozza del decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale", in particolare lo schema di decreto sul fisco locale prevede l'addio parziale ai tributi legati all'automobile per le Province.

Tra i contenuti del provvedimento le disposizioni di interesse provinciale prevedono la compartecipazione Irpef per le Province e le Città metropolitane al posto dell'imposta sulla responsabilità civile auto.

A oggi, le due principali fonti di entrata legate all'automobile per le Province sono:

- l'imposta sulla responsabilità civile dei veicoli (RCA)
- l'imposta di trascrizione (IPT)

Lo schema di decreto legislativo, prevede una compartecipazione al gettito Irpef nella misura dello 0,85 per cento nel 2026 e dello 0,91 per cento a regime. La compartecipazione sostituirebbe il gettito derivante dall'imposta Rca, calcolata applicando un'aliquota standard del 12,5 per cento.

Le Province e le Città metropolitane potrebbero aumentare l'aliquota dell'imposta sulla RCA in misura non superiore a 3,5 punti percentuali, riscuotendo il relativo gettito.

I criteri e le modalità di attribuzione, la definizione di meccanismi perequativi e le modalità di recupero dei mancati versamenti dei concorsi alla finanza pubblica, nonché le regolazioni finanziarie annuali con lo Stato correlate alla eventuale maggiore dinamicità del gettito Irpef derivante dalla compartecipazione, sono determinati sulla base di una metodologia approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

L'IPT, invece, rimarrebbe provinciale, con alcuni correttivi solo per evitare la concorrenza fiscale fra i territori.

## **Finanza e fiscalità locale**

### **Il quadro finanziario delle province e città metropolitane, il concorso alla finanza pubblica e i trasferimenti per le funzioni fondamentali**

L'attuazione del federalismo fiscale per le province, come delineato dal decreto legislativo n. 68/2011, è stato fortemente condizionato dalle manovre di finanza pubblica poste in essere a partire dal 2010 in seguito all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria, nonché dalle riforme istituzionali approvate nella XVII legislatura, che prevedevano la soppressione dell'ente provincia e che hanno portato a circoscrivere le risorse finanziarie destinate a tali enti, in vista del ridimensionamento delle funzioni fondamentali ad esse riconducibili.

Il processo di attuazione del federalismo provinciale si è infatti intrecciato con il nuovo assetto ordinamentale previsto dalla legge n. 56 del 2014, che ha dettato un'ampia riforma dell'ordinamento delle province, prevedendo l'istituzione delle città metropolitane e la ridefinizione delle funzioni delle province e delle città metropolitane, quali "enti di area vasta". La nuova disciplina è stata espressamente qualificata come transitoria, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V che prevedeva l'abrogazione delle province. L'esito referendario negativo, che ha determinato l'interruzione del processo di riforma avviato con la legge n. 56/2014 e il mantenimento dell'ente provincia, ha di fatto cristallizzato una condizione di incertezza sia degli assetti istituzionali che degli aspetti finanziari degli enti in questione.

Sotto il profilo finanziario, le manovre di finanza pubblica, poste in essere in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria, hanno significativamente eroso nel corso degli anni le risorse a disposizione delle amministrazioni provinciali. Il contributo alla finanza pubblica dell'ente Provincia è stato assicurato attraverso misure di riduzione delle risorse ad esse attribuite (riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio), con strumenti tesi a inasprire gli obiettivi di bilancio ad

invarianza di risorse attribuite (patto di stabilità interno), nonché, successivamente alla riforma avviata con la legge n. 56 del 2014, mediante la statuizione di risparmi di spesa corrente.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla attuale formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Nel dettaglio, l'art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. L'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro. L'art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015 (di cui 1.090 milioni sul Fondo di riequilibrio per le province delle RSO). In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura.

Ulteriori tagli sono stati introdotti, in relazione alla riduzione dei costi della politica, con il D.L. n. 16/2014, che all'articolo 9 stabilisce in 7 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2014, la riduzione delle risorse a favore delle Province in correlazione alla riduzione del 20% del numero dei consiglieri comunali e alla determinazione del numero massimo degli assessori provinciali, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri della provincia.

A partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio

dello Stato, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa).

In aggiunta, l'art. 19 del D.L. n. 66/2014 ha previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane delle RSO, inserito quale comma 150-bis della legge n. 56/2014 (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Ma il concorso più rilevante è quello richiesto dall'art. 1, comma 418, legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate) impone alle province/Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017 (da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato).

Dal 2019 è venuta meno la misura del concorso richiesta ai sensi del D.L. n. 66/2014.

Le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio rappresentano ormai un'entrata solo nominale. Le decurtazioni hanno determinato il fenomeno dei "trasferimenti negativi", che si concretizzano in un obbligo forzoso di rimborso a carico degli enti provinciali. L'applicazione delle norme di contenimento della finanza pubblica ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le province e città metropolitane, per le quali il saldo algebrico si conclude con una posizione debitoria nei confronti dello Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Nel D.M. Interno 8 marzo 2021, ultimo decreto di ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2021 (posto che dal 2022 è entrata in vigore la riforma del sistema di finanziamento del comparto provinciale), sono evidenziati i recuperi e le riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente spettanti a titolo di Fondo sperimentale, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero. Nell'articolo 2 del citato decreto, si evidenzia come sulle risultanze della ripartizione dell'ammontare lordo del Fondo sperimentale di riequilibrio - effettuata secondo i criteri di riparto del DM 4 maggio 2012 - sono applicate le riduzioni previste:

a) dall'art. 9 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 (costi della politica);

b) dall'art. 16, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (spending review);

c) per somme a debito dovute in base all'art. 61, commi 1 e 2, del D.Lgs.n. 446/1997, all'art. 8, comma 5, della legge n. 124/1999, ed all'art. 10, comma 11, della legge n. 133/1999 (riduzioni dei contributi in relazione a gettiti dei tributi IPT e RCAuto, trasferimento personale ATA a carico dello Stato, maggior gettito dell'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica).

Risultata evidente l'insostenibilità finanziaria delle riduzioni di risorse correnti richieste al comparto a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai fini del perseguimento degli equilibri finanziari, negli ultimi anni, sono state attivate misure straordinarie volte a ristorare le forti decurtazioni operate in attuazione del comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 e a garantire il sostegno finanziario alle province e alle città metropolitane per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite (in primo luogo, edilizia scolastica e rete viaria).

Tuttavia, il carattere straordinario e non continuativo che ha caratterizzato le misure finanziarie adottate per far fronte alla crescente difficoltà delle province di adempiere alle proprie funzioni, ha inciso sulla capacità di programmazione degli enti, tanto da indurre lo stesso legislatore a prevedere in questi ultimi anni la facoltà per tali enti di ridurre l'orizzonte di bilancio dal triennio alla singola annualità. Per effetto di tali interventi straordinari sono stati registrati consistenti incrementi delle entrate di parte capitale, cui ha corrisposto un analogo incremento della spesa in conto capitale, tuttavia, sull'ampliamento delle risorse pesano, ancora in misura significativa, i contributi alla finanza pubblica che gli enti provinciali devono versare allo Stato, attraverso risparmi sulla spesa corrente. Rimane, infatti, l'impianto precedente, che consente di determinare l'entità delle risorse effettivamente a disposizione delle province e delle Città metropolitane solo a seguito delle compensazioni fra i fondi da attribuire agli enti ed il contributo che gli stessi devono apportare al perseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica.

Al fine di garantire un assetto finanziario nuovo e definitivo per il comparto, coerente con la legge n. 42/2009, la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, legge n. 178/2020) ha introdotto norme programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, il cui avvio è stato fissato a decorrere dal 2022.

In particolare, è stata disposta l'istituzione di due fondi unici (uno per le province e uno per le città metropolitane), nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti a tali enti, con una operazione finanziariamente neutrale, in quanto attuata fermo restando l'importo complessivo dei fondi al momento già stanziati a legislazione vigente (comma 783). Ai fini del riparto dei suddetti Fondi, si è introdotto un meccanismo di perequazione, che, sulla base

dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenesse progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, secondo un meccanismo analogo a quello dei comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse.

L'impianto, originariamente delineato dalla legge di bilancio 2021, è stato rivisto dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto:

- a stanziare nuovi contributi statali per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali, che si inseriscono nell'ambito della riforma già delineata dalla legge di bilancio per il 2021, nei seguenti importi: 80 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023, 130 milioni di euro per l'anno 2024, 150 milioni di euro per l'anno 2025, 200 milioni di euro per l'anno 2026, 250 milioni di euro per l'anno 2027, 300 milioni di euro per l'anno 2028, 400 milioni di euro per l'anno 2029, 500 milioni di euro per l'anno 2030, 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Il contributo (iscritto sul cap. 1407 del Ministero dell'interno, denominato "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali") è ripartito sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard;
- a riformulare le disposizioni, già introdotte dalla legge di bilancio 2021, circa le modalità di ripartizione dei due fondi unici, destinati l'uno alle province e l'altro alle città metropolitane, da effettuare, insieme alla ripartizione del concorso alla finanza pubblica, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

In sostanza, la normativa introdotta dalla legge di bilancio 2022 prevede che i due fondi unici, costituiti ai sensi del comma 783 della legge di bilancio 2021, ed il concorso alla finanza pubblica richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO siano ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), sulla base di fabbisogni standard e della capacità fiscale, siano determinati con un annuale decreto del Ministero dell'interno, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi. Ai fini del riparto si terrà conto, inoltre, dell'assegnazione ai singoli enti.

## **Legge n. 178/2020 riparto Fondi Perequativi e risorse aggiuntive e contributo finanza pubblica L. 190/2014, L. 56/2014 triennio 2022-2024**

Con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2022, si è provveduto, come previsto dalla normativa sopra richiamata, al riparto dei fondi, del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica art. 1 comma 418 L. 190/2014 e art. 1 comma 150-bis L. 56/2014, per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024;

Con la circolare n. 70/2022 del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per la Finanza Locale avente per oggetto "Province e città metropolitane - Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento" è stato allegato piano di riparto (allegato 1), di conseguenza il concorso netto alla finanza pubblica residuale per la Città metropolitana di Venezia, risultante dall'allegato 1) della sopra citata circolare n. 70/2022, nonché dall'allegato b) del decreto ministeriale del 26/04/2022, risulta essere pari a:

- anno 2022 euro 17.663.491,02
- anno 2023 euro 17.456.532,63
- anno 2024 euro 17.146.095,03

per cui la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente.

Il concorso alla finanza pubblica di cui sopra è pertanto al netto dei Fondi e contributi di parte corrente L. 178/2020 comma 783-785 di euro 23.668.238,92 e delle risorse aggiuntive L. 178/2020 comma 784 (euro 1.606.647,27 per il 2024).

## **Incremento concorso finanza pubblica L. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e L. 213/2023 (legge di bilancio 2024) Anni 2024-2028**

Il concorso alla finanza pubblica è incrementato da due diverse disposizioni di legge:

a) i commi 850 e 853 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), poi sostituiti rispettivamente dai commi 2 e 4 dell'articolo 6-ter del decreto legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge n. 170/2023, che prevedono un contributo annuo di 100 milioni di euro a carico dei comuni, e di 50 milioni di euro a carico delle province e le città metropolitane. Tale contributo è ripartito con Decreto del Ministro dell'interno del 29 marzo 2024, aggiornato con decreto del 14

giugno 2024 (allegato c) che prevede per la Città metropolitana di Venezia l'importo di euro 1.003.074,00 per il 2024 e il 2025;

b) i commi 533-535 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024):

- con il comunicato del 30/10/2024 il Ministero dell'Interno comunica la pubblicazione del testo del Decreto del Ministero dell'Interno del 30 settembre 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: «Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 200 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028», ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, registrato alla Corte dei conti il 25 ottobre 2024 al n.4318. Dalla tabella C si evincono gli importi previsti a carico della Città metropolitana pari a: euro 918.729,35 per il 2024, euro 963.967,65 per il 2025, euro 981.027,55 per il 2026, euro 983.581,42 per il 2027 ed euro 1.003.474,00 per il 2028;

- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 23 luglio 2024, sono stati definiti i criteri di riparto e assegnazione delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e i versamenti risorse 'COVID-19' di cui all'articolo 2, commi 7 e 8, del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 giugno 2024, dal quale si evince (tabella b) l'importo a favore della Città metropolitana di Venezia di euro 327.918,00 per l'annualità 2024, euro 335.637,00 per l'annualità 2025, euro 267.829,00 per l'annualità 2026, euro 268.526,00 per l'annualità 2027.

### **Contributo aggiuntivo alla finanza pubblica legge di bilancio 2025 L. 207/2024**

Infine la Legge 207/2024, legge di bilancio 2025, all'art. 1 commi da 784 a 795 dispone il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali, enti locali e regioni.

I commi 784 e 785 dell'articolo 1 disciplinano il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali in termini di equilibrio di bilancio e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica, disponendo i casi di esclusione dal versamento del contributo (comma 784), la relativa definizione di equilibrio di bilancio (comma 785), e il fatto che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano partecipano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica secondo quanto previsto dai commi da 710 a 724.

I commi 786, 787 e 788 quantificano l'ammontare del contributo alla finanza pubblica richiesto a livello di comparto agli enti territoriali, disponendo che il riparto sia calcolato sulla spesa corrente al netto, tra gli altri, delle spese per diritti sociali e famiglia. Per i comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della Sardegna (comma 788) il riparto avviene anche, dunque non esclusivamente, in proporzione alla spesa corrente al netto di alcune componenti; è richiesta un'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ma decorsi venti giorni il decreto è comunque adottato.

Il comma 789 dispone che gli enti territoriali, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio,iscivano, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale alla finanza pubblica stabilito dai commi precedenti. Ai sensi del comma 790, al termine di ogni esercizio, le risorse ivi stanziati costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione per gli enti che abbiano registrato un disavanzo alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti che abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo o pari a zero nell'esercizio precedente le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

Si prevede un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, tramite l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, dei quali il comma 794 dispone l'aggiornamento degli schemi ai fini del monitoraggio, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti o che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento (commi da 791 a 793).

Il comma 795, infine, istituisce un tavolo tecnico volto all'osservazione (non più al monitoraggio, a seguito della modifica effettuata dalla Commissione Bilancio della Camera) delle grandezze finanziarie degli enti territoriali interessati dalle regole della nuova governance europea e all'individuazione di percorsi migliorativi con riferimento ai processi significativi della gestione finanziaria e contabile. A seguito delle modifiche introdotte dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, è stato previsto che il tavolo tecnico individui percorsi migliorativi anche in riferimento alla gestione del fondo anticipazione di liquidità e al limite all'utilizzo di risultati di amministrazione degli enti in disavanzo.

Secondo quanto riportato nella Relazione tecnica e nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del disegno di legge, il contributo alla finanza pubblica richiesto agli enti territoriali, in base a quanto disposto dai commi da 784 a 789, pur non

comportando effetti sul saldo netto da finanziare, determina effetti finanziari positivi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, per complessivi 570 milioni nel 2025, 1.570 milioni in ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, e 2.500 milioni nel 2029.

Tali effetti sono in parte compensati da quanto disposto dal comma 790, che consente l'utilizzo, da parte degli enti locali in avanzo di amministrazione, di quota parte del contributo per il finanziamento di investimenti, cui sono ascrivibili maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, a decorrere dal 2026.

Con D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 febbraio 2025, anche conosciuto come 18° correttivo alla contabilità armonizzata degli enti pubblici, sono apportate modifiche ai principi contabili, agli schemi di bilancio della contabilità finanziaria regolata dal DL 23 giugno 2011 nr 118 e al piano dei conti, in attuazione a quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2025

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 definisce i criteri e le modalità per la determinazione del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica a carico degli enti locali italiani per il periodo 2025-2029 previsto dall'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025). Per la Città metropolitana di Venezia nell'allegato d) al suddetto decreto sono previsti trasferimenti al bilancio dello Stato per concorsi alla finanza pubblica contabilizzati in spesa per l'importo di euro 42.360.654, mentre è un contributo alla finanza pubblica dell'importo di 200.497 per il 2025, 601.492 (2026,2027,2028) e 1.002.486 per il 2029. Tale contributo è iscritto nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica". In quanto spesa iscritta alla missione 20 del bilancio, sul relativo capitolo non è possibile impegnare in corso d'anno. A rendiconto di esercizio si avrà pertanto un'economia di spesa di pari importo che verrà utilizzata in maniera diversa a seconda che il risultato complessivo di esercizio sia negativo o positivo (o pari a zero). Nel primo caso tale somma concorrerà al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Nel secondo caso (risultato positivo o pari a zero) essa confluirà invece nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

### **Risorse aggiuntive funzioni fondamentali per gli anni dal 2025 al 2030 legge di bilancio 2025 L. 207/2024**

L'art. 1 comma 773 della legge di bilancio 2025, dispone un incremento delle risorse da destinare al finanziamento dei Fondi perequativi delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, per gli anni dal 2025 al 2030.

Il comma 773 incrementa di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 il contributo autorizzato dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 784, legge n. 178 del 2020) per il finanziamento delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane, iscritto sui due appositi Fondi del Ministero dell'interno.

Il comma 774 stabilisce che le risorse relative al triennio 2025-2027 sono ripartite tra le province e le città metropolitane sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su proposta della Commissione medesima, con decreto del Ministero dell'interno da adottare entro il 31 marzo 2025, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

### **Riparto Fondi perequativi e concorso finanza pubblica L. 190/2014, L. 56/2014, L. 207/2024**

Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 20 febbraio 2025, corredato della Nota metodologica e dell'allegato B, stabilisce le modalità di riparto, per il triennio 2025-2027, delle risorse dei fondi di cui all'articolo 1, commi 783 e 784, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come incrementate dall'articolo 1, comma 773, della legge n.207 del 2024, nonché del concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n.190 del 2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge n.56 del 2014, nonché dell'articolo 1, comma 774, della legge 30 dicembre 2024, n.207; il decreto è registrato alla Corte dei Conti il 19 marzo 2025 al n.891.

Allegato b)

Città Metropolitane	Anno 2025 Target perequativo al 18,5% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 200 ml			Anno 2026 Target perequativo al 23% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 250 ml			Anno 2027 Target perequativo al 28% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 300 ml		
	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (A)	Risorse aggiuntive (B)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (D)	Risorse aggiuntive (E)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (G)	Risorse aggiuntive CM = 88,2 ml (H)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (I = G+H)
VENEZIA	- 18.940.534,65	2.664.163,38	- 16.276.371,27	- 19.049.801,96	3.330.204,22	- 15.719.597,74	- 19.171.210,08	3.996.245,07	- 15.174.965,01

## EMERGENZA COVID E FONDI FUNZIONI FONDAMENTALI

### TRASFERIMENTI CORRENTI PER RISTORI SPECIFICI COVID NON UTILIZZATI AL 31.12.2022

Durante l'emergenza pandemica l'articolo 106, commi 1-3 del D.L. n. 34 del 2020 (c.d. rilancio) ha previsto l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020, destinato ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19, di cui 0,5 miliardi in favore di province e città metropolitane. La dotazione del Fondo è stata successivamente integrata nell'importo di 1,67 miliardi di euro per l'anno 2020, di cui 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane, dall'articolo 39, comma 1, del D.L. n. 104/2020 (c.d. decreto agosto), per garantire agli enti locali un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19. Anche per l'esercizio 2021 la legge n. 178/2020 (art. 1, commi 822-823) ha incrementato il suddetto fondo di 500 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro in favore di province e città metropolitane; infine lo stanziamento del Fondo previsto a legislazione vigente per l'anno 2021 è stato ulteriormente incrementato da 500 a 1.500 milioni di euro dall'art. 23 D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni);

Con Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2024, previsto dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale dell'8 febbraio 2024, sono stati rideterminati i ristori specifici di spesa

COVID non utilizzati al 31 dicembre 2022 da restituire, nonché il riepilogo delle risorse COVID complessive risultanti in eccesso e da restituire, al netto dell'eventuale deficit finale.

Per la Città metropolitana di Venezia (allegato D) è prevista la sola restituzione, della quota di euro 73.467,00 riferita ai ristori specifici di spesa non utilizzati al 31.12.2022 mediante trattenuta effettuata dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo unico distinto per le province e le città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e in caso di incapienza del fondo di cui al periodo precedente, applicando le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

## 5.2 Popolazione e territorio

La popolazione ed il territorio dell'area metropolitana di Venezia rappresentano i punti di riferimento dell'azione amministrativa della Città metropolitana.

L'articolazione territoriale dell'area metropolitana di Venezia ha delle caratteristiche e delle specificità uniche, è costituita da una realtà eterogenea sia territoriale che a livello socioeconomico in quanto unisce all'interno di un unico territorio più circondari molto diversi tra loro.

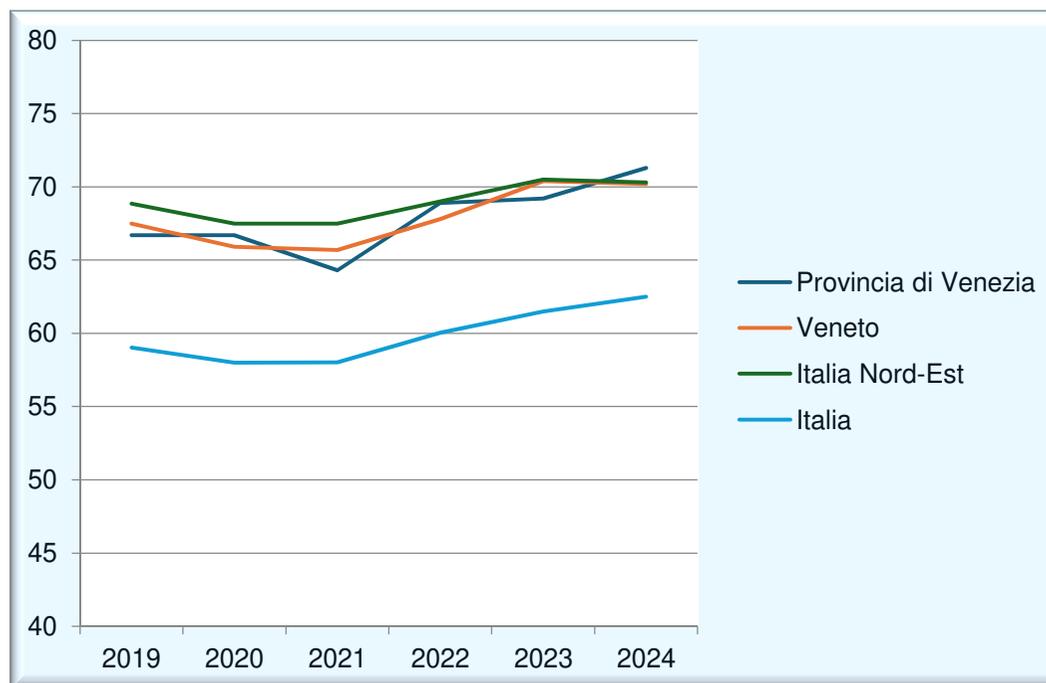
La peculiarità più evidente deriva dalle caratteristiche morfologiche di Venezia che la trasformano in una città d'acqua, caratterizzata da norme particolari in materia di urbanistica, ambiente, traffico acqueo ed ha un porto tra i più grandi in Italia, secondo solo a Civitavecchia sotto il profilo crocieristico.

I dati diffusi dal Centro Studi di CNA sono l'ulteriore dimostrazione che il Veneto, con il Nordest, è ancora la locomotiva italiana che può trainare l'economia del Paese, anche per l'occupazione. La crisi ha dato uno scossone all'intero sistema produttivo regionale ed ha fatto perdere molte aziende e posti di lavoro. E' stato, però, fatto uno sforzo per dare a chi ha resistito nuovi strumenti per competere, con l'innovazione e la digitalizzazione, sui mercati e questi sono i risultati positivi. La piccola impresa, come riportato da fonti CNA, crea lavoro e chi oggi c'è è più forte di prima e può continuare a creare sviluppo.

**Tabella: Tasso di occupazione in provincia di Venezia, Veneto e Italia**

<b>TASSO DI OCCUPAZIONE (15 - 64 ANNI) IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA</b>						
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Provincia di Venezia	66,70	66,70	64,30	68,90	69,20	71,30
Veneto	67,50	65,90	65,70	67,80	70,40	70,20
Italia Nord-Est	68,86	67,50	67,50	69,00	70,50	70,30
Italia	59,03	58,01	58,02	60,05	61,50	62,50

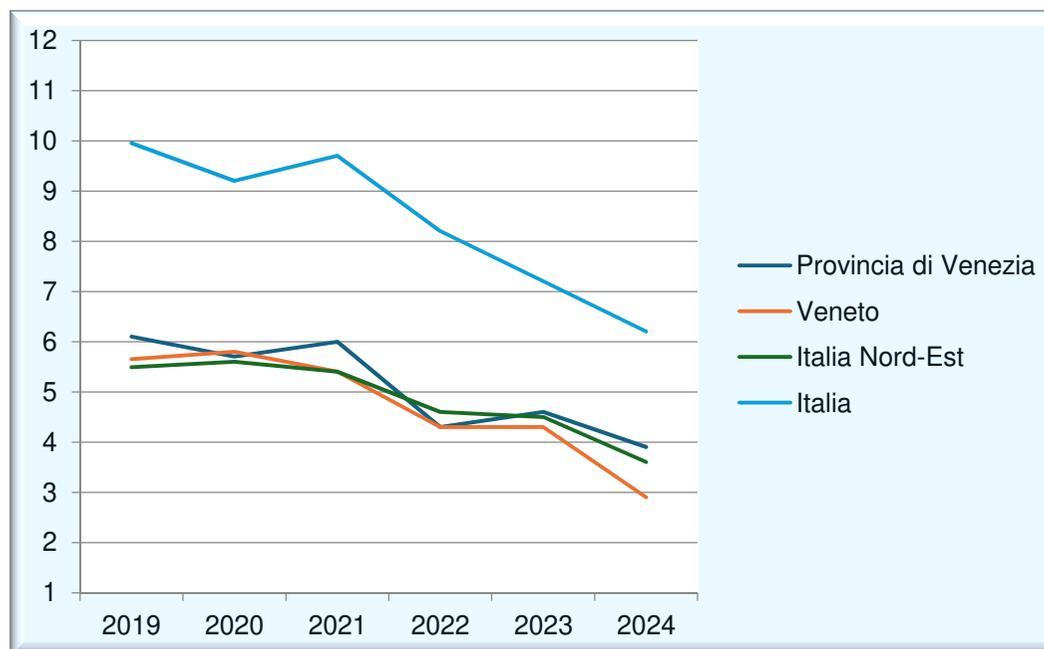
Fonte: Istat – <http://dati.istat.it>



**Tabella: Tasso di disoccupazione in provincia di Venezia, Veneto e Italia**

<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 - 74 ANNI) IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA</b>						
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Provincia di Venezia	6,10	5,70	6,00	4,30	4,60	3,90
Veneto	5,65	5,80	5,40	4,30	4,30	2,90
Italia Nord-Est	5,49	5,60	5,40	4,60	4,50	3,60
Italia	9,95	9,20	9,70	8,20	7,20	6,20

Fonte: Istat – <http://esploradati.istat.it> - valori percentuali



## 5.2.1 Popolazione residente nell'area metropolitana

In questa sezione sono riportati, in modo aggregato, i dati ISTAT più significativi della popolazione residente nell'area metropolitana (dati <https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-venezias/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>)

**Tabella: "trend" della popolazione residente nell'area metropolitana**

Anno	Popolazione residente al 31/12	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2011 *	846.275			371.072	2,27
2012	847.983	1.708	0,20%	375.079	2,25
2013	857.841	9.858	1,16%	373.068	2,29
2014	858.198	357	0,04%	375.254	2,28
2015	855.696	-2.502	-0,29%	375.602	2,27
2016	854.275	-1.421	-0,17%	376.007	2,26
2017	853.552	-723	-0,08%	377.129	2,25
2018	851.057	-2.495	-0,29 %	375.697	2,25
2019	848.829	-2.228	-0,26 %	376.971	2,24
2020	843.545	-5.284	-0,62%	380.568	2,20
2021	836.916	-6.629	-0,79%	378.428	2,20
2022	835.895	-1.021	-0,12%	380.042	2,19
2023	835.405	-490	-0,06%	381.802	2,18
2024	833.934	-1.471		Dato non ancora pubblicato	Dato non ancora pubblicato

\* La popolazione residente nella città metropolitana di Venezia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 846.962 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 865.611. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 18.649 unità (-2,15%).

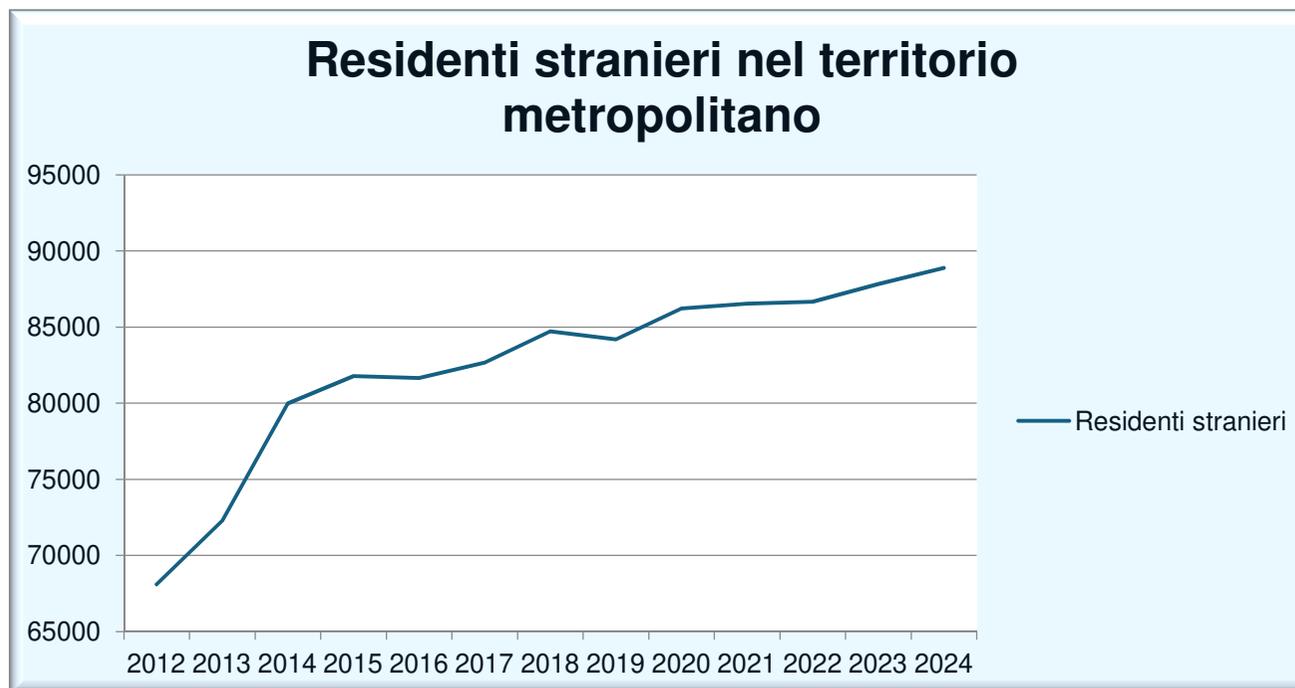
## Flussi migratori

Di seguito l'andamento della popolazione straniera residente nella Città metropolitana di Venezia a decorrere dal 2011 (dati relativi al 1 gennaio di ogni anno):

**Tabella: Residenti stranieri 2011-2024**

Anno (dati al 1/1)	Residenti stranieri
2012	68.102
2013	72.284
2014	79.977
2015	81.782
2016	81.650
2017	82.679
2018	84.710
2019	84.200
2020	86.215
2021	86.529
2022	86.667
2023	87.823
2024	88.882

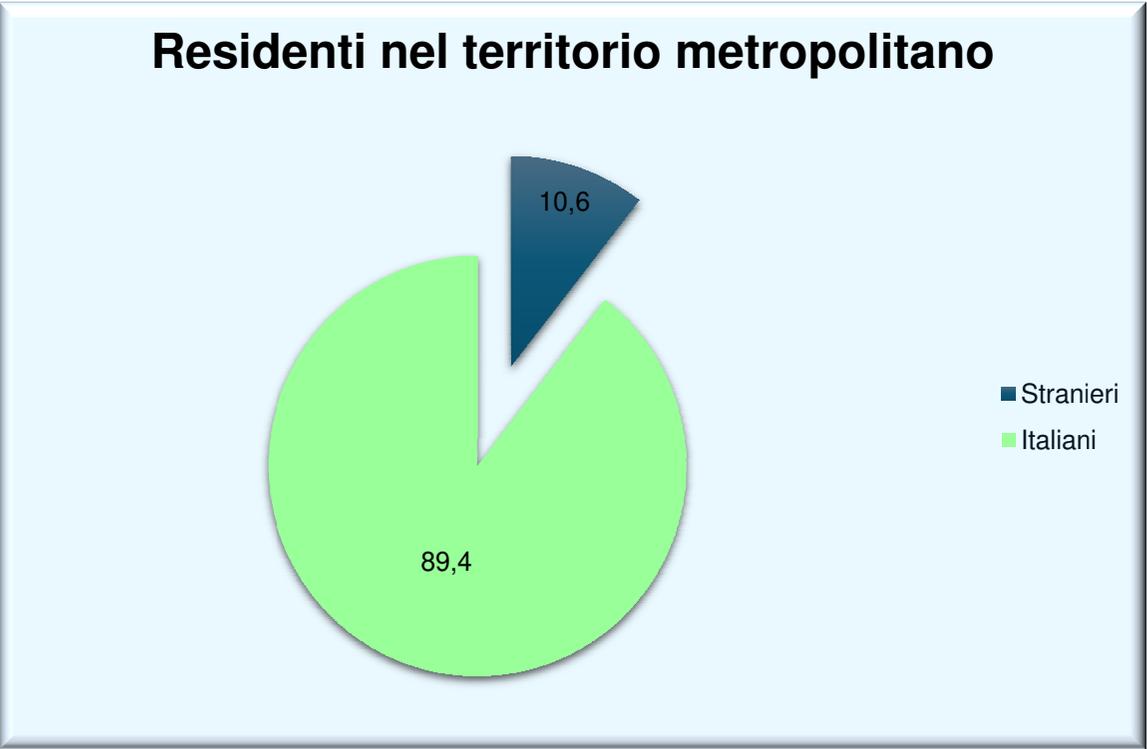
<https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-venezias/statistiche/cittadini-stranieri-2024/>



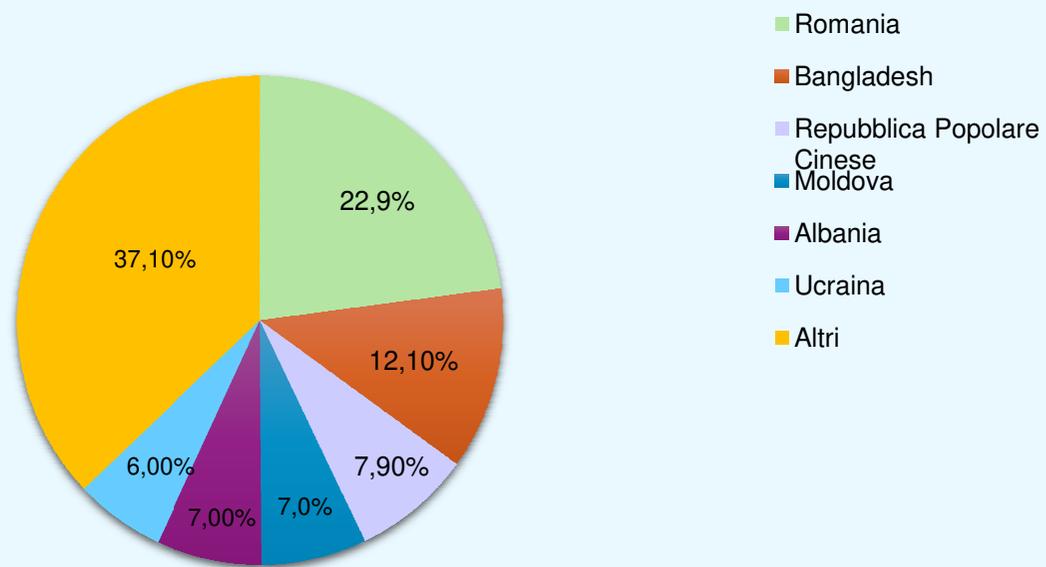
Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2024 sono 88.882 e rappresentano il 10,60% della popolazione residente, dato in crescita rispetto agli anni precedenti, evidenziando un aumento della diversità culturale e demografica nel territorio.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Bangladesh (12,8%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (7,9%).

Si dimostrano graficamente la ripartizione dei residenti suddivisi tra stranieri ed italiani e, nel dettaglio, la ripartizione degli stranieri per nazione di origine:



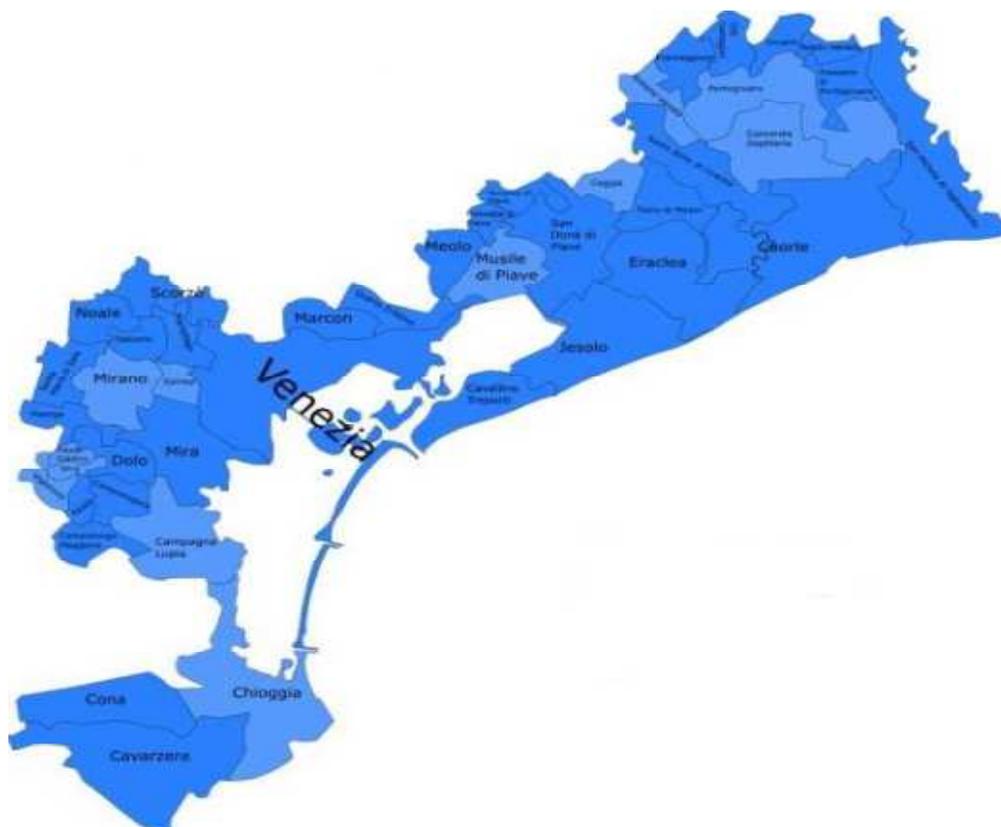
## Ripartizione stranieri nel territorio metropolitano



## 5.2.2 Territorio

### L'area metropolitana

L'area metropolitana di Venezia coincide con la circoscrizione territoriale dell'ex Provincia di Venezia, cui la Città metropolitana è subentrata nel 2015.



## **Principali caratteristiche dell'area metropolitana**

La Città metropolitana di Venezia, unica città metropolitana veneta e una delle quattordici presenti in Italia, si affaccia ad est sul mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risaliva al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

L'area è caratterizzata dalla presenza della Laguna di Venezia, elemento centrale e unificante, e da un territorio che si estende sia in aree insulari che in terraferma: comprende 44 comuni, una popolazione di oltre 833.000 abitanti e un'estensione territoriale di 2.473 kmq, con una densità di 346 abitanti/kmq.

Si tratta sostanzialmente di una realtà alquanto eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circondari e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione, come ad esempio i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'enclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino - Treporti si è costituito solo di recente e gravita vuoi in parte su Venezia, ed in parte sul Sandonatese.

Per giustificare la diversità delle aree che lo compongono, bisogna tener presente della vicinanza di importanti realtà cittadine appena al di là del confine (come Padova, Treviso, anch'esse appartenenti al Veneto, e Pordenone, il cui territorio è nella Regione Autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia) che molto spesso fungono da richiamo molto più forte della stessa città capoluogo, di cui peraltro si avverte la storica importanza.

In tutto si tratta di 44 Comuni che verranno presentati in quest'ordine:

- Comune di Venezia;
- Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona;
- Riviera del Brenta (10 Comuni: Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Dolo, Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo);
- Miranese (7 Comuni: Martellago, Mirano, Noale; Spinea; Salzano; Santa Maria di Sala; Scorzè);
- Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino;

- Comune di Cavallino-Treporti;
- Veneto Orientale comprendente il Sandonatese (9 Comuni: Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Torre di Mosto) ed il Portogruarese (11 Comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto).

Sebbene nella disamina delle aree geografiche si farà riferimento al raggruppamento di Enti sopra riportati, si precisa che alcuni di essi si riconoscono anche nella Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti – Veneto Orientale; Venezia<sup>2</sup>, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle, Porto Viro).

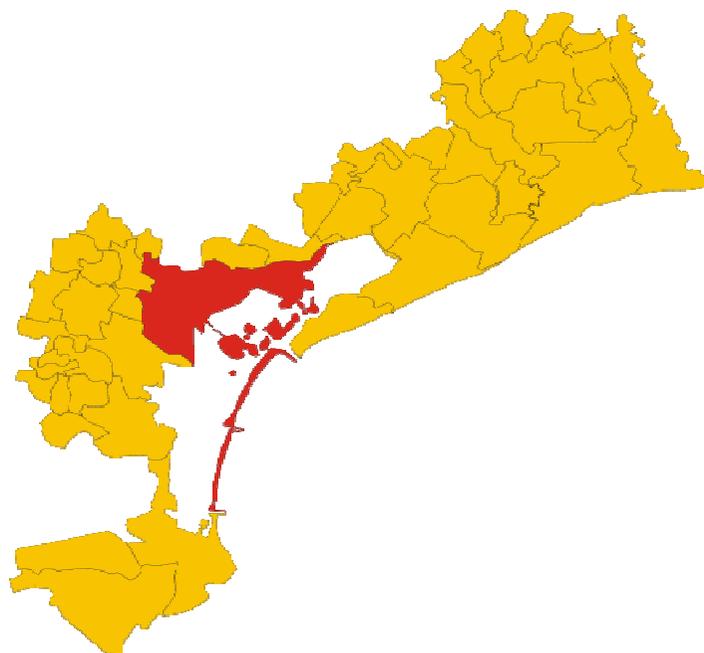
I dati posti in evidenza si riferiranno a:

- territorio;
- evoluzione demografica;
- economia;
- infrastrutture.

---

<sup>2</sup> Comma così modificato da comma 1 art. 1 legge regionale 26 maggio 2017, n. 13 che ha inserito dopo le parole “Cavallino Treporti” la parola “Venezia.”.

## COMUNE DI VENEZIA



La popolazione residente nel Comune di Venezia al 31/12/2024 risulta pari a 251.801 persone (maschi 121.559 e femmine 130.242). (Fonte <https://www.comune.venezia.it/it/content/movimento-demografico>)

Densità per Km<sup>2</sup>: 599,62

Superficie: 417,55 Km<sup>2</sup>

Capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto, è il primo comune della regione per popolazione e per superficie ed è anche il secondo comune più basso della città metropolitana di Venezia per altitudine.

## **Territorio**

Il territorio del comune di Venezia è amministrativamente diviso in sei municipalità e si presenta nettamente diviso nelle due realtà della Venezia insulare (centro storico e isole) e della terraferma.

Il territorio del Comune di Venezia è molto vario e comprende la città storica, le isole della laguna Murano, Burano, Torcello, Lido, Pellestrina, Sant'Erasmo e Giudecca e la terraferma con i due grandi centri di Mestre con le località di Carpenedo e Marocco, Marghera con le Malcontenta e Ca' Sabbioni, Favaro Veneto con le località di Favaro Veneto, Campalto, Ca' Noghera, Dese e Tessera, Chirignago-Zelarino con le località di Chirignago, Gazzera, Zelarino, Asseggiano e Trivignano, Gazzera, Brendole, Perlan.

L'estensione totale del centro storico, escluse le acque interne e le isole maggiori, è pari a 797,96 ettari, il che ne fa uno dei centri storici più grandi d'Italia e d'Europa. Calcolando l'estensione dell'intera Municipalità, includendo dunque le isole della Laguna quali Murano e Burano, la superficie totale della Venezia insulare ammonta, escluse le acque interne, a 1.688,91 ettari. Nella terraferma si trovano i due grossi centri di Mestre e Marghera, oltre ad altre frazioni minori.

## **Evoluzione demografica**

La popolazione del comune di Venezia, dodicesimo comune d'Italia per numero di abitanti, presenta da anni un saldo negativo.

L'età media dei residenti, negli ultimi vent'anni è aumentata proporzionalmente in tutte le zone del comune, fenomeno che interessa sin dagli anni novanta un po' tutte le città italiane.

In particolare, si segnala la lenta e costante perdita di residenti in centro storico di Venezia, infatti dal 1951 quando i residenti erano ben 174.808, nel 2022 sono scesi per la prima volta sotto le 50.000 unità, più precisamente 49.997 residenti. Tale perdita è continuata anche nel corso del 2023 arrivando al 31/12 a 49.172 residenti con la previsione di scendere sotto i 49.000 entro la fine del 2024, dato questo però non ancora pubblicato.

Gli stranieri residenti nel comune sono, invece, in continua crescita: al 31/12/2024 risultano essere 41.664 e rappresentano il 16,5% della popolazione totale del comune. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Bangladesh con il 21,2% (8.835 residenti) di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania 15,8% (6.581residenti) e dalla Repubblica Popolare Cinese 9,6% (3.985 residenti).

## **Economia**

Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico con milioni di visitatori l'anno (gli ultimi dati stimano un flusso annuo di turisti di circa 23.000.000), in gran parte proveniente da fuori Italia.

Se il turismo di massa ha portato grande giovamento all'economia della città, non si può dire la stessa cosa sulla qualità della vita dei residenti del centro storico. Addentrandosi in esso, appare subito evidente l'esigua presenza di negozi di generi alimentari e piccole attività artigianali a favore di negozi di souvenir e altre attività indirizzate a turisti, pendolari e studenti. Il problema degli alti costi dei locali, la scarsità della domanda e le difficoltà logistiche, hanno portato molte piccole attività imprenditoriali a spostarsi sulla terraferma, così come i servizi legati alla persona (nidi e asili infantili, uffici postali, ecc.). Se il trend non dovesse cambiare, la città andrà sempre più incontro ad una specializzazione monoculturale turistica.

A parte il turismo anche l'industria pesante domina il quadro economico di Venezia. Nell'entroterra del veneziano, a Marghera, si trova un grande centro chimico con le più grandi centrali termiche ed i più grandi depositi di petrolio greggio. Offrono posti di lavoro a parte della popolazione veneziana e costituiscono un importante fattore economico. Inoltre, nell'isola di Murano le fabbriche di vetro rappresentano ancora una realtà economica di grande rilievo per Venezia.

## **Agricoltura**

Venezia è una città tra il mare e la laguna il cui territorio si estende soprattutto su isole. La sua vocazione è principalmente marittima e commerciale, non agricola. Merita ricordare, in proposito, quanto venne annotato, con piglio che al lettore può suonare stupito, da un funzionario pavese medioevale sui suoi abitanti: "Questa gente non ara, non semina e non vendemmia, eppure può comprare vino e grano in ogni porto".

L'agricoltura ancora oggi non è sviluppata su terreni di grandi dimensioni, nemmeno nelle aree rurali di terraferma che si estendono a sud di Marghera e a est di Mestre. Dalle aziende agricole delle isole lagunari provengono vere prelibatezze enogastronomiche, che spiccano più per la qualità che per la quantità: dal tipico carciofo violetto, la cui prima produzione primaverile è nota come "castraura" e quella successiva come "botolo", al vino, il cui sapore salmastro ricorda quello del ben

noto e tutelato in Francia vin de sable della Camargue, zona umida sabbiosa e paludosa decisamente simile alla laguna veneziana.

## **Pesca**

Il settore della pesca e acquacoltura nel comune di Venezia occupa AL 31/12/2024 (fonte Camera di Commercio Venezia Rovigo) consta:

- 209 imprese, pari al 23,30% delle imprese attive nel settore a livello provinciale che in totale sono 826;
- 267 addetti impiegati nella pesca in acque dolci e marine e nel comparto dell'acquacoltura, pari al 19,56.% su un totale a livello provinciale di 1.365 addetti.

In alcune aree, quali Pellestrina e Burano, l'incidenza della pesca sulla sub-economia locale raggiunge percentuali decisive. Assieme al Turismo costituisce uno dei pochi sbocchi professionali per le prime attività in loco.

## **Artigianato**

Vista l'importanza del turismo, l'artigianato tipico con origini antichissime è ancora molto vivo in città. Venezia ha permesso nei secoli lo sviluppo di molteplici attività artigianali, di cui oggi, purtroppo, ne sopravvivono solamente alcune, che formano un patrimonio artistico da proteggere e preservare.

Tra i prodotti più noti e caratteristici, si ricordano i vetri di Murano (lampadari, vasi, bicchieri ed oggettistica varia), i merletti di Burano, l'arte della produzione di perle in vetro fatte a mano a lume secondo l'antica tradizione delle perlere e l'arte dei mascareri che producono artigianalmente maschere di cartapesta di ogni tipo. È ancora attivo in città qualche squero, il cantiere dove si costruiscono e si riparano le imbarcazioni veneziane, come le gondole, secondo i metodi tradizionali.

## **Industria**

L'industria nel comune di Venezia è prevalentemente concentrata in zone specifiche, con una forte presenza di attività legate al porto di Venezia, importantissimo nodo logistico, con attività di carico e scarico merci, ma anche attività di riparazione navale e di costruzione navale, e al polo di Porto Marghera, una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, che si estende su una

superficie complessiva di oltre 2.000 ettari dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale e il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 ettari occupati da aree demaniali).

Porto Marghera ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di numerosi impianti produttivi.

In particolare, nel 2024, Porto Marghera ha registrato diversi sviluppi significativi, tra questi, spiccano per importanza l'avvio dei lavori per il nuovo container terminal Montesyndial, importante infrastruttura per il porto, l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna, un importante documento per la sicurezza di tutta la zona e la campagna promozionale per attirare nuovi investimenti. Inoltre, la zona ha ospitato attività culturali come la Biennale di Venezia, con importanti eventi a Forte Marghera.

Nel 2024 si è registrato un aumento delle attività economiche presenti nell'area industriale di Porto Marghera le quali sono passate da 887 nel 2023 alle attuali 907.

I risultati dell'indagine riflettono le profonde trasformazioni in atto nel polo industriale, da tempo interessato da processi di ristrutturazione e riconversione economica, e risentono dei drammatici effetti sul sistema economico causati dalla pandemia.; essi riflettono, altresì, che Porto Marghera è un'area con una forte vocazione industriale, ma che sta evolvendo verso settori più sostenibili e diversificati, con un ruolo sempre importante per la logistica e i trasporti.

## **Servizi**

Il settore trainante dell'economia veneziana rimane comunque quello dei servizi, in netta crescita nel 2024, in particolare spiccano per importanza secondo i dati pubblicati dalla Camera di Commercio Venezia e Rovigo e riferiti al 31/12/2024:

- il commercio all'ingrosso e al dettaglio nel quale operano 7.875 imprese e 21.847 addetti;
- i servizi di alloggio e ristorazione con 5.615 imprese attive e 27.443 addetti;
- i servizi di trasporto e magazzinaggio 2.197 imprese per un totale di 15.443 addetti

Dopo due anni di restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia di COVID-19, il numero dei turisti pernottanti nel comune di Venezia ha registrato una crescita significativa, raggiungendo 13.290.973 presenze nel 2024, superando così il totale del

2019, anno record con 12.948.519 turisti annui. L'incremento delle presenze ha interessato tutte le aree della città, inclusi la terraferma, il Lido e il centro storico. Rimane invece stabile il settore alberghiero a livello comunale, in quanto non si registra una crescita dovuta alla diminuzione del 2,9% degli alberghi a Venezia, principalmente attribuibile al calo delle strutture a 2 e 3 stelle, ormai in concorrenza con gli alloggi privati. Tuttavia, lo stesso settore alberghiero evidenzia una crescita nelle zone di Mestre (+5,6%) e del Lido (+7,3%). Tanto che nel centro storico di Venezia, per la prima volta, con quasi 4 milioni e 900 mila presenze, l'extralberghiero ha superato l'alberghiero.

Nel 2024 il turismo a Venezia segna un nuovo record: 350 mila soggiorni in più rispetto all'anno precedente.

## **Infrastrutture e trasporti**

Per la sua particolarità di estendersi sia sulla terraferma sia sulla laguna, la città di Venezia ha sviluppato un complesso sistema di trasporti sia per via terrestre sia acquea, in grado di permetterle di assolvere a qualsiasi necessità di collegamento, approvvigionamento o di servizio, sia pubblico sia privato.

### **Strade**

La terraferma veneziana è importante snodo anche viario, in particolar modo per il traffico da e per l'Europa orientale e centrale. L'intera rete è collegata al centro storico attraverso il ponte della Libertà, che congiunge la terraferma con i due terminali stradali della città.

### **Ferrovie**

Venezia è un importante snodo ferroviario per l'Italia nord-orientale, garantisce anche i collegamenti verso l'Italia nord-occidentale e, con cambio a Padova, anche quelli diretti verso l'Italia centro-meridionale. Lo smistamento dei treni avviene presso la stazione di Venezia Mestre, da dove la ferrovia prosegue verso il lungo Ponte della Libertà fino ad arrivare alla stazione terminale di Venezia Santa Lucia, posta all'estremità occidentale del Canal Grande e luogo di interconnessione con i trasporti urbani lagunari. Venezia è una delle mete servite dal famoso Venice - Simplon Orient Express.

## Porti

Nel territorio comunale opera uno dei più grandi ed importanti porti italiani sotto il profilo crocieristico situato nell'isola del Tronchetto, nonché l'importantissimo porto mercantile collocato nella zona di Porto Marghera.

Porto Marghera, in particolare costituisce una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie complessiva di 2.045 ettari, pari al 5% dell'intero comune veneziano e al 11% del territorio comunale urbanizzato, dei quali 1.447 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 occupati da aree demaniali).

Al suo interno sono presenti inoltre oltre 30 chilometri di banchine, sulle quali sono operativi 163 accosti organizzati attraverso i 27 terminal di cui è composto, suddivisi tra terminal commerciali, industriali e passeggeri.

Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di impianti produttivi. Oggigiorno, Porto Marghera, pur confermando la forte vocazione industriale e portuale, presenta un tessuto imprenditoriale molto diverso rispetto a qualche decennio fa in quanto comprende funzioni e specializzazioni diverse ed un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità, infatti attualmente si compone di due ambiti principali: l'ambito di Porto Marghera, nel quale hanno luogo le attività logistiche, commerciali e industriali, e l'ambito di Venezia, sviluppato principalmente nell'area della Marittima e in accosti minori, dove vengono svolte le attività passeggeri per navi da crociera, aliscafi e yacht.

La situazione produttiva evidenziata dall'Osservatorio Porto Marghera al 31/12/2023 (ultimi dati ufficiali pubblicati) è così riassumibile:

- nell'area sono occupati circa 15.000 addetti diretti suddivisi in 907 aziende;
- i settori industriali/manifatturieri interessano 143 aziende.
- i settori dei trasporti e servizi logistici interessano 184 aziende.
- i settori del Terziario avanzato interessano 329 aziende.

- i settori di Energia, Acqua e Rifiuti interessano 15 aziende.
- i settori terziario servizi vari interessano 80 aziende.
- i settori Estrazioni minerali interessa 1 azienda.
- i settori delle costruzioni interessano 46 aziende.
- i settori del commercio interessano 100 aziende.

Graficamente la situazione risulta la seguente:



Dal confronto con la situazione registrata al 31.12.2022, l'88% delle attività risultano confermate, mentre il 12% risultano di nuovo inserimento. Le attività che hanno registrato il maggior numero di nuovi inserimenti appartengono ai settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche (21), delle attività manifatturiere (15), dei servizi di informazione e comunicazione (15) e del trasporto e magazzinaggio (13). Rispetto al 2022 si rilevano 89 eliminazioni, per il 70% dei casi dovute alla cessazione dell'attività e per il 17% al trasferimento in altra sede al di fuori dall'area industriale. Le attività che hanno registrato il maggior numero di eliminazioni afferiscono ai settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche (17), delle attività manifatturiere (15) e del trasporto e magazzinaggio (14), a conferma della dinamicità di tali settori.

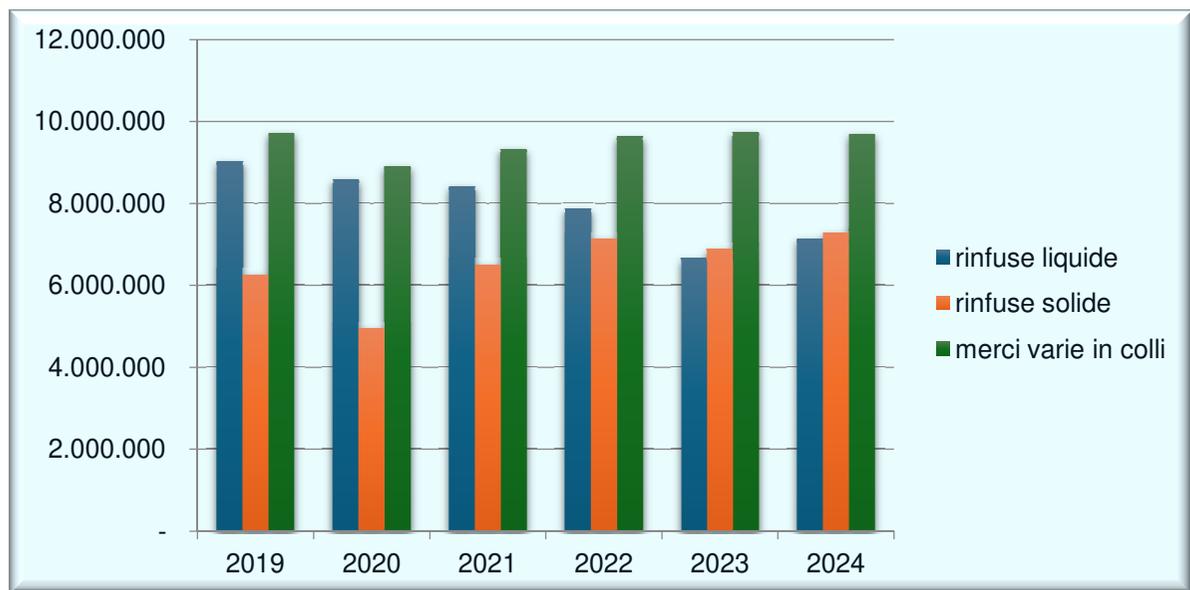
Per quanto riguarda la composizione del tessuto economico di Porto Marghera, il settore maggiormente rappresentato continua ad essere il terziario avanzato (329 attività), che con le altre attività di servizi (80 attività) costituiscono il 45% del totale delle attività presenti. Seguono i settori della logistica e trasporti (184 attività) e manifatturiero (143 attività), che insieme rappresentano il 36% del totale. Scendendo nel dettaglio delle funzioni che caratterizzano l'area di Porto Marghera, anche nel 2023 risultano prevalenti le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti (123), seguite dal commercio all'ingrosso (65) e dal trasporto terrestre (56). Aumentano rispetto al 2022 i servizi di informazione e comunicazione con le attività di produzione di software e consulenza informatica (42) e degli altri servizi informatici (19), che insieme esprimono il 43% delle startup (SU) e PMI innovative presenti nella zona industriale, pari a 13 imprese innovative, su un totale di 30. Gli altri settori in cui si registra la presenza di SU e PMI innovative sono le attività professionali, scientifiche e tecniche (14 imprese, pari al 47%, di cui oltre la metà opera nella ricerca e sviluppo) e il manifatturiero (3 imprese, pari al 10%).

Negli ultimi anni si registra, oltre che ad una buona tenuta generale dell'intero sito portuale-industriale, una buona ripresa delle produzioni nello stabilimento della Fincantieri, che ha iniziato una serie di importanti commesse per nuove navi da crociera, e alle attività di indotto connesse alle produzioni industriali storiche di porto Marghera.

**Tabella: Traffico merci globale**

TRAFFICO MERCI GLOBALE – PORTO DI VENEZIA						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Movimento Merci (tonn.)	24.987.910	22.417.222	24.244.354	24.613.065	23.271.093	24.104.354
di cui:						
Rinfuse liquide	9.017.717	8.575.492	8.415.159	7.859.659	6.654.485	7.130.043
Rinfuse solide	6.253.688	4.937.674	6.505.375	7.131.496	6.877.166	7.277.265
Merci varie in colli	9.716.505	8.904.056	9.323.820	9.621.910	9.739.442	9.697.046
Movimento container in TEU	593.070	529.064	513.814	533.991	491.118	478.837

(fonte [https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_territorio\\_mobilita.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_territorio_mobilita.jsp))

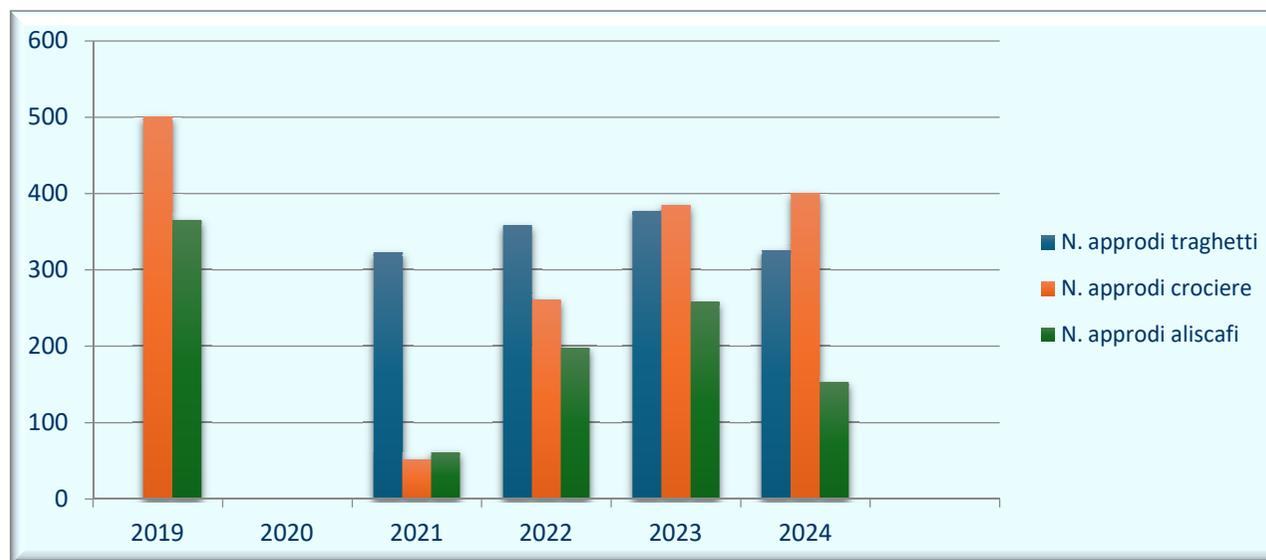


Per quanto riguarda il traffico crocieristico dedicato ai passeggeri, questo si estende su una superficie di oltre 26 ettari dei quali in parte sono aree coperte mentre 12,37 sono specchi d'acqua del bacino della Marittima. Esiste inoltre il terminal di Fusina che si sviluppa per 36 ettari e consta di 4 approdi.

Dopo l'anno di quasi totale inattività del settore nel 2020 a causa della pandemia covid-19 con 5.653 passeggeri, dopo tre anni di attività commissariali del porto di Venezia e dopo l'avvio della nuova strategia crocieristica intrapreso con il Decreto 103 del 2021 che ha azzerato il settore, si registrano ottimi risultati di crescita: la netta ripresa del 2021 72.854 passeggeri utilizzatori dei traghetti, delle navi da crociera e degli aliscafi in partenza dal porto di Venezia, i passeggeri sono più che quadruplicati nel 2022 per un totale pari a 330.898 e, nel 2023, raggiunge i 507.980 passeggeri totali. Nel 2022 si sottolinea, altresì, il netto incremento degli approdi delle navi da crociera saliti a 214 e a ben 385 nel 2023, per salire ulteriormente nel 2024 con 400 navi approdate nel Porto di Venezia.

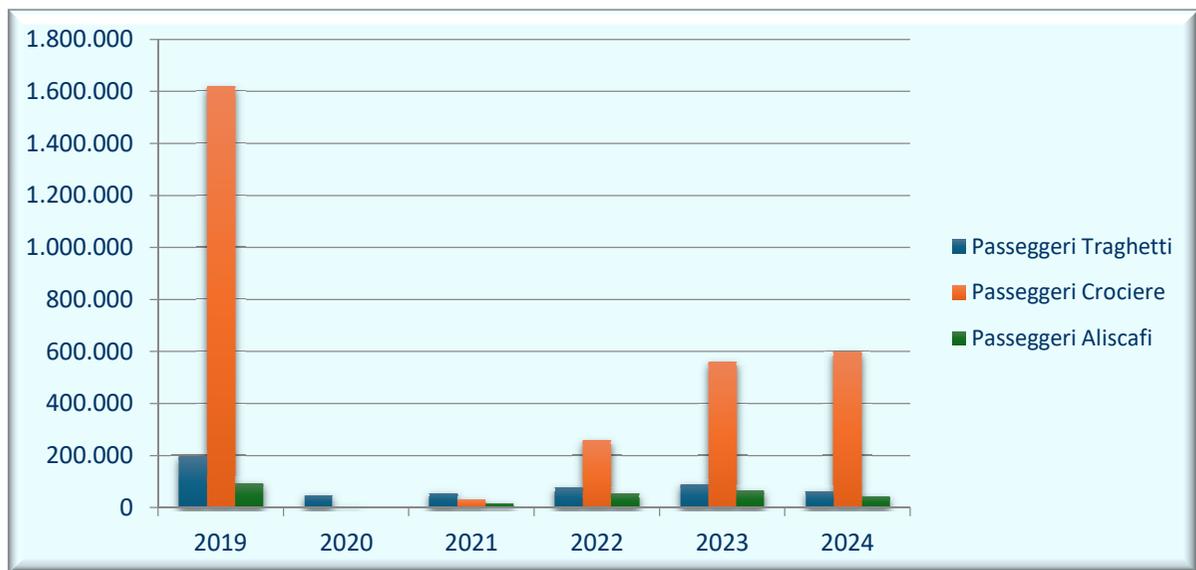
Si evidenzia che dal 1/1/2014 è stato introdotto il divieto di transito delle navi traghetto nel canale San Marco e nel canale della Giudecca, per cui non si rilevano dati in merito a partire dal 2014.

<b>PORTO DI VENEZIA</b>						
<b>DATI TRAFFICO MERCI E PASSEGGERI</b>						
<b>NUMERO APPRODI DI NAVI (Autorità Portuale di Venezia – Statistiche)</b>						
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Traghetti	0	0	322	358	377	325
Crociere	500	-	52	261	385	400
Aliscafi	365	-	61	198	258	152
<b>Totali Navi</b>	<b>865</b>	<b>-</b>	<b>435</b>	<b>817</b>	<b>1.047</b>	<b>877</b>



(fonte <https://trasparenza.port.venice.it/2024-rendiconto>)

<b>NUMERO DI PASSEGGERI D'IMBARCO, SBARCO, TRANSITO (Autorità Portuale di Venezia – Statistiche)</b>						
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Passeggeri Traghetti	196.540	47.021	56.351	76.736	89.909	61.718
Passeggeri Crociere	1.617.945	5.653	29.759	258.294	560.605	597.341
Passeggeri Aliscafi	93.858	-	16.503	52.826	64.435	42.928
<b>Totale Passeggeri</b>	<b>1.908.343</b>	<b>52.674</b>	<b>102.613</b>	<b>387.856</b>	<b>714.949</b>	<b>701.987</b>



(fonte <https://trasparenza.port.venice.it/2024-rendiconto>)

## Aeroporti

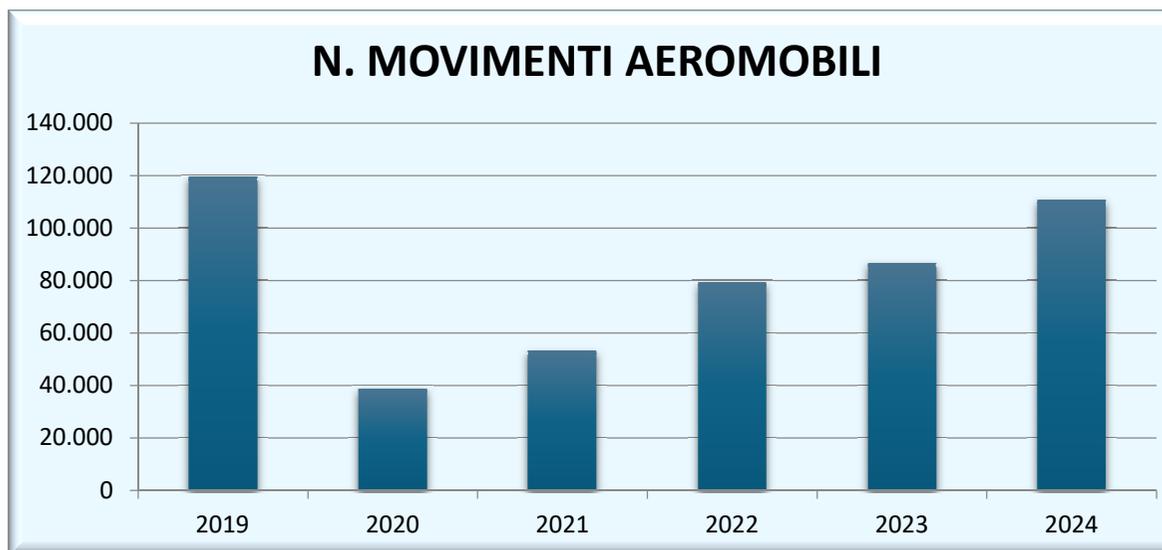
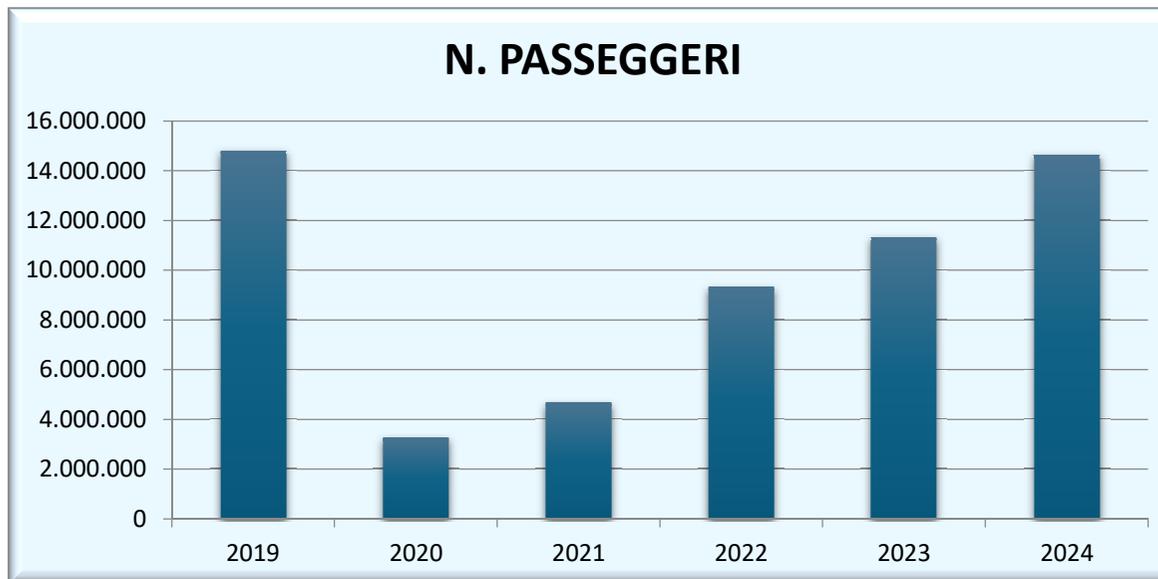
Il Sistema Aeroportuale Venezia comprende gli scali dell'aeroporto Marco Polo di Venezia e Canova di Treviso.

Come si evince dalla tabella nel 2019 si è registrato un numero di oltre 14 milioni di passeggeri complessivi, mentre nel corso del 2020 il numero di passeggeri è sceso a soli 3.263.367 a causa della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti restrizioni alla libera circolazione tra Stati. Nel 2021 si registra una ripresa con circa 1,5 milioni di passeggeri in più rispetto all'anno precedente, nel 2022 il traffico passeggeri è raddoppiato rispetto al 2021 con 9.319.156, così come sono aumentati il traffico aeromobili con 79.171 e merci con 47.585 tonnellate. La ripresa continua nel 2023 con un traffico di 11.326.212 passeggeri

Per l'aviazione privata e amatoriale è attivo inoltre l'aeroporto turistico Giovanni Nicelli (ex Venezia – San Nicolò) che si trova al Lido di Venezia. E' il più antico scalo commerciale d'Italia e nel 2014 l'aeroporto è stato inserito nella classifica dei dieci più belli del mondo stilata dalla BBC. Dotato di eleganti spazi interni ed ampi giardini e terrazze esterne, si propone come location ideale per meeting e congressi, cene ed eventi privati, party esclusivi, mostre d'arte e riprese cinematografiche.

<b>AEROPORTO DI VENEZIA MARCO POLO e TREVISO CANOVA DATI TRAFFICO, PASSEGGERI E MERCI 2019-2024</b>			
<b>ANNO</b>	<b>N. PASSEGGERI</b>	<b>N. MOVIMENTI AEROMOBILI</b>	<b>TONNELLATE DI MERCİ</b>
2019	14.816.325	119.348	63.970
2020	3.263.367	38.596	41.134
2021	4.659.150	53.051	44.246
2022	9.319.156	79.171	47.585
2023	11.326.212	86.476	47.339
2024	14.639.299	110.536	61.597

Fonte dati: sito web <https://assaeroporti.com/dati-annuali/>





## Mobilità urbana

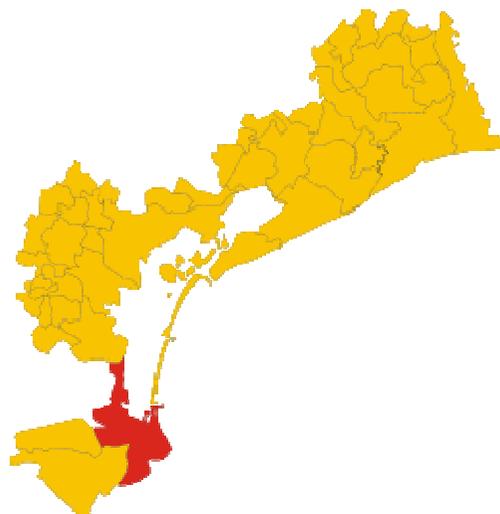
Oltre alle normali reti di trasporto pubblico urbano (autobus e tram), che servono la terraferma e le isole del Lido e di Pellestrina, il centro storico e le isole lagunari sono collegate da una fitta rete di linee di navigazione operate dall'azienda ACTV.

Nell'ambito del trasporto pubblico di linea opera dal 1999 anche Alilaguna che garantisce il collegamento via acqua tra l'aeroporto di Venezia e il centro storico.

Sempre nell'ambito del trasporto pubblico, nella città storica è attivo un servizio taxi su imbarcazioni funzionante esattamente come qualsiasi altro servizio di auto pubbliche del mondo.

## COMUNI DI CHIOGGIA – CAVARZERE E CONA

### CHIOGGIA



Conta 47.581 abitanti (dato ISTAT al 31/12/2024), è il secondo comune, dopo Venezia, per popolazione della Città Metropolitana di Venezia ed il settimo della regione Veneto (dopo Rovigo).

#### **Territorio**

Il comune di Chioggia si trova nella parte più a sud della provincia di Venezia e si spinge fino alle foci dell'Adige, ha un'estensione di 187,91 kmq ed è divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta.

Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, forma un unico centro urbano. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta ed Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia.

Appartengono al comune di Chioggia le frazioni di Borgo San Giovanni, Ridotto Madonna, Brondolo, Sant'Anna, Cavanella d'Adige, Valli, Piovini, Ca' Pasqua, Ca' Bianca, Ca' Lino e Isola Verde.

### **Evoluzione demografica**

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Chioggia dal 2001 al 2019, secondo i dati ISTAT, registra una costante flessione demografica, tanto che da 51.785 abitanti al 31/12/2001 si è passati ai 47.581 al 31/12/2024 con una densità per kmq di 268,1 abitanti.

### **Economia**

Chioggia ospita un rilevante porto commerciale ed è riconosciuta come uno dei principali centri pescherecci d'Italia. Storicamente, la sua economia si è sempre fondata sulla pesca e sull'orticoltura; infatti, nel 2024 il settore della pesca e dell'acquacoltura conta ben 414 imprese attive con 852 addetti, mentre il comparto orticolo registra la presenza di 342 imprese operanti nel territorio di Chioggia con l'impiego di 718 addetti.

Fin dai primi del '900 è presente il turismo balneare grazie alla splendida spiaggia di Sottomarina. Recentemente è anche apparsa la possibilità di diventare porto crocieristico.

Importante per Chioggia è pure l'attività portuale, che vanta una posizione di favore trovandosi allo sbocco della valle Padana nel nord Adriatico. Il porto di Chioggia presenta propri traffici di buona consistenza che lo pongono in evidenza nell'arco costiero Alto Adriatico.

Per quanto concerne l'hinterland la penetrazione commerciale di Chioggia non si limita ad un ambito strettamente regionale ma raggiunge i mercati della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte nonché della Baviera e parte della Svizzera e dell'Austria. Chioggia si conferma sia come scalo in grado di integrare le funzioni dei porti vicini, sia come terminale autonomo per operatori interessati ad investire in uno scalo moderno. Altra fonte di reddito è data dalla produzione agricola di radicchio

(Rosa di Chioggia); dal radicchio viene ricavata una birra (birra al radicchio rosso di Chioggia IGP) la cui distribuzione è garantita solo a livello locale.

Forme minori di reddito sono date dalle industrie del tessile, del legno e dalla molteplice presenza di piccoli cantieri navali, che si occupano della realizzazione e riparazione di pescherecci e barche in legno.

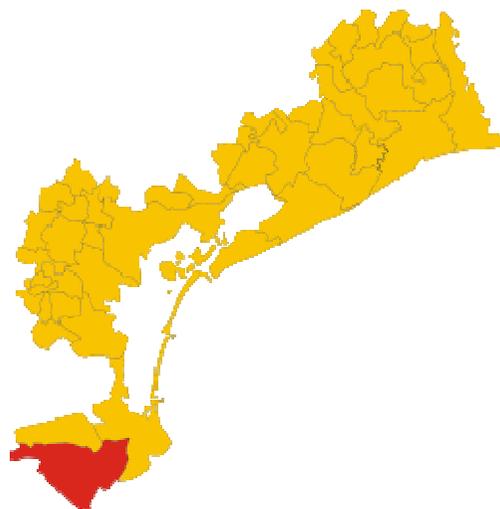
A Chioggia, più precisamente nelle frazioni di Sottomarina e Isola verde, è presente un lido. Lungo tutta la spiaggia vi sono rinomati stabilimenti balneari, i quali sono una risorsa economica per la città.

Il 2024 è stato un anno positivo per il settore turistico con presenze pari a 1.651.277, in linea con il 2023, riconfermando il ruolo trainante di tale settore economico (fonte [http://statistica.regione.veneto.it/jsp/turismo\\_comune](http://statistica.regione.veneto.it/jsp/turismo_comune)).

### **Infrastrutture e trasporti**

L'area urbana di Chioggia - Sottomarina costituisce una rete del trasporto pubblico locale in gestione ad ACTV. Per quanto riguarda il trasporto extraurbano, è da ricordare la linea operata da Busitalia che collega Chioggia e Sottomarina alla città di Padova e Arriva Veneto per i collegamenti con Venezia. Nel complesso, la città può contare su collegamenti alla rete autostradale, nazionale ed internazionale transalpina con il centro Europa, alla rete ferroviaria italiana con portata assiale e velocità di classe europea e alla rete aeroportuale grazie alla vicinanza all'Aeroporto Internazionale Marco Polo di Venezia.

## CAVARZERE



Comune di 12.387 abitanti (dato ISTAT al 31/01/2024) con una densità per kmq di 88,20 abitanti.

### **Territorio**

Il territorio comunale ha un'estensione di 140,44 Kmq fa parte della pianura veneta ed è per questo totalmente pianeggiante, ed il passato di zona paludosa è ancora visibile con ampie porzioni del territorio comunale che sono infatti sotto il livello del mare.

Appartengono al territorio di Cavarzere le frazioni di Boscochiario, Rottanova, San Pietro, San Gaetano, e Passetto e le località di Villaggio Busonera, Bebbe, Grignella e Valcerere-Dolfina.

## **Evoluzione demografica**

Dall'alluvione, che nel novembre 1951 invase ed allagò il Polesine, il calo demografico è costante, tanto che dai 28.781 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 12.387 (dato al 31/12/2024). Di questi circa 1.100 sono stranieri provenienti soprattutto dalla Cina, dal Marocco, dalla Romania e dall'Albania.

## **Economia**

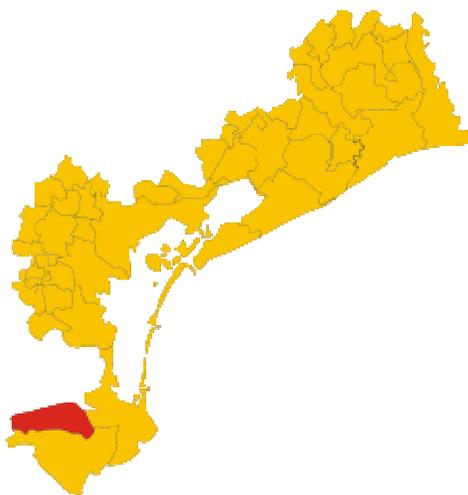
L'economia del territorio, fin dai tempi della Repubblica di Venezia, è sempre stata di tipo prevalentemente agricolo, ma vi sono anche alcune aziende di carattere industriale importanti, come la Turatti srl e le aziende ciclistiche Esperia e Bottecchia.

Cavarzere rientra nel territorio del Consorzio di tutela del radicchio di Chioggia IGP, specificatamente per la tipologia tardiva autunno-invernale. Inoltre, è sede di un grosso stabilimento con silos di stoccaggio e lavorazione dei cereali del Consorzio agrario di Padova e Venezia Soc. Coop A.R.L. Le imprese presenti nel settore agricolo

## **Infrastrutture e trasporti**

Il sistema infrastrutturale di Cavarzere poggia su di un reticolo costituito principalmente da strade provinciali e da una serie di strade urbane. Infrastruttura importante di collegamento è la storica linea ferroviaria Mestre - Piove di Sacco – Adria risalente al 1931 (il tratto Piove di Sacco – Adria inaugurato nel 1916).

## CONA



Comune di 2.731 abitanti alla data del 31/12/2024.

### **Territorio**

Il Comune di Cona confina con i Comuni di Chioggia e Cavarzere (VE), Agna e Correzzola (PD), si è sviluppata lungo l'antico Po di Volano e si estende su una superficie di 65,66 kmq.

La costituzione del centro abitato è stata in certo modo subordinata alla presenza a volte distruttiva del Bacchiglione, che, fino a pochi decenni fa, poteva esondare liberamente creando vaste zone paludose o piuttosto acquitrini (valli) oppure dune fertilissime (vegri).

Località del comune di Cona sono: Cantarana, Pegolotte, Cona, Conetta, Cordenazzetti, Cordenazzo, Foresto, Monsole, Sista Alta e Sista Bassa.

## **Evoluzione demografica**

Anche il Comune di Cona ha subito un forte calo demografico, dai 7.350 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 2.731, con una densità media di 41,59 ab./km<sup>2</sup>, la più bassa di tutto il territorio della città metropolitana di Venezia.

## **Economia**

La notevole estensione territoriale e la bassa densità di popolazione hanno costituito le naturali premesse per poter sviluppare nel Conense una solida economia agricola i cui prodotti più significativi sono cereali (in particolare frumento) pere, noci, angurie, radicchio rosso di Chioggia e zuccamarina di Chioggia.

Nel territorio di Cona la produzione di vini, prevalentemente rossi (cabernet, merlot, raboso), è di alta e ricercata qualità, tutti ad indicazione geografica tipica (I.G.T.).

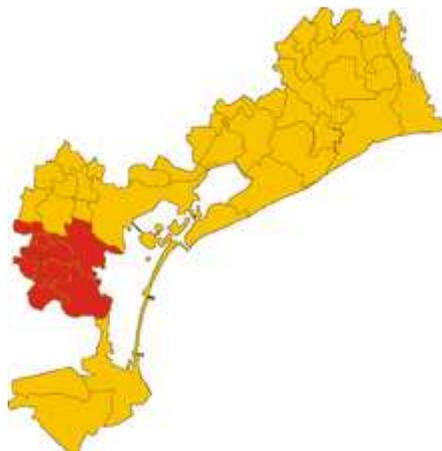
Vi è, inoltre, l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli che costituisce, anch'esso, una discreta fonte di reddito soprattutto perché associata ad un'attività di trasformazione dei latticini con un caseificio che produce caciotta misto pecora e ricotta, segnalati come tipicità agroalimentari.

Infine da alcuni anni è ubicata una piccola zona industriale-artigianale. Qui trovano sede industrie attive nei settori della produzione dolciaria, della meccanica di precisione, della lavorazione del legno, nonché la produzione di calzature e di macchine per l'agricoltura e i trasporti. E' praticato pure l'agriturismo.

## **Infrastrutture e trasporti**

Cona è collegata quotidianamente, con buona frequenza, da un servizio di autobus a Piove di Sacco, Comune di 20.257 abitanti (ISTAT al 31/12/2024) che dista da Cona solo 12 chilometri ed è il centro dell'area sud-orientale della provincia di Padova, che da esso prende il nome di Saccisica. Non esiste alcun collegamento di autobus, invece, con Chioggia, che dista da Cona 23 chilometri.

## RIVIERA DEL BRENTA



Con il termine Riviera del Brenta si intende l'area centrale della città metropolitana di Venezia che comprende i dieci Comuni di:

- Dolo
- Campagna Lupia
- Campolongo Maggiore
- Camponogara
- Fiesso d'Artico
- Fossò
- Mira
- Pianiga
- Stra
- Vigonovo

## Territorio

L'area della Riviera del Brenta, da sempre a cavallo tra la dominazione veneziana e quella padovana, che condivide in parte i caratteri di entrambe le città perché, assieme all'area del Miranese, sono le zone in cui la storia e le relazioni economiche e culturali sono più vicine alla città di Venezia e al suo polo industriale. Si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta e, scorrendo sostanzialmente da ovest a est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina.

Il centro della Riviera, sia dal punto di vista geografico che per i servizi offerti, è la cittadina di Dolo. Quattro dei dieci comuni sono oggi uniti nell'Unione dei Comuni della Città della Riviera del Brenta (Campagna Lupia, Dolo, Fiesso d'Artico e Fossò).

## Evoluzione demografica

Il territorio è caratterizzato da Comuni di dimensioni medio-piccole, ad esclusione di Mira che conta 37.613 (dato al 31/12/2024) abitanti ed è, dopo Venezia, Chioggia e San Donà di Piave, il quarto Comune dell'area metropolitana di Venezia.

Comune	Popolazione residente al 31.12.2001	Popolazione residente al 31.12.2024
DOLO	14.420	15.017
CAMPAGNA LUPIA	6.282	7.151
CAMPOLONGO MAGGIORE	9.208	10.719
CAMPONOGARA	10.935	12.968
FIESSO D'ARTICO	5.783	8.627
FOSSO'	5.922	7.119
MIRA	35.297	37.613
PIANIGA	9.175	12.222
STRA	7.039	7.481
VIGONOVO	8.088	9.853
<b>Tot. Riviera del Brenta</b>	<b>112.149</b>	<b>128.770</b>

## **Economia**

L'industria calzaturiera, nata come conseguenza della crisi agraria del fine ottocento, rappresenta uno degli ultimi grandi distretti produttivi del Nordest che si colloca a cavallo fra Padova e Venezia.

Attualmente, il Distretto calzaturiero della Riviera del Brenta conta 507 aziende pari al 72,9% rispetto al totale veneto, e l'11,9% rispetto all'Italia, mentre il numero di addetti rappresenta il 65,9% rispetto al totale dei lavoratori nell'industria calzaturiera del Veneto e il 16,8% dell'Italia con un numero totale di addetti di oltre 6.200 unità.

La produzione annua supera i 20 milioni di paia per il 95% sono calzature femminili di tipo lusso o fine e per il restante 5% su calzature per uomo di tipo fine, e rappresenta il 28,60% del totale delle calzature prodotte in Veneto ed il 10,1% a livello italiano, per un giro d'affari attualmente supera i 2 miliardi di Euro, il 92% dei quali di export.

La specificità del settore brentano deriva dal fatto che la quasi totalità delle calzature "griffate" presenti sui mercati mondiali sono quasi totalmente prodotte - ma in gran parte co-ideate e commercializzate - da calzaturifici della Riviera del Brenta. Il know-how manifatturiero, l'attenzione al design, la qualità dei materiali e l'artigianalità sono i punti saldi di questa lunga e profonda tradizione tali da rendere l'area riconosciuta a livello mondiale come altamente qualificata nello sviluppo e nella produzione di calzature femminili di lusso.

L'area della Riviera del Brenta è di grande interesse dal punto di vista turistico sia grazie alla presenza di splendide ville venete, sia perché offre posti letto a minor prezzo ai turisti che intendono visitare il centro storico di Venezia, alla quale è ben collegata. Lungo le sponde del fiume Brenta, si snoda un affascinante percorso fatto di storia, cultura e bellezze architettoniche.

La Riviera del Brenta è caratterizzata anche da un'antica tradizione vitivinicola che risale addirittura all'epoca imperiale romana, che si è poi diffusa soprattutto nel periodo d'oro della Repubblica di Venezia. La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Doc "Riviera del Brenta", comprende le aree viticole del bacino del fiume Brenta ricadenti in tutto o in parte del territorio dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Padova.

I vini della Doc "Riviera del Brenta" vengono prodotti nelle tipologie Bianco (anche in versione Frizzante), Rosso (anche in versione Rosato e Novello), Spumante, Merlot, Cabernet (da Cabernet Franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère - anche in versione Riserva), Raboso (da Raboso Piave e/o Raboso Veronese - anche in versione Riserva), Refosco dal peduncolo rosso o semplicemente Refosco (anche in versione Riserva), Pinot Bianco (anche in versione Spumante e Frizzante); Pinot Grigio; Chardonnay (anche in versione Spumante e Frizzante), Tocai (da Tocai Friulano).

## **Infrastrutture**

La Riviera del Brenta è attraversata dalla Strada regionale 11 Padana Superiore, già strada statale che costeggia il naviglio, mentre strade provinciali collegano gli altri Comuni. E' presente un casello autostradale posta sulla tangenziale di Mestre - A57.

I collegamenti autobus sono garantiti da varie linee di trasporto pubblico, sia con Venezia e Padova, sia con altre tratte intercomunali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti con Venezia, Mestre e Padova dalla stazione di Dolo, che si trova a circa 3 km dal centro in direzione Nord (sorge nel territorio comunale di Mirano, precisamente nella frazione di Ballò). Mentre nel territorio comunale di Mira sono presenti 4 stazioni ferroviarie:

- Mira-Mirano (linea Venezia - Padova), servita da Trenitalia, situata nella frazione Marano Veneziano;
- Venezia Mestre Porta Ovest, (linea Mestre - Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Oriago (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Mira Buse (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Mira Porte.

Merita anche ricordare che il Naviglio Brenta è percorso nel tratto Venezia - Padova da battelli turistici che fanno tappa nelle ville più belle.

## **MIRANESE**

L'Unione dei Comuni del Miranese nata nel 2014 ed era inizialmente composta da sei comuni, per un totale di 150 kmq e quasi 123.000 abitanti.

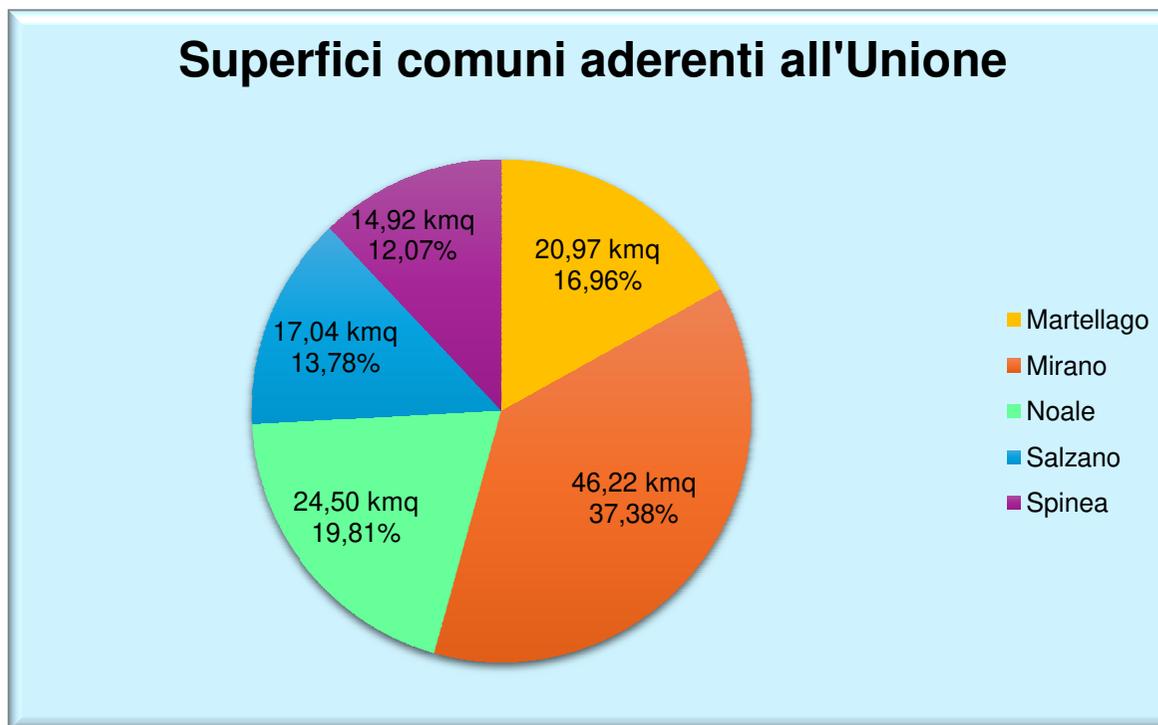
Attualmente i Comuni appartenenti all'Unione sono cinque, con una superficie totale di 123,50 kmq ed una popolazione di 105.049 abitanti, e precisamente:

- Martellago
- Mirano
- Noale
- Salzano
- Spinea

### **Territorio**

Il territorio totalmente è pianeggiante (dai 6 a 12 metri slm) e si estende nell'area centro-occidentale dell'area metropolitana di Venezia, immediatamente a nord della Riviera del Brenta, in una posizione baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia: Venezia, Padova e Treviso. Anche qui si contano moltissime ville venete con parchi edificate dalla nobiltà veneziana tra il Quattrocento e il Settecento, di cui il Miranese è ricco almeno quanto la Riviera del Brenta.

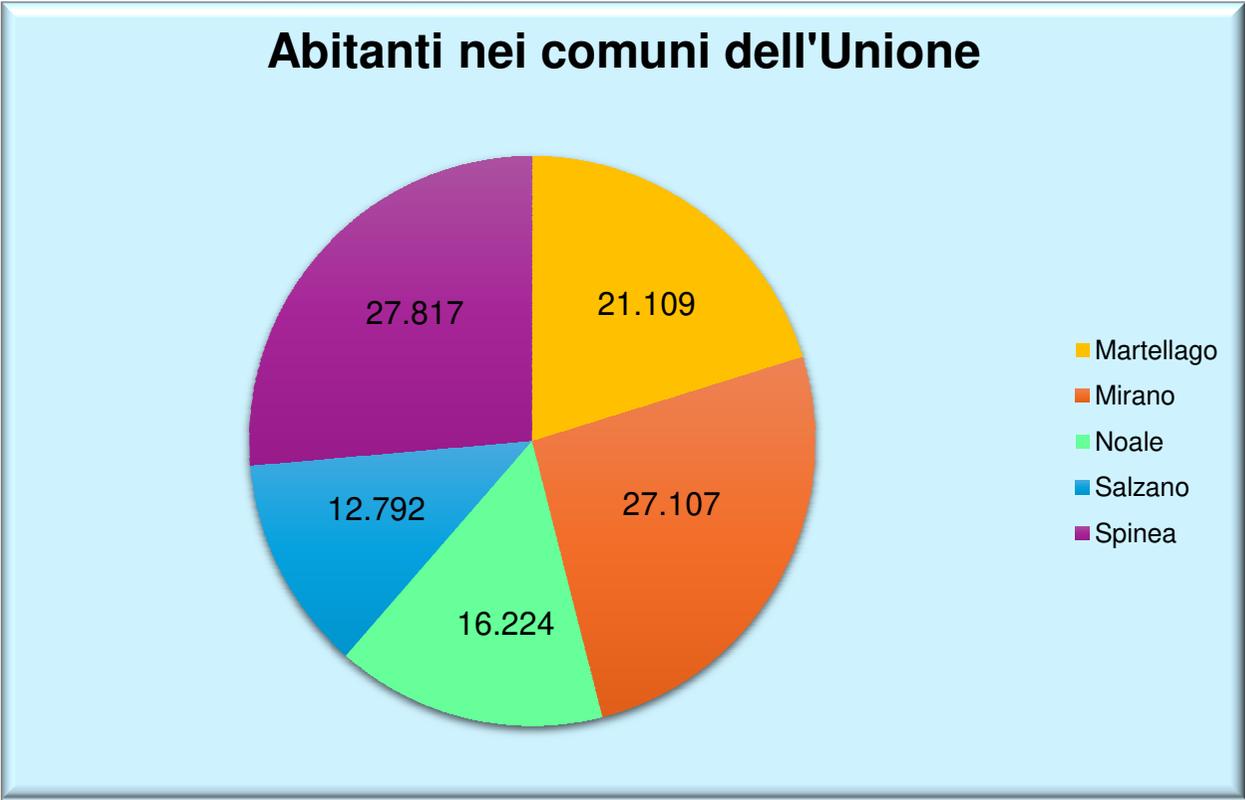
Nel grafico successivo è evidenziata la superficie di ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione (in %) e la percentuale del territorio complessivo dell'Unione che essa rappresenta:



### **Evoluzione demografica**

La popolazione dell'Unione dei Comuni del Miranese, al 31/01/2024, ammonta a 105.049 abitanti, così ripartiti:

- Martellago 21.109
- Mirano 27.107
- Noale 16.224
- Salzano 12.792
- Spinea 27.817



Il saldo demografico del Miranese non registra particolari variazioni. La densità demografica dell'Unione è di circa 850,74 abitanti per kmq, un valore più che doppio di quella della Città Metropolitana di Venezia (337,29) e più che triplo di quella regionale (266). I Comuni più densamente popolati, come si evince dal grafico, sono Spinea e Mirano.

## **Economia**

Il Miranese è caratterizzato dalla presenza di aziende leader di rilevanza nazionale (come Aprilia e San Benedetto, OMV Officine Meccaniche Venete S.p.a., FPT Industrie S.p.A.). In particolare la zona industriale di Santa Maria di Sala, dopo quella di Porto Marghera, è la più importante dell'area metropolitana di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali, ma anche di molti piccoli laboratori artigianali.

## **Infrastrutture**

Il Miranese è attraversato da alcune importanti arterie stradali regionali e provinciali, tra cui la Strada statale 515 Noalese (direttrice Treviso - Padova), la strada statale 245 Castellana (Mestre - Castelfranco Veneto - Trento), la Via Miranese (Mestre - Mirano - Padova) e la Mestrina (Zelarino - Noale - Camposampiero).

I collegamenti autostradali sono assicurati dall'uscita "Dolo-Mirano" sull'Autostrada A4 Milano Venezia.

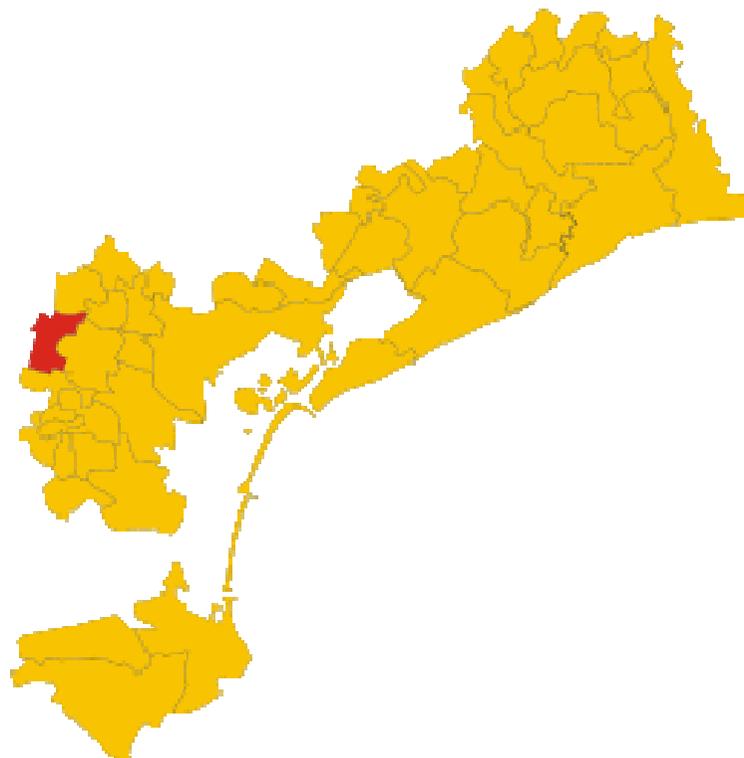
Due aziende di trasporto, l'ACTV e la SITA, garantiscono i servizi extraurbani:

- ✓ Linee Mirano - Venezia, Mirano - Salzano - Noale, Mirano - Zianigo - Veternigo - S. Angelo - Borgoricco, Mirano - S. Maria di Sala - Caselle - Caltana, Mirano - Maerne - Martellago - Scorzè, Mirano - Dolo (ACTV).
- ✓ Linea Mirano - Padova (SITA).

I collegamenti ferroviari si avvalgono delle seguenti stazioni:

- ✓ Stazione ferroviaria di "Dolo", via Ballò - Mirano - sulla linea Venezia Padova.
- ✓ Stazione ferroviaria di "Mira-Mirano", via Taglio Sinistro - Mira - sulla linea Venezia Padova.

## SANTA MARIA DI SALA



Comune di 17.454 abitanti al 31/12/2024 che presenta una superficie di 27,58 Km<sup>2</sup> ed una densità per km<sup>2</sup> di 622.25 abitanti.

Sorge lungo la strada "Miranese" (strada provinciale 32), importante arteria di collegamento fra Mestre e Padova che passa anche per Mirano e che è denominata localmente "via Cavin di Sala".

Si compone di due località, Tre Ponti e Tabina e delle frazioni di Caltana, Sant'Angelo, Caselle de' Ruffi, Stigliano e Veternigo.

## **Territorio**

Il territorio del comune è totalmente pianeggiante.

## **Evoluzione demografica**

Il Comune ha registrato un trend di lungo periodo di crescita demografica, passando dagli 13.698 residenti nel 2001 agli attuali 17.454 ad inizio 2024.

## **Economia**

La zona industriale di Santa Maria di Sala è, dopo quella di Porto Marghera e Mestre, la più importante della Provincia di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali presenti.

Le circa 700 aziende complessive presenti sul territorio del Comune offrono 9.000 posti di lavoro, coperti da persone residenti nel Comune stesso ed in tutto il comprensorio del Miranese, nonché nei limitrofi Comuni del Camposampierese.

Si tratta di una realtà composita che accanto ad aziende leader di rilevanza nazionale come la Sàfilo, la Speedline, la OMV, la FPT e l'Aprilia, vede la presenza di molti piccoli laboratori artigianali. Nel territorio di Santa Maria di Sala sono, inoltre, presenti circa 250 esercizi commerciali, nei quali sono impiegati circa 1.000 lavoratori.

L'espansione del tessuto produttivo e terziario è avvenuto grazie anche alla posizione strategica del territorio Comunale che si colloca equidistante dai capoluoghi di provincia di Venezia, Padova e Treviso.

Nel contesto generale dell'economia comunale va considerato anche il settore agricolo che, pur avendo assunto una caratteristica di estrema parcellizzazione delle proprietà e delle superfici coltivabili, nel suo insieme rimane una voce importante nel bilancio collettivo.

Si tratta, infatti, di un'agricoltura che conta poche aziende agricole vere e proprie ma è supportata soprattutto dall'attività, svolta come secondaria, di tanti lavoratori dipendenti che coltivano piccoli appezzamenti e mantengono piccole attività di allevamento.

## **Infrastrutture e trasporti**

La viabilità rappresenta il punto debole del Territorio Comunale che risente sia dei problemi che gravitano attorno alla Tangenziale di Mestre che della morfologia stradale che ricalca fedelmente quella dell'antico graticolato romano, per cui vi sono incroci ogni 700 mt.

L'Amministrazione Comunale è impegnata da tempo a porre rimedio mediante la realizzazione di piste ciclabili e la sistemazione degli incroci più pericolosi così da garantire un ordinato e più scorrevole flusso del traffico veicolare attraverso la garanzia della sicurezza dei pedoni e ciclisti.

## COMUNE DI CAVALLINO – TREPORTI



Comune di 13.108 abitanti al 31/12/2024 che presenta una superficie di 45 Km<sup>2</sup> ed una densità per km<sup>2</sup> di circa 294,36 abitanti.

L'attuale comune di Cavallino-Treporti è stato istituito con legge regionale n. 11 del 29 marzo 1999 scorporando da Venezia il territorio dell'ex quartiere 9 "Cavallino-Treporti", dopo che la popolazione si era espressa favorevolmente nel referendum del 13 dicembre 1998.

Tale comune presenta un ambiente naturale dall'innegabile bellezza ed un territorio preservato sul quale convivono particolarità faunistiche e floristiche di ambienti differenti, lagunare e marino, e sul quale si susseguono paesaggi diversificati: velme e barene, valli da pesca ed orti, borghi storici, le architetture militari, i fari e le darsene, la spiaggia sabbiosa, l'estesa pineta e la foce del Sile.

## **Territorio**

Il territorio del comune è costituito da una penisola che separa la parte nord della laguna veneta dal mare Adriatico.

Il fiume Sile (che scorre nel vecchio alveo del fiume Piave) la separa a nord-est dal territorio comunale di Jesolo.

La penisola è attraversata in tutta la sua lunghezza dal canale Pordelio che, verso ovest, si dirama in altri due canali (Portosecco e Saccagnana); tutti i tre canali sono navigabili.

Le località principali sono Cavallino e Treporti, mentre le frazioni includono Ca' Ballarin, Ca' Pasquali, Ca' Savio, Ca' di Valle, Ca' Vio, Lio Grando, Lio Piccolo, Mesole, Punta Sabbioni, e Saccagnana.

## **Evoluzione demografica**

Il Comune ha registrato un trend di lungo periodo di crescita demografica, passando dagli 11.890 residenti nel 1999 a 13.108 a fine 2024.

## **Economia**

Le principali risorse economiche provengono dal turismo, dall'agricoltura e dalla pesca.

Lungo la costa marina, caratterizzata da una lunghissima spiaggia di sabbia fine, sono presenti 30 strutture tra villaggi e campeggi di ogni dimensione (tra cui alcuni dei villaggi più grandi d'Europa), prevalentemente di livello medio - alto.

L'economia del Comune si basa soprattutto sul turismo estivo: nel 2020, causa la pandemia da COVID-19, ha registrato un forte calo con un totale di 3.193.214 presenze rilevate, 5.521.085 nel 2021, 6.697.898 nel 2022, nel 2023 le presenze totali tra italiani e stranieri sono salite ancora a 6.818.604, mentre nel 2024 le presenze totali sono state di 6.761.224 (fonte: Sistema Statistico Regionale al 31/12/2024).

Le strutture ricettive vengono frequentate principalmente da turisti nord europei (tedeschi, austriaci, svizzeri e danesi, in primis). Gli alberghi sono invece relativamente pochi e di limitate dimensioni. Nel corso degli anni il grande flusso turistico ha generato la nascita di numerose attività commerciali e di servizio, generalmente stagionali.

La parte del territorio comunale più interna rispetto al mare è, invece, dedicata all'agricoltura intensiva. Le aziende agricole che operano nel territorio del litorale hanno generalmente una conduzione familiare e sono di ridotta estensione; tuttavia, grazie ad un'altissima specializzazione nelle colture orticole in serra e a metodi di coltivazione avanzati, riescono ad ottenere ottimi risultati in termini di qualità del prodotto. Gli ortaggi, quali il pomodoro, le zucchine, i peperoni, le melanzane, i cetrioli e le lattughe, sono considerati prodotti di eccellenza. Ma il prodotto tipico è l'asparago verde amaro Montine, in dialetto veneto la "sparasea", al quale va affiancato un interessante prodotto di nicchia: il Fagiolino Meraviglia di Venezia.

La pesca si diversifica tra pesca in mare e pesca in valle, dove si allevano anguille, spigole, orate, branzini e cefali. Da segnalare anche la mitilicoltura.

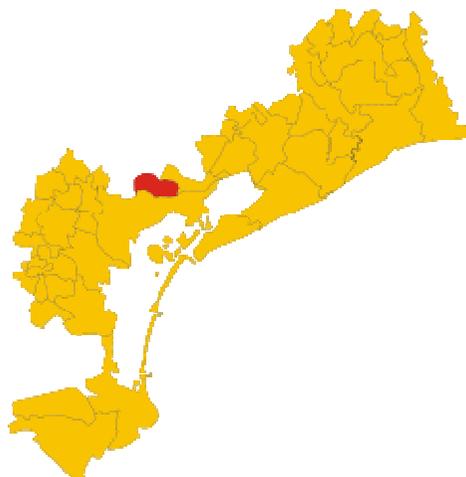
### **Infrastrutture e trasporti**

La caratteristiche morfologiche di Cavallino-Treporti lo portano ad avere due sistemi di trasporto pubblico, su gomma per la mobilità all'interno del territorio, e su acqua per raggiungere la vicina Venezia. I servizi pubblici vengono assicurati da: ATVO, per il trasporto urbano ed extraurbano, e da ACTV, per il trasporto acqueo.

La SP 42 "Jesolana" collega Punta Sabbioni con Jesolo e San Michele al Tagliamento, mentre da Jesolo ci si allaccia alla SR 43 "del mare" Portegradi – Jesolo.

## COMUNI DI MARCON E QUARTO D'ALTINO

### MARCON



Comune di 17.733 abitanti registrati al 31/12/2024 con una densità per Km<sup>2</sup> di 694,17 abitanti.

#### **Territorio**

La superficie del comune è di 25,58 Km<sup>2</sup>, il territorio è completamente pianeggiante, ad eccezione della zona di Ca' Rossa Zucarello dove l'altezza sul terreno è di 8 metri sul livello del mare.

I corsi d'acqua principali sono il fiume Dese e lo Zero, ma numerosi sono i fossi e canali di scolo.

Il Comune di Marcon comprende le frazioni di Gaggio e San Liberale, oltre alle località di Colmello, Praello, Zuccarello e Poian.

## **Evoluzione demografica**

Sin dal 1971 il Comune è in costante incremento demografico, tanto che è passato da 4.905 abitanti agli attuali 17.733 alla fine del 2024 con un incremento nell'anno di 44 unità (+0,2%). La popolazione straniera residente nel comune ammonta attualmente a 956 persone.

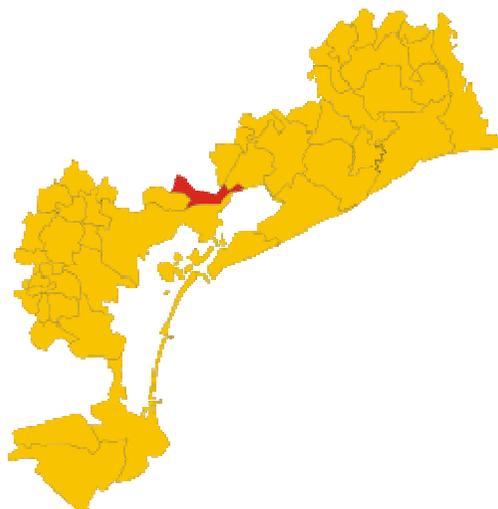
## **Economia**

Il paesaggio circostante è caratterizzato dai numerosi parchi che si trovano nella zona con qualche area dedicata all'agricoltura, ma ben più importanti sono il secondario e il terziario. Le aree industriali - commerciali del Colmello e di Gaggio ospitano industrie metalmeccaniche, chimiche, del design e dell'abbigliamento. La seconda, in particolare, è un importante polo commerciale ed ospita un grande complesso di grandi magazzini, negozi e aziende artigiane in continua espansione, favorito pure dalla vicinanza con le autostrade A4, A27 e A57, l'aeroporto Marco Polo e la nuova stazione di Gaggio Porta Est e dal vicino passante di Mestre.

## **Infrastrutture**

Il comune è servito dalla stazione ferroviaria di Gaggio Porta est, posta sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e parte del progetto SFMR. Il territorio comunale è servito anche da diverse linee urbane ed extraurbane di trasporto pubblico gestite dall'ACTV che permettono collegamenti con le varie zone dell'area urbana di Mestre, con Mogliano Veneto, con Casale sul Sile e con Quarto d'Altino. A Marcon esiste inoltre uno svincolo autostradale posto sulla A57 - Tangenziale di Mestre, che lo collega all'area urbana di Mestre e allo svincolo del Autostrada A27.

## QUARTO D'ALTINO



Comune di 8.068 abitanti registrati al 31/12/2024 con una densità per Km<sup>2</sup> di 283,76 abitanti.

### Territorio

Il territorio comunale si estende su una superficie di 28,33 km<sup>2</sup> ed è attraversato dal tratto finale del fiume Sile, che si biforca in corrispondenza della frazione di Portegrandi: un breve ramo, che segue il corso originario, è collegato alla laguna veneta tramite una chiusa, mentre il ramo principale prosegue verso Jesolo. Il 70% della superficie comunale è soggetto a vincolo ambientale, pertanto lo sviluppo urbanistico risulta fortemente regolamentato, ciò a causa della presenza dell'area archeologica di Altino, riconosciuta come sito di interesse ambientale, paesaggistico e storico.

Quarto d'Altino comprende due frazioni, Portegrandi, nota come una delle località più suggestive del territorio altinate, e Altino, sede dell'antica città romana di Altinum. Inoltre, include quattro località: Le Crete, San Michele Vecchio, Trepalade e Tresse, ciascuna caratterizzata dalla propria storia e dalle proprie peculiarità.

### **Evoluzione demografica**

Anche se con un incremento minore rispetto al limitrofo Comune di Marcon, pure il Comune di Quarto d'Altino è risultato in costante incremento demografico dal 1971 al 2020 tanto che è passato dai 4.361 abitanti del 1971 ai 8.068 a fine 2024.

### **Economia**

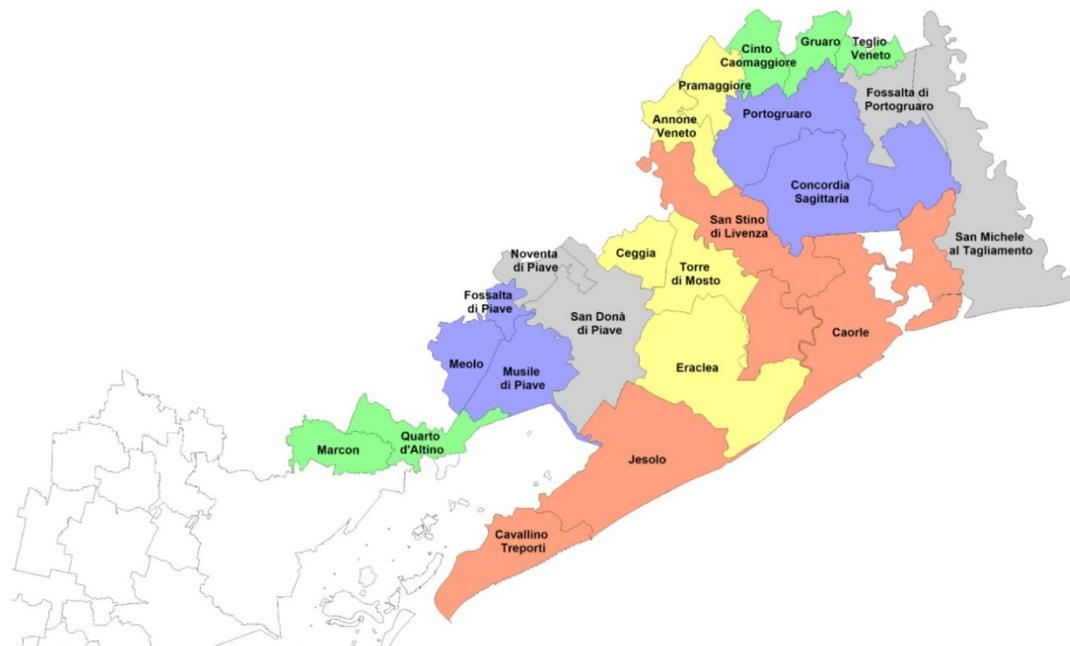
L'agricoltura svolge un ruolo primario, specie dopo le ampie bonifiche. Attività artigianali, piccola e media industria sono pure molto fiorenti, così come il turismo in via di sviluppo grazie anche al Museo Archeologico nazionale di Altino.

### **Infrastrutture e trasporti**

Quarto d'Altino è dotata di uno svincolo autostradale posto all'estremità est dell'autostrada A57-Tangenziale di Mestre, che permette quindi anche un rapido accesso all'autostrada A4-Passante di Mestre e all'autostrada A27 attraverso i raccordi. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). Vanno inoltre menzionate la SP 40 "Favaro - Quarto d'Altino", la SP 41 "Casale sul Sile-Portegrandi", la SP 43 "Portegrandi - Caposile - Jesolo".

Il comune è provvisto, inoltre, di una stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste. E' anche servito da autolinee extraurbane.

## VENETO ORIENTALE



Con Veneto Orientale si indica l'area geografica posta a nord-est della Città metropolitana di Venezia, che va grossomodo da San Donà di Piave a Portogruaro.

L'area del Veneto orientale comprende i seguenti 22 Comuni: Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

I maggiori centri dell'area sono San Donà di Piave, Portogruaro, Eraclea e Jesolo.

L'unica struttura decisionale autonoma che è stata effettivamente implementata nel territorio è la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, ente preposto alla gestione di fondi regionali e alla programmazione complessiva delle linee di sviluppo per il territorio. Altri esempi di differente governance per il territorio sono la costituzione del GAL "Venezia Orientale", il Patto Territoriale per la Venezia Territoriale, l'Intesa Programmatica d'Area, tutte iniziative che hanno permesso all'area di essere riconosciuta all'avanguardia per la ricerca di nuove forme di governo del territorio su area vasta. Ulteriore aggregazione vede i comuni del Veneto orientale (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti) con Venezia3, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle, Porto Viro, costituenti l'area del litorale veneto, e che si riconosce nella Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto.

L'area ha più volte espresso la volontà di costituirsi in nuova provincia, poiché condivide strutture economiche, culturali e sociali molto affini, molto differenti dal resto della provincia e più vicine alle identità circostanti (il trevigiano, il pordenonese, la Bassa Friulana). L'iter istitutivo della provincia della Venezia Orientale è stato bloccato dal nuovo orientamento politico nazionale volto alla riduzione degli enti provinciali.

## **SANDONATESE**

Il Sandonatese (o Basso Piave) è sempre stata una zona di confine tra il Dogado e il Trevigiano, area a cui buona parte del territorio fa attualmente riferimento per affinità socio-economiche e culturali.

### **Territorio**

Il territorio, totalmente pianeggiante, si affaccia sul Mare Adriatico ed è caratterizzato da spiagge sabbiose. E' attraversato dal fiume Piave, mentre ne delimitano l'estensione a meridione e settentrione i fiumi Sile e Livenza.

Appartengono al Sandonatese i seguenti 9 Comuni: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

---

3 Comma così modificato da comma 1 art. 1 legge regionale 26 maggio 2017, n. 13 che ha inserito dopo le parole "Cavallino Treporti" la parola "Venezia,".

## **Evoluzione demografica**

San Donà di Piave è il terzo comune più grande della città metropolitana di Venezia per popolazione residente, segnando un costante incremento demografico fino agli attuali 42.034 residenti (al 31/12/2024) ed una densità di 533,90 ab./km<sup>2</sup>, collocandolo al terzo posto tra i Comuni del veneziano con maggior numero di abitanti.

I dati ISTAT al 31 dicembre 2024 relativi agli altri Comuni del comprensorio Sandonatese mostrano un moderato incremento demografico, ad eccezione di Ceggia:

- Ceggia: 6.145 abitanti con una densità di 279,8 ab./km<sup>2</sup>;
- Eraclea: 12.322 abitanti con una densità di 129,7 ab./km<sup>2</sup>;
- Fossalta di Piave: 4.248 abitanti con una densità pari a 440,66 ab./km<sup>2</sup>;
- Jesolo: 27.045 abitanti con una densità di 280,45 ab./km<sup>2</sup>;
- Meolo: 6.187 abitanti e una densità di 232,51 ab./km<sup>2</sup>;
- Musile di Piave: 11.430 abitanti con una densità è di 254,74 ab./km<sup>2</sup>;
- Noventa di Piave: 7.033 abitanti ed una densità di 390,72 abitanti per kmq;
- Torre di Mosto: 4.799 abitanti con una densità di 126,29 ab./km<sup>2</sup>.

## **Economia**

Interessato dalla grande bonifica dei primi decenni del Novecento, il circondario del Sandonatese presenta un'economia fondata su numerose piccole e medie imprese, sull'agricoltura (in particolare sulla produzione di ortaggi, frutta e vini DOC "Piave") e sul turismo (Eraclea e Jesolo).

Il tessuto produttivo locale rimane caratterizzato dalla predominanza di imprese di piccola dimensione che hanno risentito delle forti crisi internazionali degli ultimi periodi e generando delle oscillazioni nel numero delle imprese sandonatesi dell'industria e dei servizi e dei suoi occupati.

Al contrario, nel settore agricolo ha subito un costante calo anche se è stato più moderato rispetto al resto del territorio provinciale.

L'attività produttiva è stata sostenuta nei comparti dei beni strumentali (macchine utensili, elettriche ed elettroniche) e dei beni intermedi (gomma e plastica, prodotti in metallo), mentre è rimasta sostanzialmente stabile nei comparti dei prodotti di consumo, penalizzati dal calo della domanda interna.

Quanto al turismo, le località balneari di Eraclea e Jesolo nel 2024 hanno registrato un numero di presenze di 480.398 e di 5.496.611 (fonte: Sistema Statistico Regionale del Veneto).

### **Infrastrutture e trasporti**

Un casello autostradale collega San Donà di Piave alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di Meolo, Fossalta di Piave, San Donà di Piave - Jesolo e Ceggia, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia - Trieste. Il territorio è anche servito da autolinee extraurbane.

### **PORTOGRUARESE**

Il Portogruarese coincideva con il vecchio distretto VIII di Portogruaro della provincia di Venezia, a sua volta derivato dal cantone II di Portogruaro del dipartimento del Tagliamento. Soppresso nel 1923, come tutti i mandamenti, questa entità geografica è ancora utilizzata da alcuni enti e associazioni.

Appartengono al Portogruarese i seguenti 11 comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto.

### **Territorio**

Il Portogruarese è l'unica parte del territorio veneto che si trova oltre il fiume Livenza e storicamente fu sotto la potestà del Friuli (tranne Caorle che ha sempre gravitato su Venezia). Solo in età napoleonica venne aggregato amministrativamente a

Venezia. Non è quindi un caso che, soprattutto nella parte orientale del territorio, probabilmente quella più distante dall'essenza veneziana, sia stata espressa la volontà, più o meno marcata, di passare ad altro ente provinciale (o regionale, come nel caso della vittoria del "Sì" nel referendum di distacco dal Veneto e aggregazione al Friuli Venezia Giulia del comune di Cinto Caomaggiore) o di creare una nuova provincia.

### **Evoluzione demografica**

Tale area ha registrato negli ultimi anni un andamento non omogeneo, con comuni in flessione ed altri in incremento.

Alla data del 31/12/2024 si rilevano i seguenti dati:

- Pramaggiore con 4.596 abitanti ed una densità di 189,8 ab./km<sup>2</sup>;
- Annone Veneto, con 3.849 abitanti con una densità di 153,31 ab./km<sup>2</sup>;
- Teglio Veneto è passato agli attuali 2.234 ed una densità di 193,71 ab./km<sup>2</sup>.
- Cinto Caomaggiore che oggi conta 3.247 abitanti con una densità di 151,20 ab./km<sup>2</sup>.
- Concordia Sagittaria che registra 10.365 residenti con una densità di 151 ab./km<sup>2</sup>;
- Fossalta di Portogruaro che registra 5.883 residenti ed una densità di 186,80 ab./km<sup>2</sup>;
- Gruaro con 2.697 residenti ed una densità di 154,2 ab./km<sup>2</sup>;
- Portogruaro che registra 24.411 abitanti ed una densità di 238,6 ab./km<sup>2</sup>;
- Caorle che ora conta 10.990 residenti ed una densità di 71,44 ab./km<sup>2</sup>;
- San Stino di Livenza che registra 12.729 abitanti ed una densità di 187,27 ab./km<sup>2</sup>;
- San Michele al Tagliamento con 11.358 residenti ed una densità di 99,29 ab./km<sup>2</sup>.

## **Economia**

La produzione del gas, l'industria chimica, le fabbriche di materiali in plastica e i mangimifici sono le ramificazioni industriali che assorbono più manodopera. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dei servizi.

Il turismo è trainante nelle località balneari di Caorle e di Bibione (frazione del Comune di San Michele al Tagliamento che ospita anche un importante centro termale), con presenze turistiche rilevate nel 2024 pari a 4.426.817 a Caorle, mentre a Bibione sono state di 5.572.705.

L'agricoltura produce cereali, frutta, ortaggi, foraggi e uva; si pratica anche l'allevamento di bestiame pregiato. Quanto alla produzione viti-vinicola, l'area D.O.C. Lison-Pramaggiore comprende i territori di gran parte dei comuni del Veneto Orientale, e si estende dai terreni vicino al mare fino ai confini con le province di Treviso e di Pordenone. La maggiore concentrazione di cantine si trova nelle "Città del Vino" di Annone Veneto, Pramaggiore, S. Stino e Portogruaro, la cosiddetta Zona Classica, territorio fiore all'occhiello a livello nazionale per la qualità dei vini prodotti anche per l'esportazione, in cui il terreno è particolarmente ricco di calcio e argilla calcarea.

## **Infrastrutture e trasporti**

Due caselli autostradali, siti uno a Portogruaro e uno a San Stino di Livenza attualmente collegano il territorio alla A4, autostrada di traffico internazionale ma sono state approvate sei grandi opere che cambieranno il volto del tratto di tale autostrada tra San Donà di Piave e Portogruaro e trasformeranno il sistema trasportistico del Veneto Orientale.

Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14, la cosiddetta "Triestina" che collega Venezia con Trieste passando per Portogruaro. Inoltre, ci sono la SR671 che collega Portogruaro con Concordia Sagittaria e altre località della zona e l'autostrada A28 Portogruaro-Conegliano che parte da Portogruaro, passa per Conegliano e collega l'entroterra veneto.

I Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro (sia in centro che nella frazione Lison, che garantisce anche il collegamento con la linea per Treviso), e Fossalta di Portogruaro, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia-Trieste.

Il territorio è inoltre servito da autolinee e, a 5 km da Caorle, è disponibile un'avio superficie per coloro che hanno un aereo privato o usufruiscono di taxi aereo da e per gli aeroporti maggiori.

---

## 6. Analisi delle condizioni interne

L'analisi delle condizioni interne concerne i seguenti aspetti:

- il Sistema delle partecipate
- gli investimenti
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici
- i fabbisogni di spesa
- il patrimonio
- il finanziamento e l'indebitamento
- gli equilibri di bilancio
- le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

## 6.1 Il Sistema delle partecipate

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto anche del contributo fornito dagli organismi gestionali esterni. In altri termini, la programmazione non riguarda unicamente la Città metropolitana, ma coinvolge l'intero Gruppo amministrazione pubblica, composto, come prevede il principio contabile n. 4/4 (4), allegato al decreto legislativo 118/2011, relativo al bilancio consolidato, oltre che dall'Amministrazione capogruppo, anche da:

- organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
  - ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
  - ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
  - ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

---

4 Il principio contabile n. 4/4 è stato aggiornato con DM 11 agosto 2017 e con DM 1 marzo 2019.

- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile - Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
- società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
  - ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
  - ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente

controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

- società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Stanti i criteri sopra richiamati, come illustrato nel decreto del Sindaco metropolitano n. 42 del 24 luglio 2024, ad oggetto "Aggiornamento del gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Venezia e individuazione degli organismi da includere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato - anni 2023 e 2024", il Gruppo Città metropolitana di Venezia risulta composto:

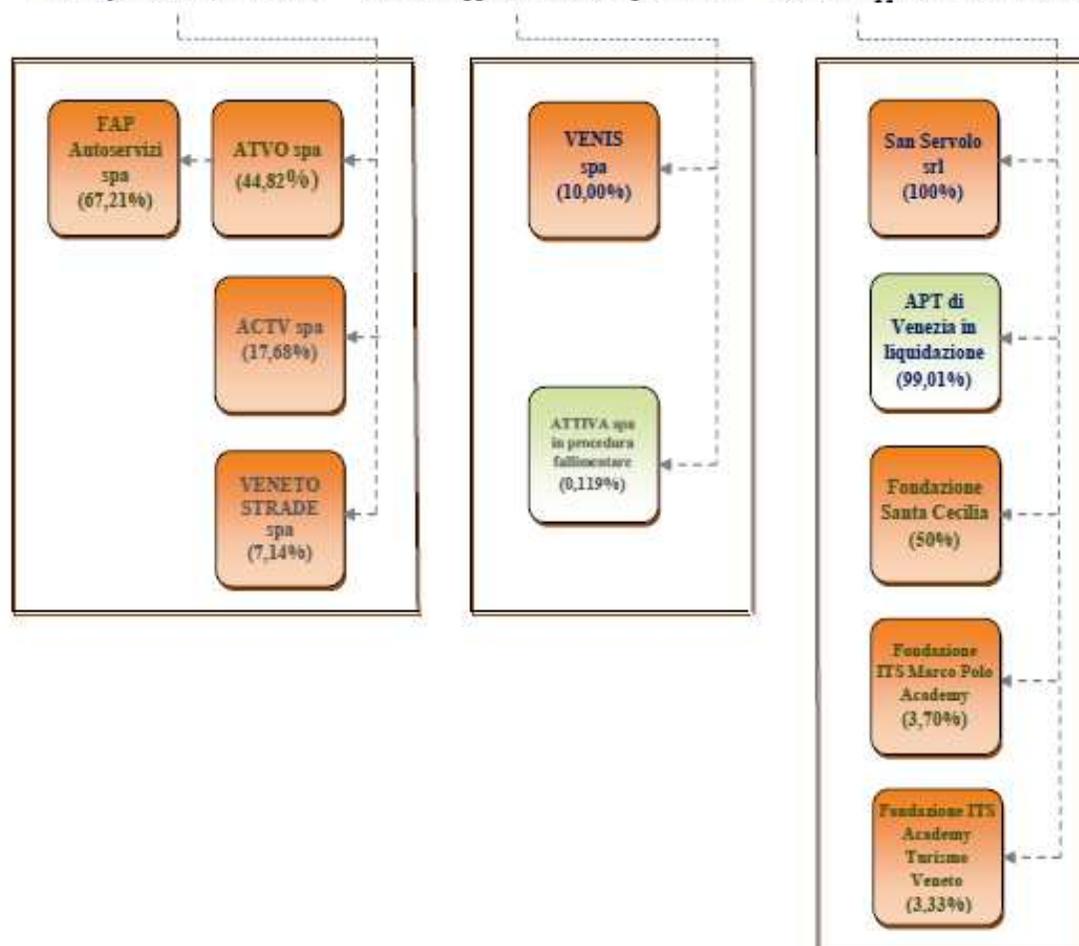
- APT di Venezia in liquidazione (ente strumentale controllato)
- Fondazione Santa Cecilia (ente strumentale partecipato)
- Fondazione Istituto tecnologico superiore ITS Marco Polo Academy (ente strumentale partecipato)
- Fondazione ITS Academy Turismo Veneto (ente strumentale partecipato)
- San Servolo srl (società controllata in house)
- ATVO spa (società partecipata)
- ACTV spa (società partecipata)
- VENIS spa (società partecipata e soggetta a controllo analogo congiunto della Città metropolitana)
- F.A.P. Autoservizi spa (società indirettamente partecipata – Gruppo ATVO spa)
- Brusutti srl (società indirettamente partecipata – Gruppo ATVO spa) – *dismessa da ATVO SpA in data 10 giugno 2025*

Detto decreto verrà aggiornato a breve, tenendo conto delle risultanze di tutti i bilanci dell'esercizio 2024, ora in corso di approvazione, da parte delle società partecipate.

Dal Gruppo, col prossimo decreto sindacale in corso di adozione nel corrente anno, verrà depennata la partecipazione indiretta nella società Brusutti Srl, in quanto dismessa da ATVO SpA in data 10 giugno 2025.

Alla luce di quanto sopra, considerati gli esiti dell'attività di razionalizzazione delle partecipate condotta negli ultimi anni, il Sistema partecipate, alla data attuale è composto da 11 organismi, di cui 3 in corso di dismissione (senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza), ed è così rappresentabile:

*Area infrastrutture e mobilità      Area sviluppo economico e produttivo      Area sviluppo turistico e socio-culturale*



 Partecipazione confermata

 Partecipazione in corso di dismissione

**Blu:** le società/enti controllate/i  
(anche per mezzo del controllo analogo congiunto)

**Verde:** le società/enti collegate/i

**Grigio:** le altre società/enti

### **Aspetti rilevanti**

Nell'elaborazione delle linee e degli obiettivi strategici la Città metropolitana deve tener conto anche del contributo fornito dagli organismi che compongono il Sistema partecipate ed, in particolare, dalle società affidatarie di servizi pubblici o strumentali:

ATVO spa e ACTV spa, quali affidatarie del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano (la seconda per conto di AVM spa, controllata dal Comune di Venezia);

San Servolo srl, società in house, cui è affidata la valorizzazione storico, artistica e culturale dell'isola di San Servolo, del Museo della follia, e di Villa Widmann;

VENIS spa, assegnataria in house dei servizi di conduzione data center e della gestione del progetto Con.Me (Convergenza Digitale Metropolitana).

A questo assetto si è giunti grazie ad un lungo processo di razionalizzazione, che negli anni, ha portato ai seguenti risultati:

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
1	Agenzia sociale per il lavoro	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento dell'agenzia
2	ARTI srl	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
3	Banca Popolare Etica scpa	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione
4	Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo-Eraclea (già Consorzio di Promozione Turistica Four Seasons)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 24 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
5	Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (già Consorzio di Promozione Turistica del V.O.)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 15 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
			sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	
6	COSES	Ricerca e formazione	Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento del consorzio
7	Distretto Veneto dei Beni Culturali	Coordinamento, studio, promozione, sviluppo di tutte le attività riguardanti il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali mobili ed immobili in tutta l'area del Veneto	Con deliberazione n. 109/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio
8	Intermizoo spa	Miglioramento patrimonio zootecnico	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
9	Marco Polo System GEIE	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
10	Promovenezia scpa in liq. (anche indiretta tramite	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della	Conclusa con il recesso dalla società. La partecipazione, detenuta anche

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
	San Servolo srl)		partecipazione	indirettamente, è stata dismessa anche dalla San Servolo srl (per chiusura della fase di liquidazione in cui si trovava la società nel 2017)
11	Rast'Arte Alvisopoli scarl	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
12	Società dell'autostrada Alemagna spa	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con la vendita della partecipazione
13	Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA	Gestione del tratto autostradale Venezia - Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
14	Veneto Nanotech scpa	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
15	Venezia Logistic scarl	Gestione infrastrutture	Con deliberazione n. 51/2009 Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
16	Venezia Wine Forum scarl	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
17	Veneziafiere Spa	Organizzazione eventi fieristici	Con deliberazione n. 51/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con lo scioglimento della società

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
18	Abate Zanetti srl	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. Nel 2014 il Consiglio ha deliberato la dismissione del restante 5%	Conclusa con la vendita della partecipazione
19	Autostrada A4 Holding spa (ex Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd)	Costruzione e gestione autostrade	Con deliberazione n. 65/2008 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società. Nel 2017, la Città metropolitana ha esperito nuovi tentativi di dismissione giungendo, da ultimo, al pari degli altri soci pubblici, ad accettare la proposta irrevocabile di acquisto da parte di Re Consult Infrastrutture srl. In data 14 luglio 2017 è stata quindi effettuata la girata del titolo e liquidata la quota azionaria	Conclusa con la vendita della partecipazione nel 2017
20	Autovie Venete spa	Gestione di autostrade	Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.	Conclusa. Nel 2019 è stato accolto il del ricorso giurisdizionale presentato dalla Città metropolitana per l'accertamento della cessazione della qualifica di socio; nel 2022 è stato incamerato, a seguito di

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
			La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	transazione, l'importo di euro 1.473.069,00 a titolo di prezzo di vendita delle azioni alla stessa Autovie Venete spa
21	Con Chioggia Si scarl	Promozione Turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
22	Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle srl	Pulizia arenili e servizi connessi	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
23	Consorzio Venezia Ricerche	Sviluppo tecnologico	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio
24	Jesolo Turismo srl	Promozione turistica	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione
25	Mostra Nazionale Vini società cooperativa	Promozione attività produttive vitivinicole	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
	agricola		partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	
26	PMV spa	Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale	Con deliberazioni n. 12/2016 il Consiglio metropolitano ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, mediante conferimento delle azioni in ACTV spa	Conclusa con conferimento/permuta di azioni ad ACTV spa
27	Polins srl Polo Innovazione Strategica	Gestione Campus universitario Portogruaro	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
28	Politecnico Calzaturiero srl	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	<p>Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	Conclusa con la vendita della partecipazione
29	Portogruaro Interporto spa	Gestione dello scambio merci in area Portogruaro	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p> <p>Nel 2018, in conformità agli indirizzi strategici dell'Amministrazione metropolitana, la quota è stata venduta alla società partecipata ATVO spa</p>	Conclusa la vendita della partecipazione col relativo acquisto da parte della società ATVO spa nel corso del 2018
30	Promomarghera srl in liquidazione	Sviluppo area di Porto Marghera	<p>Con deliberazione n. 11/2017 il Consiglio metropolitano ha stabilito di procedere col completamento della procedura di liquidazione entro la fine del 2017</p>	Conclusa. La società è stata cancellata dal registro delle imprese nel mese di dicembre del 2017

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
31	TU.RI.VE. scarl (indiretta tramite APT di Venezia)	Servizi turistici ricettivi nella città di Venezia e nella sua provincia	Con deliberazione n. 11/2017 il Consiglio metropolitano ha incaricato il liquidatore di APT di concludere la dismissione della partecipazione	Conclusa. APT di Venezia ha esercitato il diritto di recesso nel mese di dicembre del 2017
32	SAVE spa	Servizi aeroportuali	Con deliberazione n. 21/2017 il Consiglio metropolitano ha stabilito di aderire all'offerta pubblica di acquisto delle azioni SAVE spa formulata da un offerente privato	Conclusa. La partecipazione è stata interamente alienata garantendo all'Ente un introito di circa 55 milioni di euro
33	GRAL srl	Valorizzazione della veneri coltura e della pesca in Laguna	Con deliberazione n. 11/2017, nell'ambito delle azioni di revisione straordinaria delle proprie partecipazioni ex d.lgs. n. 175/2016, il Consiglio metropolitano ha stabilito di procedere con la fusione per incorporazione della GRAL srl (poi GRAL srl) nella San Servolo srl e con successiva deliberazione n. 12/2018 ha approvato il progetto di fusione	Conclusa la fusione in data 9 luglio 2018 col subentro della San Servolo srl nelle attività e nei rapporti della incorporata GRAL srl
34	ATVOPARK srl in liquidazione (indiretta tramite ATVO spa)	Realizzazione e gestione di parcheggi, parchimetri, garages e strutture analoghe, comunque delle strutture attinenti l'intermodalità	Con delibera n. 29/2018, il Consiglio metropolitano ha stabilito di dettare ad ATVO spa l'indirizzo di alienare la partecipazione in quanto non rispondente ai dettami del Tusp	Conclusa. Nel 2019, ATVO spa e F.A.P. Autoservizi spa hanno ceduto le proprie quote ad altro socio della società, in esercizio del diritto di prelazione, dietro un corrispettivo di euro 2.331,20 (di cui euro 1.748,00 versati ad ATVO spa ed euro 582,80 versati alla controllata FA.P. Autoservizi spa)

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
35	Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (diretta ed indiretta tramite ATVO spa)	Promozione servizi mostra vinicola	Con le deliberazioni n. 11/2017 e n. 29/2018 il Consiglio ha confermato l'intenzione di chiudere la fase di liquidazione in cui versava la società	Conclusa. La società è stata cancellata dal registro delle imprese nel mese di settembre del 2019
36	CAF Interregionale dipendenti srl	Centro di assistenza fiscale	Con le deliberazioni n. 29/2018, n. 23/2019, n. 19/2020, n. 17/2021 e n. 24/2022, il Consiglio ha formulato ad ATVO spa l'indirizzo di dismettere la partecipazione in quanto non rispondente ai dettami del Tusp	Conclusa nel 2023. In data 14/06/2023 ATVO spa ha sottoscritto l'atto di cessione della quota ad un soggetto privato per un prezzo di euro 52,00 (pari al valore nominale della quota stessa)
37	APT di Venezia in liq.	Promozione turistica	Con deliberazione del Commissario prefettizio nella competenza del Consiglio provinciale n. 3/2015 e con deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 100/2015, l'Azienda è stata posta in liquidazione	In corso. E' attesa la conclusione della procedura in liquidazione in atto, subordinatamente all'esito del giudizio per il licenziamento di alcuni dipendenti
38	ATTIVA spa	Realizzazione e commercializzazione di insediamenti ed interventi industriali	Con sentenza n. 303/2013, il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento della società	In corso. E' atteso il termine della procedura fallimentare in atto
39	Interporto di Venezia srl in liquidazione	Gestione dello scambio merci in area del porto di Venezia	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla	In corso. Si attende la chiusura della fase liquidazione in cui versa la società. Nel 2024, l'Assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della società in srl.

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
			partecipazione nella Società	
40	Vega – Parco scientifico tecnologico srl in liquidazione	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	<p>Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	<p>In corso. In attesa di chiusura della fase di concordato preventivo in cui versa la società</p> <p>Nel 2024 l'Assemblea della società ha deliberato la relativa messa in liquidazione.</p> <p>Al momento coesistono le due procedure, concordataria e di liquidazione</p>
41	Brusutti srl	Produzione di servizi di trasporto su gomma, sia di linea che di turismo e di noleggio in genere	<p>Con le deliberazioni n. 29/2018, n. 23/2019 e n. 19/2020, il Consiglio ha formulato ad ATVO spa l'indirizzo di alienare la partecipazione in quanto non rispondente ai dettami del Tusp</p> <p>Con deliberazione n. 8/2021, ATVO spa è stata autorizzata ad effettuare, presso il socio privato di Brusutti Srl, un tentativo di acquisizione della società, al fine di dare avvio ad una successiva fusione per incorporazione, tentativo che sinora non ha avuto alcun esito fruttuoso.</p> <p>Con deliberazioni n. 17/2021, n. 24/2022, n. 30/2023, e n. 21/2024 il Consiglio ha ribadito la necessità di alienazione.</p>	<p>Partecipazione dismessa nel 2025.</p> <p>In data 10/06/2025, a conclusione della procedura di gara pubblicata, da ultimo, l'11/02/2025, ATVO SpA ha ceduto alla società Autoguidovie SpA l'intera quota di partecipazione detenuta al prezzo di euro 2.360.000,00</p>

Nel corso del 2015 e del 2016 la Città metropolitana ha dato attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014, per il 2015, con decreto del Commissario prefettizio n. 10 del 31 marzo 2015 e, per il 2016, con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 2 maggio 2016. Successivamente, con decreti del Sindaco metropolitano n. 14 del 30/03/2016 e n. 20 del 18/04/2017 sono state approvate le Relazioni sui risultati raggiunti in attuazione dei medesimi piani.

Analogamente, a partire dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016, l'Ente ha effettuato delle ulteriori analisi dell'assetto complessivo del sistema delle proprie partecipate ai fini di una loro eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione.

Con le delibere del Consiglio metropolitano sotto-elencate, la Città metropolitana ha pertanto adottato dei nuovi Piani di razionalizzazione, corredati, come previsto, di apposite relazioni tecniche, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, e dell'illustrazione dei risultati conseguiti in attuazione della attività di revisione svolta in precedenza:

- n. 11, in data 11 luglio 2017, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 23 settembre 2016 e delle conseguenti azioni di revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24, del decreto legislativo n. 175 del 2016"
- n. 29, in data 12 dicembre 2018, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2017 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo n. 175 del 2016";
- n. 23, in data 23 dicembre 2019, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2018 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016"
- n. 19 in data 18 dicembre 2020, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2019 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i."

- n. 17 in data 23 novembre 2021, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2020 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i."
- n. 24 in data 22 dicembre 2022, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2021 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i.";
- n. 30, in data 15 dicembre 2023, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2022 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. - verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 201/2022";
- n. 21, in data 20 dicembre 2024, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla città metropolitana al 31 dicembre 2023 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. - verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 201/2022".

Tutti i Piani sono stati trasmessi alla Corte dei conti e al Mef così stabilito dalla vigente normativa.

A seguire si riassumono i risultati raggiunti negli ultimi anni, dopo l'entrata in vigore della riforma di cui al d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., ricomprendendo anche le azioni portate a compimento ma avviate nel periodo precedente la riforma:

- Alienazione della partecipazione nella SAVE spa nel 2017 per un valore di circa 55 milioni di euro.
- Avvenuta cessione delle quote nella A4 Holding spa e nella Portogruaro Interporto spa, alienate nel 2017 e nel 2018.
- Chiusura della liquidazione con cancellazione della Promomarghera srl in liquidazione (nel 2017) e della Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (nel 2019) dal registro delle imprese.

- Dismissione della società Autovie Venete spa: nel 2019 è stato accolto il ricorso giurisdizionale per l'accertamento della cessazione della qualità di socio; nel 2022 è stato incamerato, a seguito di transazione, l'importo di euro 1.473.069,00 a titolo di prezzo di vendita delle azioni alla stessa società;
- Rimodulazione dei compensi del liquidatore e del revisore di APT in liquidazione; dimissione della partecipazione indiretta, detenuta per il tramite di APT nella TURIVE srl.
- Completamento della fusione per incorporazione della GRAL srl nella San Servolo srl, salvaguardando i livelli occupazionali della società incorporata e garantendo il passaggio della attività di sub-concessione delle aree demaniali ai fini di vignicoltura, alla società incorporante; completamento della riorganizzazione, a fusione conclusa, della società San Servolo srl, anche al fine dell'efficientamento dei relativi costi operativi (San Servolo srl ha regolarmente preso in carico le attività della ex GRAL srl dal 9/7/2018; inoltre si è realizzato un importante risparmio per il venir meno della figura dell'Amministratore Unico della incorporata GRAL srl).
- Acquisto nel 2018, nel rispetto del TUSP, di una quota pari al 10% del capitale sociale di VENIS Spa, e strutturazione del modello di affidamento "in house providing", sulla base del controllo analogo congiunto col Comune di Venezia, per dare modo all'Ente di esercitare appieno le proprie funzioni di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", e di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali", sancite dall'art. 1, co. 44, lett. f), e co. 85, lett. d) della L. n. 56/2014; nonché per trasferire il proprio data center (prima distribuito presso Ca' Corner, Centro servizi, Ex Abital) in housing e progressivamente in hosting.
- Avvenuta cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta da ATVO spa nella ATVOPARK spa: in data 19 dicembre 2018, l'Assemblea di Atvopark spa ha deliberato la trasformazione della società, da spa in srl, e la relativa messa in liquidazione. In data 17 giugno 2019, ATVO spa e F.A.P. Autoservizi spa hanno ceduto le proprie quote ad altro socio, in esercizio del diritto di prelazione, dietro un corrispettivo di euro 2.331,20 (di cui euro 1.748,00 versati ad ATVO S.p.A. ed euro 582,80 versati alla controllata FA.P. Autoservizi S.p.A.).

- Avvenuta cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta da ATVO spa nella CAF Interregionale Dipendenti srl: in data 14/06/2023 la stessa ATVO spa ha sottoscritto l'atto di cessione della quota ad un soggetto privato per un prezzo di euro 52,00 (pari al valore nominale della quota stessa).
- Snellimento, operato in data 30/06/2023, con riduzione dei costi, dell'organo amministrativo di F.A.P. Autoservizi S.p.A. con opzione per la figura dell'amministratore unico in luogo di un Consiglio di amministrazione.
- Adeguamento dello statuto di San Servolo srl (deliberato a fine 2023 per produrre effetti dal 2024):
  - a) per il venir meno della funzione "pesca/venericoltura" a seguito della DGRV 1648/2023 recante l'identificazione del nuovo soggetto gestore delle attività (individuato nell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"), con cessazione del rapporto di lavoro delle 3 unità di personale dedicate;
  - b) per includere nelle attività della stessa anche la possibile gestione/valorizzazione di altri beni immobili di proprietà dell'Ente, anche non aventi carattere storico, artistico, culturale e paesaggistico, onde permettere al socio unico di valutare la convenienza di un eventuale affidamento in house della gestione dell'Auditorium ubicato presso il Centro Servizi di Mestre;
  - c) disporre la proroga fino al 2050 della durata della società, peraltro già prevista dalla precedente deliberazione consiliare n. 22/2018, col fine di prolungarne l'aspettativa di vita e di gestione, e di permettere, sia al socio unico, che alla stessa San Servolo srl, di programmare e pianificare, in una logica di più ampio respiro, nuovi obiettivi di outcome a beneficio della collettività e del territorio metropolitani.
- Avvenuta dismissione, nel 2025, della partecipazione indiretta nella Brusutti Srl, da parte di ATVO SpA, a conclusione della procedura di gara pubblicata, da ultimo, l'11/02/2025, tramite cessione alla società Autoguidovie SpA dell'intera quota detenuta al prezzo di euro 2.360.000,00.

Va osservato altresì che, con le deliberazioni consiliari n. 30/2023 e n. 21/2024, l'Ente ha approvato la prime due Relazioni periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 201/2022, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica".

Per i prossimi anni, le azioni programmate prevedono:

- 1) di attendere gli esiti delle procedure concorsuali in atto nelle società Interporto di Venezia srl in liquidazione, Vega srl in liquidazione, e ATTIVA spa in procedura fallimentare;
- 2) la prosecuzione, fino a chiusura definitiva, auspicata entro il 31/12/2026, con proroga da deliberare in tal senso da parte dell'Assemblea dei soci, delle attività liquidatorie di Apt di Venezia.  
La liquidazione potrà terminare anche prima in caso di accordo con la controparte (n. 1 lavoratore di qualifica dirigenziale) in merito al contenzioso sul lavoro pendente per il licenziamento a suo tempo disposto;
- 3) di continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo, ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca di integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani;
- 4) di presidiare l'evoluzione normativa in materia di società partecipate e servizi pubblici locali anche nell'ambito delle leggi annuali sulla concorrenza ed il mercato.  
Verrà monitorata, con particolare riguardo, la riforma del trasporto pubblico locale regionale, disposta col PDL n. 237, recante *"Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 «Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale» e successive modificazioni e relative disposizioni transitorie e finali"* approvata dal Consiglio regionale il 17/06/2025, soprattutto per comprenderne le implicazioni sul complesso delle società partecipate dalla Città metropolitana;
- 5) di effettuare, ogni anno, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei presupposti di legge, a redigere un nuovo piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016;
- 6) di dare doverosa attuazione, anche per il 2025, alle disposizioni del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", di riforma dei servizi pubblici locali in attuazione della delega contenuta nella legge n. 118/2022, effettuando la ricognizione e l'analisi previste dall'art. 30 del medesimo decreto;

7) di aggiornare, nel 2026, il regolamento sui controlli interni, per la parte relativa al controllo sulle società partecipate, in modo da adeguarlo al più recente contesto normativo e agli indirizzi prevalenti della giurisprudenza.

A tali azioni, si sommano, infine, gli obiettivi ritenuti più strettamente strategici, volti a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società partecipate;
- vigilare sull'applicazione, da parte delle società controllate, delle norme in materia di contratti pubblici, trasparenza, anticorruzione ed antiriciclaggio, sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica, e della normativa loro applicabile.

## 6.2 Tributi e tariffe

Anche per il 2026 vengono mantenute le attuali aliquote previste per il 2025 come di seguito riportato:

**Tabella: Aliquote e tariffe dei tributi provinciali**

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Aliquota massima di legge</b>	<b>Aliquota applicata</b>
Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T)	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

**Tabella: Accertamenti 2025 e Previsioni 2026 tributi provinciali**

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Previsione assestate 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T)	23.500.000,00	24.000.000,00
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	28.500.000,00	29.160.492,00
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	10.500.000,00	10.500.000,00

### 6.3 Fabbisogni di spesa

Con riferimento al fabbisogno di spesa corrente si riporta la seguente tabella articolata per macroaggregati:

**Tabella: Spese correnti divise per macroaggregati**

<b>Spesa corrente</b>	<b>Consuntivo 2024</b>	<b>Previsioni assestate 2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>
Redditi da lavoro dipendente	11.940.042,50	17.801.146,88	13.879.105,38	13.879.105,38	13.879.105,38
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.735.209,46	2.094.574,75	1.907.688,00	1.941.688,00	1.941.688,00
Acquisto di beni e servizi	72.323.393,62	74.791.665,75	70.627.370,20	70.584.797,28	70.584.797,28
Trasferimenti correnti	46.341.491,16	46.724.302,50	45.407.132,78	45.409.685,78	45.409.685,78
Interessi passivi	10.000,00	0	0	0	0
Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	146.614,02	274.405,72	228.200,00	228.200,00	228.200,00
Altre spese correnti	944.546,92	4.003.599,02	4.254.623,11	4.941.473,04	4.941.473,04
<b>Totale</b>	<b>133.431.297,68</b>	<b>145.689.694,62</b>	<b>136.304.119,47</b>	<b>136.984.949,48</b>	<b>136.984.949,48</b>

La spesa corrente del triennio risulta inferiore rispetto alle previsioni definitive 2025, di euro 9.385.575,15 per quanto riguarda l'esercizio 2026 e di euro 8.704.745,14 per le successive annualità. Le differenze rilevanti risiedono nel macro "Redditi da lavoro dipendente", in quanto le previsioni assestate 2025 risultano comprensive della reimputazione dei compensi per la produttività e salario accessorio del personale del comparto e per la retribuzione risultato dirigenti anno 2024 (euro 1.987.257,94) e dell'applicazione della avanzo per il Fondo risorse decentrate 2025 (euro 892.537,25). Anche le previsioni assestate 2025 del macro "imposte e tasse a carico ente" comprendono il calcolo dell'Irap sui compensi per la produttività e salario accessorio del personale del comparto e per la retribuzione risultato dirigenti anno 2024 (euro 127.150) e l'applicazione della avanzo per il Fondo risorse decentrate 2025 (euro 59.736,75).

Le previsioni assestate 2025 del macro "acquisto beni e servizi" registrano circa 2 mln e 729 di variazioni di bilancio, di cui rilevante è l'importo di euro 1.890.377,24 per il contratto di servizio TPL da liquidare ad AVM (DDR 606/23). Inoltre euro 1.470.122,92 derivano dalle reimputazioni effettuate con riaccertamento ordinario 2024.

Per quanto riguarda invece i trasferimenti correnti, nell'annualità 2025 è iscritto il concorso finanzia pubblica art. 6-ter comma 4 del D.L. 132/2023, ripartito con DM 29/03/2024 di euro 1.003.474,00 e non presente per il triennio successivo.

Il fabbisogno stimato di spesa corrente per il 2026 si assesta a 136.304.119,47 al di sotto delle entrate correnti previste per il 2025 pari a 139.575.011,74 (come riportato nella sezione operativa).

## 6.4 Patrimonio

Il Patrimonio della città Metropolitana (attivo patrimoniale) viene rappresentato dal conto del Patrimonio alla data del 31.12.2024, risultante dall'ultimo rendiconto di gestione approvato e di seguito riportato:

**Tabella: Attivo e passivo patrimoniale**

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni Immateriali	26.226.059,00	Patrimonio netto	488.753.123,27
Immobilizzazioni materiali	491.077.064,05	Fondo per rischi ed oneri	18.000.557,20
Immobilizzazioni Finanziarie	30.508.319,52	Debiti	25.894.963,06
Rimanenze	-	Ratei e risconti passivi	186.870.009,50
Crediti	40.691.003,63		
Attività finanziarie non immobilizzate	-		
Disponibilità liquide	130.800.111,28		
Ratei e risconti attivi	216.095,55		
<b>Totale</b>	<b>719.518.653,03</b>	<b>Totale</b>	<b>719.518.653,03</b>

Il finanziamento delle opere ed investimenti pubblici programmati nel triennio 2026-2028 avrà luogo, oltre che con utilizzo di entrate correnti, anche mediante dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, posto che non si prevede di assumere nuovi mutui nel corso del citato triennio, avendo azzerato il debito residuo a giugno 2019.

Con riferimento ai proventi derivanti da alienazioni destinati al finanziamento di opere pubbliche, si riporta di seguito un prospetto in cui si elencano tutti i beni alienabili nel corso del 2026-2028.

**Tabella: Previsione alienazioni immobiliari**

Destinazione d'uso	Valori presunti		
	2026	2027	2028
EX PALAZZINA DELLA CHIMICA			1.585.000,00
Palazzo Donà Balbi	12.500.000,00		
VILLA PRINCIPE PIO			1.357.000,00
Relitto stradale S.P.70 "Portogruaro - Brussa	2.144,00		
EX MAGAZZINO ARCHIVIO APT BIBIONE		60.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>12.502.144,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>2.942.000,00</b>

## **6.5 Equilibri**

Già nel 2016 il legislatore ha disposto termini meno stringenti sugli investimenti, con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo.

Pertanto, dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, con la legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018 (commi da 819 a 830 dell'art. 1) sono state riviste le regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017.

Il quadro normativo in tema di equilibri è risultato ampliato a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° agosto 2019 che, in conformità agli articoli 3, comma 6 e 11, del decreto legislativo n. 118/2011, ha modificato il principio contabile applicato 4/2, modificando il prospetto degli equilibri a rendiconto.

Le nuove disposizioni, hanno previsto, per gli enti locali la coincidenza del vincolo di finanza pubblica con il solo rispetto del Saldo di Competenza non negativo previsto dal D.Lgs 118/2011 e dai principi contabili applicati, rilevando tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (W1). Ciò ha comportato la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel e di considerare il FPV di entrata e di spesa ai fini degli Equilibri.

Non è stato più necessario allegare al bilancio il prospetto del pareggio, evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Sono stati altresì eliminati, dal 2019, i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si è più dovuto procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Gli equilibri di bilancio di parte corrente a legislazione vigente hanno consentito così di finanziare anche la parte capitale del bilancio per nuovi investimenti pubblici.

### **Nuovi Equilibri di bilancio per il rendiconto 2025 e il bilancio 2026/2028**

Il 25 febbraio 2025 è entrato in vigore il decreto interministeriale 11 febbraio 2025 (Finanze, Interno e Presidenza del Consiglio), il diciottesimo decreto correttivo della contabilità armonizzata degli enti locali, pubblicato sul portale di Arconet e che

apporta modifiche ai principi contabili e agli schemi di bilancio della contabilità finanziaria regolata dal DL 23 giugno 2011 nr. 118.

La Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) al comma 785 ha ridefinito il contenuto del pareggio di bilancio, disponendo che a decorrere dal 2025 l'equilibrio è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Quest'ultima prescrizione è la novità che interessa gli enti locali: rispetto al precedente risultato di competenza, determinato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio (e rappresentato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dal valore W1), ai fini del pareggio debbono ora essere sottratti sia gli importi degli accantonamenti disposti a rendiconto sia gli importi delle entrate vincolate accertate nell'esercizio ma non utilizzate, e quindi confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Detto in altri termini, il risultato di competenza (W1) deve essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione: in pratica **quindi il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce W2, che deve presentare un importo non negativo.**

## 6.6 Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La situazione del personale in servizio alla data del 30/06/2025 è così sintetizzabile:

Anno 2017 Personale in servizio al 31.12.2017	Anno 2018 Personale in servizio al 31.12.2018	Anno 2019 Personale in servizio al 31.12.2019	Anno 2020 Personale in servizio al 31.12.2020	Anno 2021 Personale in servizio al 31.12.2021	Anno 2022 Personale in servizio al 31.12.2022	Anno 2023 Personale in servizio al 31.12.2023	Anno 2024 Personale in servizio al 31.12.2024	Anno 2025 Personale in servizio al 30.06.2025
8 dirigenti Tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato	4 dirigenti a tempo indeterminato	4 dirigenti a tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato	6 dirigenti a tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato	7 dirigenti a tempo indeterminato
			1 dirigente TD ex 110	1 dirigente TD ex 110	1 dirigente TD ex 110		1 dirigente TD ex 110	1 dirigente TD ex 110
	3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale	2 dirigenti in comando parziale	2 dirigenti in comando parziale	1 dirigenti in comando parziale
n. 29 P.O. n. 7 A.P.	32 P.O.	n. 30 P.O. + 1 P.O. polizia	n. 26 P.O. + 1 P.O. polizia	n. 25 P.O. + 1 P.O. polizia	n. 27 P.O.	n. 23 incarichi di E. Q.	n. 27 incarichi di E. Q.	n. 27 incarichi di E. Q.
n. 350 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti -55 mercato del lavoro e 28 polizia metropolitana	n. 285 dipendenti Tempo indeterminato di cui 5 dirigenti - e 28 polizia metropolitana	n. 244 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 26 polizia metropolitana + 2 T.D. art. 90 + 12 C.F.L. + 2 T.D. + 14 funzioni non fondamentali	n. 236 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 18 polizia metropolitana + 1 T.D. art. 90 + 16 C.F.L. + 2 T.D. + 12 funzioni non fondamentali	n. 247 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 17 polizia metropolitana + 1 T.D. art. 90 + 1 C.F.L. + 13 funzioni non fondamentali	n. 249 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 1 comando parziale + 13 polizia metropolitana + 1 T.D. art. 90 + 10 funzioni non fondamentali	n. 258 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 12 polizia ittico venatoria + 1 T.D. art. 90 + 7 funzioni non fondamentali	n. 255 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 16 polizia ittico venatoria + 1 T.D. art. 90 + 8 funzioni non fondamentali	n. 257 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 18 polizia ittico venatoria + 1 T.D. art. 90 + 8 funzioni non fondamentali



Città metropolitana di Venezia

# ANALISI OPERATIVA (S.E.O.)





Città metropolitana di Venezia

SEZIONE OPERATIVA

(S.E.O.)

PARTE PRIMA

# **Indice S.e.O. PARTE PRIMA**

<b>1. Programmi e obiettivi operativi.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Indirizzi e obiettivi operativi degli organismi partecipati .....</b>	<b>18</b>
<b>3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi.....</b>	<b>38</b>
<b>4. Obiettivi di finanza pubblica.....</b>	<b>40</b>
<b>5. Indirizzi in materia d'indebitamento .....</b>	<b>45</b>

---

## **1. PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI**

In questa sezione sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione e programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

**ELENCO DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI RELATIVI  
AGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI**

<b>Codifica Missione</b>	<b>Descrizione Missione</b>	<b>Codifica programma</b>	<b>Descrizione Programma</b>
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali
		02	Segreteria generale
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		06	Ufficio tecnico
		08	Statistica e sistemi informativi
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
04	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
		06	Servizi ausiliari all'istruzione
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale
		03	Trasporto per vie d'acqua
		04	Altre modalità di trasporto
		05	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
		02	Fondo svalutazione crediti

		03	Altri fondi
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	Anticipazioni Finanziarie	01	Restituzione anticipazione di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro

## OBIETTIVO STRATEGICO 1

### La Città Metropolitana che cresce per tutti



Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
<b>Consolidamento della stazione unica appaltante</b>	Numero di giorni inferiore rispetto al tempo medio di aggiudicazione previsto dalla normativa (allegato I.3 del D. Lgs. 36/2023) - termine iniziale: pubblicazione bando o invio degli inviti a offrire - termine finale: adozione determina di aggiudicazione.	30 giorni	AREA GARE E CONTRATTI E RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI - SERVIZIO CONTRATTI, SUAP E PROVVEDITORATO	POZZER STEFANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati
<b>Convenzione con la S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) della CmVE</b>	Customer Satisfaction rivolta agli Enti convenzionati	Giudizio medio almeno pari a 3 (su una scala da 1 a 5)	AREA GARE E CONTRATTI E RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI - SERVIZIO RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI FONDI NAZIONALI E INTERNAZIONI	POZZER STEFANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati
<b>Partecipazione a bandi/avvisi finanziati da PNRR e ricerca</b>	Numero misure PNRR e progetti comunitari per i quali il servizio garantisce supporto e assistenza	7	AREA GARE E CONTRATTI E RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI -	POZZER STEFANO	01 Servizi istituzionali, generali e di	02 Segreteria generale	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali,

<b>compatibilità e sinergie con il processo di integrazione europea, con le fonti di finanziamento europee e con la programmazione regionale e nazionale</b>	al RUP per la gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti o coordina direttamente le fasi della rendicontazioni, tenuto conto che il volume economico complessivo delle misure PNRR ammonta ad oltre 93 milioni di euro (comprensivo del piano PUI di CmVE PIU' SPRINT il cui finanziamento PNRR non transita per il bilancio di CmVE)		SERVIZIO RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI FONDI NAZIONALI E INTERNAZIONI		gestione			rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
<b>Incremento addestramenti circa l'utilizzo di mezzi pesanti</b>	Incremento addestramenti circa l'utilizzo di mezzi pesanti di proprietà o in uso alla CmVe, anche tramite l'accrescimento della capacità operativa del nucleo mezzi speciali del volontariato metropolitano di protezione civile	3	AREA PROTEZIONE CIVILE	TORRICELLA NICOLA	11 Soccorso civile	01 Sistema di protezione civile	GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
<b>Incremento addestramenti di attività di ripristino post nubifragi</b>	Incremento addestramenti circa le attività di ripristino post nubifragi quali ad esempio l'utilizzo di motoseghe e relativi DPI: Tale attività può essere realizzata anche tramite la messa a disposizione di aree di proprietà della CmVe alle odv metropolitane di protezione civile	3	AREA PROTEZIONE CIVILE	TORRICELLA NICOLA	11 Soccorso civile	01 Sistema di protezione civile	GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

## OBIETTIVO STRATEGICO 2

### La Città Metropolitana verde e sostenibile



Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
<b>Coordinamento e applicazione omogenea della nuova normativa in materia di Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (Rentri)</b>	Organizzazione N. 3 incontri formativi con Enti di controllo (Comuni metropolitani e Forze di Polizia) operanti nell'area metropolitana (soggetti coinvolti: almeno N. 10 Enti; almeno 50 partecipanti complessivi)	3	SERVIZIO LEGALITA', PROTOCOLLI E SANZIONI	FRATINO MICHELE	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
<b>Rilascio di provvedimenti autorizzatori</b>	Miglioramento dei tempi procedurali rispetto ai tempi di legge	Riduzione dei termini	AREA USO E ASSETTO DEL TERRITORIO	TORRICELLA NICOLA	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01 Urbanistica e assetto del territorio	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
<b>Svolgimento attività previste dal regime convenzionale con la Regione Veneto per gestione attività di vigilanza ittico-venatoria e relativo elenco annuale</b>	Raggiungimento target attività indicate dal dirigente, relative ad abbattimento cinghiali, nutrie, volpi, attività di controllo e antibraconaggio	100%	-AREA LEGALITA' E VIGILANZA - SERZIO POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTALE E ITTICO VENATORIA	TORRICELLA NICOLA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	GOAL 15: VITA SULLA TERRA	15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2030, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
<b>Predisposizione Relazione ai sensi dell'art. 9 della convenzione con la Regione Veneto di cui alla DGR 638 dell'11/06/2025 , con inserimento dei relativi indicatori previsti dall'art. 9 della convenzione</b>	Rispetto scadenza per predisposizione relazione	28/02/2026	-AREA LEGALITA' E VIGILANZA - SERZIO POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTALE E ITTICO VENATORIA	TORRICELLA NICOLA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	GOAL 15: VITA SULLA TERRA	15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2030, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
<b>Garantire lo svolgimento di controlli mirati del</b>	N. controlli effettuati	Almeno 240(increment	AREA LEGALITA' E VIGILANZA - SERZIO	TORRICELLA NICOLA	09 Sviluppo sostenibile e tutela	02 Tutela e valorizzazione	GOAL 15: VITA SULLA TERRA	15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
territorio finalizzati all'individuazione dei responsabili di inquinamento ambientale		o del 20% rispetto a target 2025)	POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTALE E ITTICO VENATORIA		del territorio e dell'ambiente	e recupero ambientale		habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2030, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
Garantire lo svolgimento di controlli mirati per prevenzione delle infrazioni al Codice della Strada	N. controlli effettuati	Almeno 360 (incremento del 20% rispetto a target 2025)	AREA LEGALITA' E VIGILANZA - SERZIO POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTALE E ITTICO VENATORIA	TORRICELLA NICOLA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
Monitoraggio costante dell'attività di sfalcio e manutenzione delle aree verdi di competenza degli edifici scolastici	Rispetto delle tempistiche relative al completamento degli sfalci programmati: Grado di realizzazione rispetto al calendario predefinito. N. sfalci eseguiti / N. sfalci programmati (grado di scostamento ammesso: sette giorni)	100%	AREA PATRIMONIO EDILE - SERVIZIO EDILIZIA	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
Digitalizzazione procedimenti ambientali - Convergenza degli applicativi e i data base (anche georiferiti) dell'Area Ambiente in un unico gestionale al fine di ottenere un sistema informatico integrato che acquisisca le istanze e rilasci provvedimenti	Predisposizione della documentazione di gara e indizione della procedura per l'individuazione della software house	SI/NO	AREA TUTELA AMBIENTALE	SCARPA CRISTIANA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	GOAL 08: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
Migliorare i processi interni e quelli rivolti all'esterno per una più efficiente ed efficace erogazione dei servizi	Supporto ai professionisti per una miglior redazione delle istanze finalizzato a ridurre il numero di integrazioni nel corso dei procedimenti e ad efficientare i processi e migliorare la coordinazione e collaborazione trasversale.	n. integrazioni in fase procedimental e richieste/n. di procedimenti	AREA TUTELA AMBIENTALE	SCARPA CRISTIANA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.b Entro il 2030, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
Effettuazione di controlli su impianti termici	n. impianti termici controllati con ispezioni e accertamenti	>1.200	AREA TUTELA AMBIENTALE	SCARPA CRISTIANA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.b Entro il 2030, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
								cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
<b>Interventi di ripristino rete idraulica di superficie del bosco</b>	Mt lineare di rete ripristinata	>=50 mt	AREA TUTELA AMBIENTALE	SCARPA CRISTIANA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	GOAL 15: VITA SULLA TERRA	15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
<b>Supportare le Autorità competenti in materia di vigilanza</b>	Integrazione in tempo reale del database su cui predisporre il report annuale contenente i dati relativi ai contrassegni provvisori di navigazione nella Laguna di Venezia, rilasciati dal Servizio su istanza di parte, al fine di monitorarne il numero e fornire informazioni celermente alle Autorità competenti in materia di vigilanza in Laguna, che li richiedono spesso in urgenza	entro il 31/12/2026	AREA MOBILITA' - SERVIZIO TRASPORTI E AUTOPARCO	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	03 Trasporto per vie d'acqua	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
<b>Efficientare l'attività sanzionatoria in materia di vigilanza</b>	Predisposizione di un report trimestrale, nel quale registrare i dati relativi alle fasi espletate nella valutazione dei verbali trasmessi dalle Autorità competenti in materia di vigilanza in laguna, al fine di garantire il monitoraggio dell'emissione delle ordinanze di ingiunzione/archiviazione e di eventuale iscrizione al ruolo, nei tempi di legge	entro il 31/12/2026	AREA MOBILITA' - SERVIZIO TRASPORTI E AUTOPARCO	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	03 Trasporto per vie d'acqua	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
<b>Efficientare l'attività del procedimento per il rilascio delle tessere di agevolazione tariffaria TPL per le categorie deboli</b>	Efficientamento del procedimento tramite realizzazione di un nuovo gestionale, al fine di poter garantire rapidi tempi di comunicazione, trasmissione della documentazione e gestione istruttoria, in rapporto	entro il 31/12/2026	AREA MOBILITA' - SERVIZIO TRASPORTI E AUTOPARCO	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	02 – trasporto pubblico locale	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
	con i Comuni metropolitani, e quindi concludere il procedimento in tempi minori, aumentando la soddisfazione dell'utenza							disabilità e agli anziani
<b>Monitoraggio delle opere pubbliche</b>	Rispetto delle scadenze dei monitoraggi in linea con le disposizioni del Direttore Generale	Numero di scadenze rispettate/Numero di scadenze da rispettare	AREA MOBILITA' - SERVIZIO VIABILITA'	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	GOAL 09: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti
<b>Monitoraggio semestrale dei CUP degli interventi/opere soggetti a finanziamento e calendarizzazione delle scadenze rispetto alle rendicontazioni</b>	Numero di CUP monitorati relativi a opere finanziate con contributi a rendicontazione	Numero CUP da monitorare /n. CUP monitorati	AREA MOBILITA' - SERVIZIO VIABILITA'	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	GOAL 09: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti
<b>Segnaletica e nomenclatura delle piste ciclabili</b>	Assegnazione di una nomenclatura con apposita segnaletica per le piste ciclabili non catalogate	Numero piste ciclabili da catalogare/numero piste ciclabili catalogate	AREA MOBILITA' - SERVIZIO VIABILITA'	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	GOAL 09: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti
<b>Monitoraggio della pulizia e manutenzione degli accessi carrai su fossi di guardia (refluimento delle acque)</b>	Percentuale di tratti stradali da monitorare	Monitoraggio del 5% dei tratti stradali	AREA MOBILITA' - SERVIZIO VIABILITA'	PAROLIN ALBERTA	10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	GOAL 09: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

## OBIETTIVO STRATEGICO 3

### La Città Metropolitana educativa, culturale e sportiva



Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
Erogazione servizi di formazione professionale	Numero corsi per conduttori di impianti termici attivati	1 corso/anno (ad esito positivo bando per candidatura organismo erogatore)	FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE VENETO IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	FRATINO MICHELE	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
Sostegno alla rete di eventi nel territorio	Numero eventi realizzati/numero eventi programmati (N. eventi programmati nel 2025 = 61; n. comuni partner= 19; n. associazioni aderenti= 4)	100%	FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE VENETO IN MATERIA DI CULTURA	FRATINO MICHELE	05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	GOAL 08: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
Sostegno agli Istituti della cultura	Accesso a finanziamenti per servizi bibliotecari di rete e promozione della lettura	n. 2 bandi partecipati	FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE VENETO IN MATERIA DI CULTURA	FRATINO MICHELE	05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
Promozione e sviluppo del sistema scolastico metropolitano	N. partecipanti al Salone dell'offerta formativa - Fuori di Banco 2025	>12.000 (11.000)	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	TORRICELLA NICOLA	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
Promozione della cultura della sicurezza stradale e nautica nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	Conclusione progetto	30/04/2026	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
Promozione della cultura dell'informazione nelle scuole secondarie di secondo grado al fine di favorire un approccio	Conclusione progetto	30/04/2026	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
consapevole e critico								efficaci risultati di apprendimento
Miglioramento degli ambienti di apprendimento: rinnovo ed integrazione delle dotazioni di arredi e tende delle scuole secondarie di secondo grado	Conclusione progetto	30/04/2026	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITA	4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
Miglioramento degli ambienti di apprendimento: rinnovo ed integrazione delle dotazioni di attrezzature sportive nelle palestre delle scuole secondarie di secondo grado	Conclusione progetto	30/04/2026	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITA	4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
Promozione dello Sport per il benessere e la crescita delle giovani generazioni	N. richiedenti voucher rispetto alla platea degli aventi diritto	> 35%	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	MENEGAZZI ALDO	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport	GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
Rilevazione gradimento Associazioni sportive attraverso somministrazione questionario di customer satisfaction	Livello di gradimento	Giudizio medio almeno pari a 3 (su una scala da 1 a 5)	AREA ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZIO SVLUPPO ECONOMICO E SOCIALE - SERVIZIO PALESTRE SCOLASTICHE	MENEGAZZI ALDO	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport	GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
Monitoraggio costante dell'attività di manutenzione edile ed impiantistica dei fabbricati di edilizia scolastica	Monitoraggio dei tempi che intercorrono tra la segnalazione da parte del competente organo scolastico e il primo sopralluogo da parte del tecnico di zona: report mensile con tutti gli interventi effettuati e le relative tempistiche.	3 gg	AREA PATRIMONIO EDILE - SERVIZIO EDILIZIA	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITA	4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
Incremento percentuale numero studenti frequentanti edifici scolastici dotati di certificazione antincendio	Raggiungimento della quota del 100% della popolazione scolastica coperta da CPI	100%	AREA PATRIMONIO EDILE - SERVIZIO EDILIZIA	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITA	4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
								tutti
<b>Attuazione delle opere pubbliche relative all'Edilizia scolastica</b>	Rispetto delle scadenze previste nel crono programma delle opere monitorate: -Rifacimento 4 caldaie -Telecontrollo impianti termici Consolidamento statico D'Alessi	90%	AREA PATRIMONIO EDILE - SERVIZIO EDILIZIA	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITA	4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
<b>Rilevazione gradimento Istituti scolastici attraverso somministrazione questionario di customer satisfaction</b>	Livello di gradimento	Giudizio medio almeno pari a 3 (su una scala da 1 a 5)	AREA PATRIMONIO EDILE - SERVIZIO EDILIZIA	MENEGAZZI ALDO	04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	GOAL 04: ISTRUZIONE DI QUALITA	4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

## OBIETTIVO STRATEGICO 4 La Città Metropolitana efficace



Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
Efficienza delle risorse umane	Tempestività nell'attuazione dei piani assunzionali conseguenti alla definizione del fabbisogno triennale di personale (previste circa n.10 assunzioni nel 2026)	5 giorni dalla data di protocollazione e dell'assenso all'assunzione fornito dal Direttore Generale	AREA RISORSE UMANE	BRAGA GIOVANNI	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 Risorse umane	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
	Attivazione customer satisfaction per valutazione grado di soddisfacimento del personale dipendente nei corsi di formazione attivati	Almeno "buono"	AREA RISORSE UMANE	BRAGA GIOVANNI	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 Risorse umane	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
	Attivazione onboarding per inserimento neoassunti all'interno della Città Metropolitana di Venezia	Attivazione procedure di inserimento per tutto il personale di nuova assunzione dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro	AREA RISORSE UMANE	BRAGA GIOVANNI	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 Risorse umane	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
Assistenza agli organi di governo per un'amministrazione smart	Assenza di anomalie nell'attività di assistenza al Sindaco e agli organi istituzionali - supporto operativo e gestionale. Istanze istruite e riscontrate. Riscontro tempestivo alla istanze pervenute dagli	0 anomalie	AREA AFFARI GENERALI	FRATINO MICHELE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi istituzionali	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
	amministratori e dai cittadini							
<b>La Città metropolitana al servizio dei cittadini</b>	Assenza di anomalie nell'assicurare l'accoglienza e l'assistenza agli utenti/cittadini che accedono sedi/spazi della Città metropolitana Garantire il Servizio di portineria e provvedere alla registrazione degli utenti della sede di Mestre. Garantire il regolare svolgimento delle visite/iniziativa a palazzo Cà Corner	0 anomalie (es: mancato rispetto orari di apertura al pubblico della sede di Mestre, mancata registrazione utenti)	AREA AFFARI GENERALI	FRATINO MICHELE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi istituzionali	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
<b>Prossimità al cittadino e agli enti metropolitani</b>	N. azioni programmate/n. azioni previste	100%	SEGRETARIO GENERALE	FRATINO MICHELE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	02 Segreteria generale	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
<b>Cultura della legalità e trasparenza</b>	N. misure revisionate/n. misure da revisionare	100%	SEGRETARIO GENERALE	FRATINO MICHELE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	02 Segreteria generale	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme
<b>Rispetto della parità di genere e inclusione sociale</b>	Presentazione Linee guida per l'uso di un linguaggio amministrativo non discriminatorio in collaborazione con il CUG	1	SEGRETARIO GENERALE	FRATINO MICHELE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	02 Segreteria generale	GOAL 05 PARITA' DI GENERE	5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
<b>Miglioramento della gestione dei sinistri di RCT</b>	Numero sinistri sotto franchigia gestiti internamente/numero sinistri in franchigia pervenuti In caso di ricorso a tale opzione	100%	AREA LEGALE - SERVIZIO MANLEVA ASSICURATIVA	MARETTO KATIA	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati
<b>Risarcimento danni al demanio stradale</b>	Percentuale attesa di risarcimenti ottenuti	Almeno il 90% delle somme richieste	AREA LEGALE - SERVIZIO MANLEVA ASSICURATIVA	MARETTO KATIA	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
<b>Evasione delle richieste dei settori della Città metropolitana di Venezia e rispetto delle tempistiche previste dal codice dei contratti</b>	Tempo media di risposta	10 giorni	AREA GARE E CONTRATTI E RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI - SERVIZIO CONTRATTI, SUAP E PROVVEDITORATO	POZZER STEFANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
<b>Sviluppo controlli interni</b>	Avvio del sistema di contabilità analitica secondo gli standard ACCRUAL, in collaborazione con l'Area Economico-finanziaria	31/12/2025	AREA CONTROLLO DI GESTIONE E SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE SOCIETA' PARTECIPATE	TODESCO MATTEO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi istituzionali	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
<b>Pareggio di bilancio</b>	Formulazione pareggio di bilancio con l'obiettivo di conseguire un saldo > 0.	W2>0	AREA ECONOMICO-FINANZIARIA - SERVIZIO FINANZIARIO	ARMELLIN ROMANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
<b>Attuazione riforma ACCRUAL</b>	Adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale secondo gli standard ACCRUAL	31/12/2026	AREA ECONOMICO-FINANZIARIA - SERVIZIO FINANZIARIO	ARMELLIN ROMANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
<b>Rafforzamento controllo società partecipate</b>	Aggiornamento del regolamento sui controlli interni, limitatamente al controllo sulle società partecipate	entro il 31/12/2026	AREA ECONOMICO-FINANZIARIA - SERVIZIO SOCIETA' PARTECIPATE ED ENTRATE E GESTIONE TRIBUTI ED ECONOMATO	ARMELLIN ROMANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
<b>Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"</b>	N. patrocini interni/n. vertenze totali	95%	AREA LEGALE - SERVIZIO DIFESA E CONSULENZA LEGALE	MARETTO KATIA	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati
<b>Convenzione con il Servizio Avvocatura per l'istituzione dell'ufficio unitario di avvocatura civica metropolitana</b>	Customer Satisfaction rivolta ai comuni convenzionati	Giudizio almeno buono	AREA LEGALE - SERVIZIO DIFESA E CONSULENZA LEGALE	MARETTO KATIA	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati
<b>Diffusione della cultura di informatizzazione</b>	Attuazione nell'ente delle disposizioni Piano triennale dell'informatica AGID per gli enti locali - rafforzamento della sicurezza	Migrazione al cloud di tutte le soluzioni on-premise in aderenza a quanto previsto nel	AREA AMMINISTRAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE - SERVIZIO INFORMATICA	ARMELLIN ROMANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

Obiettivo operativo	Indicatore	Target	U.O. responsabile	Responsabile	Missione	Programma	GOAL AGENDA 2030	SDGS
		Piano triennale entro 31/12/2026						
<b>Interventi formativi e di supporto alla corretta gestione documentale (1 intervento al mese)</b>	Foglio presenza/rapporto attività	Entro il 31/12/2026	AREA AMMINISTRAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE - SERVIZIO PROTOCOLLO E ARCHIVIO	ARMELLIN ROMANO	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	02 Segreteria generale	GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
<b>Vendita patrimonio immobiliare previsto nel piano di alienazione</b>	Rispetto scadenza per pubblicazione delle procedure di gara relative al piano delle alienazioni immobiliari 2026 per un immobile	31/10/2026	AREA PATRIMONIO EDILE - SERVIZIO PATRIMONIO	TORRICELLA NICOLA	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

---

## **2. INDIRIZZI E OBIETTIVI OPERATIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI**

Il Sistema partecipate della Città metropolitana di Venezia è composto attualmente da n. 11 organismi, in particolare da:

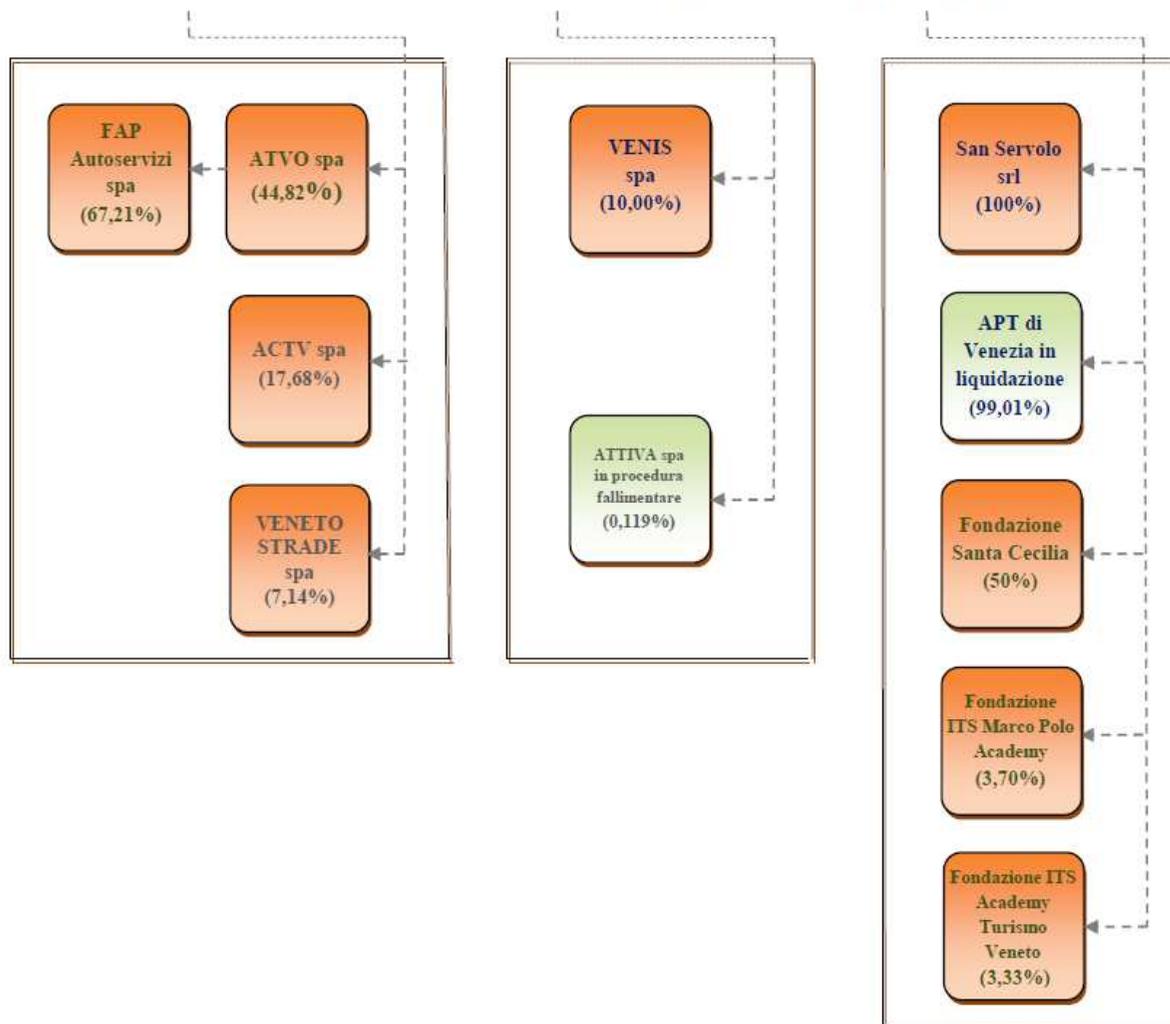
- 7 società di capitali (ATVO spa, ACTV spa, VENIS spa, Veneto Strade spa, San Servolo srl e ATTIVA spa in procedura fallimentare, oltre che F.A.P. Autoservizi spa, indirettamente partecipata tramite ATVO spa);
- 1 consorzio ai sensi dell'art. 31 del TUEL (APT di Venezia in liquidazione);
- 1 Fondazione in partecipazione (Santa Cecilia) e 2 Fondazioni ITS (ITS Academy Turismo Veneto e ITS Marco Polo Academy).

Senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza, il Sistema partecipate dell'Ente è rappresentabile come segue:

Area infrastrutture e mobilità

Area sviluppo economico e produttivo

Area sviluppo turistico e socio-culturale



 Partecipazione confermata

 Partecipazione in corso di dismissione

**Blu:** le società/enti controllate/i (anche per mezzo del controllo analogo congiunto)

**Verde:** le società/enti collegate/i

**Grigio:** le altre società/enti

Come si può notare, escludendo le partecipazioni in corso di dismissione (evidenziate in verde nel prospetto sopra indicato), la Città metropolitana, dopo la complessa opera di dismissione degli ultimi anni, è presente (in via diretta), oltre che in tre fondazioni, nelle seguenti società:

1. ATVO spa (44,82%), cui è assegnata la gestione del trasporto pubblico locale extraurbano;
2. ACTV spa (17,68%), affidataria anch'essa (per il tramite di AVM spa, società controllata dal Comune di Venezia) oltre che del servizio di navigazione lagunare e del trasporto urbano di competenza comunale, di parte del trasporto pubblico del bacino extraurbano;
3. San Servolo srl (100%), cui sono affidate la valorizzazione artistico, culturale e storica di alcuni immobili della Città metropolitana di Venezia, nonché le attività di valorizzazione della molluschicoltura nella laguna di Venezia – iscritta nell'elenco di cui all'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. (cd elenco "in house") con delibera A.N.AC. n. 29 del 29 luglio 2020;
4. VENIS spa (10%), a controllo analogo congiunto con Comune di Venezia, affidataria dei servizi di conduzione dei data center della Città metropolitana – iscritta nel cd elenco "in house" con determinazione A.N.AC. acquisita al protocollo generale al n. 7188 in data 12 febbraio 2021;
5. Veneto Strade spa (7,14%).

Alla fine dell'annualità del 2024, in attuazione del T.U. Partecipate (d.lgs n. 175/2016 e s.m.i.), con deliberazione del Consiglio metropolitano, n. 21, in data 20 dicembre 2024, sono state approvate la ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana di Venezia e le conseguenti azioni di razionalizzazione periodica.

È ora in corso di predisposizione il nuovo Piano per il 2025 per l'annualità 2026, riferito alle partecipazioni detenute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2024, mediante il quale, in linea di massima, verrà previsto di:

- a) mantenere le partecipazioni dirette nelle seguenti società: San Servolo srl, ATVO spa, ACTV spa, VENIS spa e Veneto Strade spa;
- b) mantenere le partecipazioni indirette, possedute per il tramite di ATVO spa, nelle seguenti società: Fap Autoservizi spa, Portogruaro Interporto spa e Mobilità di marca spa;
- c) attendere la chiusura definitiva delle procedure concorsuali o delle attività liquidatorie in cui versano le società Vega Scrl in liquidazione, Interporto di Venezia srl in liquidazione e Attiva spa.

In questo quadro, per il prossimo triennio 2026-2028, considerati gli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica, si formulano i seguenti obiettivi operativi:

- 1) attendere gli esiti delle procedure liquidatorie e/o concorsuali in atto nelle società Interporto di Venezia srl in liquidazione, Vega srl in liquidazione, e ATTIVA spa in procedura fallimentare;
- 2) proseguire le attività liquidatorie di Apt di Venezia, fino a chiusura definitiva, auspicabilmente entro il 31/12/2026, con proroga da deliberare in tal senso da parte dell'Assemblea dei soci; la liquidazione potrà terminare anche prima in caso di accordo con la controparte (n. 1 lavoratore di qualifica dirigenziale) in merito al contenzioso sul lavoro pendente per il licenziamento a suo tempo disposto;
- 3) continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società controllate, ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani;
- 4) presidiare l'evoluzione normativa in materia di società partecipate e servizi pubblici locali anche nell'ambito delle leggi annuali sulla concorrenza ed il mercato.

Verrà monitorata, con particolare riguardo, la riforma del trasporto pubblico locale regionale, disposta col PDL n. 237, recante *“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 «Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale» e successive modificazioni e relative disposizioni transitorie e finali”* approvata dal Consiglio regionale il 17/06/2025, soprattutto per comprenderne le implicazioni sul complesso delle società partecipate dalla Città metropolitana;

- 5) effettuare, ogni anno, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei presupposti di legge, a redigere un nuovo piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016;
- 6) dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, recante *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici”*;
- 7) di aggiornare, nel 2026, il regolamento sui controlli interni, per la parte relativa al controllo sulle società partecipate, in modo da adeguarlo al più recente contesto normativo e agli indirizzi prevalenti della giurisprudenza.

A tali azioni, si sommano, infine, gli obiettivi ritenuti più strettamente strategici, ma con evidenti riflessi anche sull'operatività del sistema partecipate, volti a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società partecipate;
- vigilare sull'applicazione, da parte delle società controllate, delle norme in materia di contratti pubblici, trasparenza ed anticorruzione e sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della normativa loro applicabile.

Per quanto riguarda le società in house San Servolo srl e VENIS spa, le altre società affidatarie di servizi pubblici, e le altre società soltanto partecipate, si formulano:

- a) gli obiettivi operativi previsti dall'art. 147 quater, co. 2, del decreto legislativo n. 267/2000, e dal regolamento sui controlli interni dell'Ente e
- b) gli obiettivi sul complesso delle rispettive spese di funzionamento previsti dall'art. 19, co. 5 e ss, del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i., riportati nelle seguenti pagine.

**San Servolo srl - (iscrizione nell'elenco in house con deliberazione A.N.AC. n. 691 del 29/07/2020 - id 1045)**

La società San Servolo srl, partecipata al 100% dalla Città metropolitana, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo, il Museo della "Follia" ivi ubicato, Villa Widmann a Mira (Ve), e gli altri immobili d'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico, affidati dalla Città metropolitana, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, congressi e convegni.

L'attuale contratto di servizio, prorogato con det. n. 1792/2024, è in scadenza il 31 ottobre 2025.

Per il triennio 2026-2028, vengono assegnati alla società i seguenti obiettivi, i quali potranno essere in seguito aggiornati, tenuto conto che:

- a) è tuttora in corso la procedura per un nuovo affidamento in house quinquennale, a cui dovrebbe seguire, entro la fine del 2025, la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio;
- b) con deliberazione consiliare n. 5/2025, il Consiglio metropolitano ha approvato apposite linee guida per la redazione del futuro contratto prevedendo l'assegnazione a San Servolo Srl della gestione dell'Auditorium del Centro Servizi e il venir meno di quella del Museo di Torcello.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2026	Conservazione dell'Isola di San Servolo, degli immobili ivi ubicati, e di Villa Widmann, ricevuti in concessione dalla Città metropolitana *	10%	R > spesa media manutenzione per gli anni 2023 - 2024 e 2025	-	-	R = spesa manutenzione anno 2026
2026	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale *	6%	-	-	-	R = indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2026	Progettazione per il reperimento di finanziamenti nazionali, regionali ed europei *	5%	R = 1	R < 1	R > 1	R = presentazione formale di almeno 1 candidatura/proposta agli Enti competenti
2026	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio *	12%	R ≥ 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio
2026	Consolidamento qualitativo dei servizi *	10%	R = si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società (da monitorare a mezzo di somministrazione di questionari di customer satisfaction)
2026	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi *	10%	R = 10%	R = 5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2026 - fatturato medio da stanze occupate negli anni 2023-2024-2025 (valore in %)
2026	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi (ivi compresi quelli organizzati c/o Villa Widmann) *	10%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2026 - n. eventi organizzati nell'anno 2025 (valore in %)
2026	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo *	13,5%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2026 - n. visitatori anno 2025 (valore in %)
2026	Valorizzazione di Villa Widmann *	13,5%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2026 - n. visitatori anno 2025 (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2026	Messa a disposizione di tutti i dati utili a stendere la relazione sulla situazione gestionale dei SPL di rilevanza economica (anno 2025)	10%	R = si	-	-	R = rispetto del termine ultimo fissato dal socio per la trasmissione dei dati
2027	Conservazione dell'Isola di San Servolo, degli immobili ivi ubicati, e di Villa Widmann, ricevuti in concessione dalla Città metropolitana *	10%	R > spesa media manutenzione per gli anni 2024, 2025 e 2026	-	-	R = spesa manutenzione anno 2027
2027	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale *	6%	-	-	-	R = indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2027	Progettazione per il reperimento di finanziamenti nazionali, regionali ed europei *	5%	R = 1	R < 1	R > 1	R = presentazione formale di almeno 1 candidatura/proposta agli Enti competenti
2027	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio *	12%	R ≥ 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio
2027	Consolidamento qualitativo dei servizi *	10%	R = si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società (da monitorare a mezzo di somministrazione di questionari di customer satisfaction)
2027	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi *	10%	R = 10%	R = 5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2027 - fatturato medio da stanze occupate negli anni 2024-2025-2026 (valore in %)
2027	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi (ivi compresi quelli organizzati c/o Villa Widmann) *	10%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2027 - n. eventi organizzati nell'anno 2026 (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2027	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo *	13,5%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2027 - n. visitatori anno 2026 (valore in %)
2027	Valorizzazione di Villa Widmann *	13,5%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2027 - n. visitatori anno 2026 (valore in %)
2027	Messa a disposizione di tutti i dati utili a stendere la relazione sulla situazione gestionale dei SPL di rilevanza economica (anno 2026) *	10%	R = si	-	-	R = rispetto del termine ultimo fissato dal socio per la trasmissione dei dati
2028	Conservazione dell'Isola di San Servolo, degli immobili ivi ubicati, e di Villa Widmann, ricevuti in concessione dalla Città metropolitana *	10%	R > spesa media manutenzione per gli anni 2025, 2026	-	-	R = spesa manutenzione anno 2028
2028	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale *	6%	-	-	-	R = indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2028	Progettazione per il reperimento di finanziamenti nazionali, regionali ed europei *	5%	R = 1	R < 1	R > 1	R = presentazione formale di almeno 1 candidatura/proposta agli Enti competenti
2028	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio *	12%	R ≥ 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio
2028	Consolidamento qualitativo dei servizi *	10%	R = si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società (da monitorare a mezzo di somministrazione di questionari di customer satisfaction)
2028	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi *	10%	R = 10%	R = 5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2028 - fatturato medio da stanze occupate negli anni 2025-2026-2027

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2028	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi (ivi compresi quelli organizzati c/o Villa Widmann) *	10%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2028 - n. eventi organizzati nell'anno 2027 (valore in %)
2028	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo *	13,5%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2028 - n. visitatori anno 2027 (valore in %)
2028	Valorizzazione di Villa Widmann *	13,5%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2028 - n. visitatori anno 2027 (valore in %)
2028	Messa a disposizione di tutti i dati utili a stendere la relazione sulla situazione gestionale dei SPL di rilevanza economica (anno 2027) *	10%	R = si	-	-	R = rispetto del termine ultimo fissato dal socio per la trasmissione dei dati

(\* Salvo diverso esito della procedura di affidamento in house, avviata con delib. consiliare n. 5/2025)

## San Servolo srl - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Il d.lgs. n. 175/2016 prevede, all'art. 19, che *"Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto ... delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale"*.

Le società a controllo pubblico devono garantire il concreto perseguimento di tali obiettivi tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

I provvedimenti e i contratti assunti in ottemperanza al Tusp vanno obbligatoriamente pubblicati sul sito istituzionale delle società e delle pubbliche amministrazioni socie.

Alla San Servolo srl vengono pertanto assegnati i seguenti target di contenimento delle proprie spese di funzionamento:

	<b>Voce costi di funzionamento (*)</b>	<b>Obiettivo 2026 rispetto al precedente esercizio</b>	<b>Obiettivo 2027 rispetto al precedente esercizio</b>	<b>Obiettivo 2028 rispetto al precedente esercizio</b>
San Servolo srl (I)	Costi per servizi (**)	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%
	Costi per godimento di beni di terzi	(indicatore: raffronto tra i dati dei bilanci chiusi della società disponibili al momento dell'approvazione del rendiconto della CmVe)	(indicatore: raffronto tra i dati dei bilanci chiusi della società disponibili al momento dell'approvazione del rendiconto della CmVe)	(indicatore: raffronto tra i dati dei bilanci chiusi della società disponibili al momento dell'approvazione del rendiconto della CmVe)
	Costi per il personale (***)			

(I) Salvo diverso esito della procedura di affidamento in house, avviata con delib. consiliare n. 5/2025.

(\*) Per costi di funzionamento devono intendersi i soli costi fissi.

(\*\*) Al netto delle spese di manutenzione, delle spese per lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge.

(\*\*\*) Al netto delle assunzioni legate a nuovi servizi affidati dal socio unico o al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti in essere (ad es. per re-internalizzazione di attività in precedenza appaltate con risparmio o compensazione di costi); di eventuali aumenti stipendiali derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi, di incrementi fisiologici derivanti da progressioni di carriera contrattualmente stabilite, di incrementi di costo per l'erogazione di premi di produzione, legati all'aumento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione.

## **A.T.V.O. S.p.A.**

A.T.V.O. s.p.a. è una società collegata della Città metropolitana, con una quota del 44,82%, cui questa ha affidato, a seguito di gara europea a doppio oggetto, parte del trasporto pubblico locale extraurbano fino alla fine del 2025.

In data 27/03/25, l'Assemblea dell'Ente di governo del TPL ha concesso mandato all'Ufficio periferico della Città metropolitana di procedere con le valutazioni normative e tecniche necessarie alla concessione della proroga del contratto di servizio, e di stabilirne altresì la durata temporale.

In attesa delle determinazioni definitive rispetto alla predetta opzione, per il triennio 2026-2028, vengono assegnati alla società gli obiettivi di seguito riportati, i quali si intendono estesi – per quanto compatibili – anche alla società FAP Autoservizi SpA (soggetta a controllo pubblico indiretto, per il tramite della stessa ATVO SpA, che ne detiene il 67,21% del capitale):

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2026	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio *	20%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2026	Miglioramento qualitativo dei servizi *	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2026	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio *	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2027	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio *	20%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2027	Consolidamento qualitativo dei servizi *	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2027	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio *	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2028	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio *	20%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2028	Consolidamento qualitativo dei servizi *	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2028	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio *	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

(\* Salvo la mancata opzione della facoltà di proroga del contratto di servizio in essere in scadenza al 31/12/2025)

## ATVO spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera ATVO spa, si assegnano alla società anche i seguenti target di contenimento delle proprie spese di funzionamento:

	<b>Voce costi di funzionamento</b>	<b>Obiettivo 2026 rispetto al precedente esercizio</b>	<b>Obiettivo 2027 (***) rispetto al precedente esercizio</b>	<b>Obiettivo 2028 (***) rispetto al precedente esercizio</b>
ATVO spa (I)	Costi per servizi (*)	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%
	Costi per godimento di beni di terzi	(indicatore: raffronto tra i dati dei bilanci chiusi della società disponibili al momento dell'approvazione del rendiconto della CmVe)	(indicatore: raffronto tra i dati dei bilanci chiusi della società disponibili al momento dell'approvazione del rendiconto della CmVe)	(indicatore: raffronto tra i dati dei bilanci chiusi della società disponibili al momento dell'approvazione del rendiconto della CmVe)
	Costi per il personale (**)			

(I) Salvo la mancata opzione della facoltà di proroga del contratto di servizio in essere in scadenza al 31/12/2025.

(\*) Al netto delle spese intercompany, delle spese di manutenzione, delle spese per lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge.

(\*\*) Al netto delle assunzioni legate a nuovi servizi affidati dai soci o al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti in essere; di eventuali aumenti stipendiali derivanti dal rinnovo del contratto collettivo, di incrementi fisiologici derivanti da progressioni di carriera contrattualmente stabilite, di incrementi di costo per l'erogazione di premi di produzione, legati all'aumento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione

(\*\*\*) Salvo la mancata opzione della facoltà di proroga del contratto di servizio in essere, o salvo diverso esito di ev. procedura di affidamento dei servizi di TPL extraurbano, in scadenza al 31/12/2025

## **A.C.T.V. S.p.A.**

A.C.T.V s.p.a. è una società partecipata dalla Città metropolitana con una quota del 17,68%, che gestisce, per conto di AVM s.p.a., società controllata dal Comune di Venezia, affidataria in house in base alla delibera dell'Ente di governo del TPL n. 11 del 22/12/2022, parte del servizio di trasporto pubblico fino al 2032.

Per il triennio 2026-2028, si assegnano alla società i seguenti obiettivi:

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2026	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	60%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2026	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2027	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	60%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2027	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2028	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	60%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2028	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi

## **ACTV spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera ACTV spa, si confermano i seguenti target di contenimento delle spese di funzionamento, già fissati o in corso fissazione, da parte del Comune di Venezia che detiene indirettamente la maggioranza del capitale di ACTV spa:

	<b>Voce costi di funzionamento</b>	<b>Obiettivo 2026</b>	<b>Obiettivo 2027</b>	<b>Obiettivo 2028</b>
Actv spa (*)	Costi per servizi	22.260.000	22.259.500	22.259.000
	Costi per godimento di beni di terzi	840.000	839.400	839.000
	Costi per il personale	124.000.000	123.700.000	123.000.000

(\*) I costi per il personale si devono intendere al netto degli aumenti contrattuali derivanti dall'eventuale rinnovo del contratto collettivo di riferimento, degli incrementi fisiologici derivanti dalle progressioni di carriera contrattualmente stabilite e degli incrementi di costo relativi all'erogazione dei premi di produzione legati all'incremento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione;

Le spese per servizi, per godimento beni di terzi e del personale sono al netto degli incrementi derivanti da eventuali operazioni straordinarie societarie effettuate; le spese per servizi sono nettizzate tout court (per il totale valore) delle spese intercompany, delle spese di manutenzione, dei costi dei lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge. Le spese per godimento beni di terzi sono nettizzate tout court dei canoni intercompany e dei canoni di concessione, compresi quelli riconosciuti a società controllate dal Comune di Venezia.

## **V.E.N.I.S. S.p.A. - (iscrizione nell'elenco in house con determinazione A.N.AC. dell'11/02/2021 - id 1031)**

La Città metropolitana detiene il 10% del capitale della VENIS S.p.A., società "strumentale", operante nel campo dei servizi informatici, nei cui confronti esercita, unitamente al Comune di Venezia, un "controllo analogo congiunto".

La società è affidataria in house dei servizi di:

- a) conduzione del datacenter metropolitano;
- b) completamento del progetto CON.ME (Convergenza digitale Metropolitana);
- c) supporto, in continuità, all'attuazione del progetto PNRR M1C1 misura 1.5 Cybersecurity "CyberMet";
- d) conduzione e manutenzione del Portale 6SPORT metropolitano.

Per il 2026-2028, le vengono affidati i seguenti obiettivi:

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2026	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	30%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2026	Raggiungimento degli standard stabiliti nei contratti di servizio correnti	20%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio attestato dal dirigente dell'Area amministrazione digitale
2026	Gestione del progetto Con.ME - Fase B manutenzione	20%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = rispetto dei livelli di servizio previsti nel contratto e certificati attraverso il livello di gradimento di tutti gli enti coinvolti, oppure mediante il giudizio dirigente dell'Area amministrazione digitale
2026	Supporto in continuità all'attuazione del progetto PNRR M1C1 misura 1.5 Cybersecurity "CyberMet"	20%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = verifica del rispetto dei livelli di servizio previsti nei contratti stipulati dalla società, finanziati da CMVE e certificata mediante il giudizio del dirigente dell'Area amministrazione digitale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2026	Conduzione e manutenzione del Portale 6SPORT metropolitano	10%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = Rispetto delle scadenze di attuazione come da cronoprogramma di progetto: giudizio del dirigente dell'Area amministrazione digitale
2027	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	30%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2027	Raggiungimento degli standard stabiliti nei contratti di servizio correnti	20%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio attestato dal dirigente dell'Area amministrazione digitale
2027	Gestione del progetto Con.ME - Fase B manutenzione	20%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = rispetto dei livelli di servizio previsti nel contratto e certificati attraverso il livello di gradimento di tutti gli enti coinvolti, oppure mediante il giudizio dirigente dell'Area amministrazione digitale
2027	Supporto in continuità all'attuazione del progetto PNRR M1C1 misura 1.5 Cybersecurity "CyberMet"	20%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = verifica del rispetto dei livelli di servizio previsti nei contratti stipulati dalla società, finanziati da CMVE e certificata mediante il giudizio del dirigente dell'Area amministrazione digitale
2027	Conduzione e manutenzione del Portale 6SPORT metropolitano	10%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = Rispetto delle scadenze di attuazione come da cronoprogramma di progetto: giudizio del dirigente dell'Area amministrazione digitale
2028	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	40%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2028	Raggiungimento degli standard stabiliti nei contratti di servizio correnti	30%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio attestato dal dirigente dell'Area amministrazione digitale
2028	Gestione del progetto Con.ME – Fase B manutenzione	20%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = rispetto dei livelli di servizio previsti nel contratto e certificati attraverso il livello di gradimento di tutti gli enti coinvolti, oppure mediante il giudizio dirigente dell'Area amministrazione digitale
2028	Conduzione e manutenzione del Portale 6SPORT metropolitano	10%	R = buono	R = sufficiente	R = ottimo	R = Rispetto delle scadenze di attuazione come da cronoprogramma di progetto: giudizio del dirigente dell'Area amministrazione digitale

## **VENIS spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera VENIS spa, si confermano i seguenti target di contenimento delle spese di funzionamento, già fissati o in corso fissazione, da parte del Comune di Venezia:

	<b>Voce costi di funzionamento</b>	<b>Obiettivo 2026</b>	<b>Obiettivo 2027</b>	<b>Obiettivo 2028</b>
VENIS spa (*)	Costi per servizi	5.562.700	5.562.200	5.561.800
	Costi per godimento di beni di terzi	114.000	114.000	114.000
	Costi per il personale	5.298.000	5.297.900	5.297.700

(\*) I costi dei servizi e di godimento di beni di terzi di Venis S.p.A. si devono intendere al netto di eventuali nuovi affidamenti da parte del Comune di Venezia e dei Soci e/o di nuove ulteriori attività richieste dall'Amministrazione Comunale e dai Soci. I costi del personale si devono intendere al netto di eventuali aumenti contrattuali derivanti dall'eventuale rinnovo del contratto collettivo di riferimento nonché di eventuali nuove assunzioni autorizzate dall'Amministrazione Comunale e necessarie al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti.

## **Veneto Strade S.p.A.**

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, ed ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La Città metropolitana partecipa Veneto Strade spa con una quota del 7,14%. Attualmente la società non è più affidataria della manutenzione di alcuna strada dell'Ente. Alla stessa viene affidato il solo obiettivo del mantenimento dell'equilibrio di bilancio:

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2026	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2027	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2028	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio

## **Veneto Strade spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", tenuto conto del settore in cui opera Veneto Strade spa, si confermano i target di contenimento delle spese di funzionamento già fissati o che fisserà la Regione del Veneto, socio pubblico che detiene la maggioranza del capitale della società.

---

### 3. INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Con riferimento agli indirizzi in materia di tributi e tariffe si ritiene necessario, al fine di poter raggiungere gli equilibri di bilancio di parte corrente:

a) confermare anche per il triennio 2026/2028 le seguenti aliquote attualmente previste:

**Tabella: Aliquote tributi provinciali**

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Aliquota massima di legge</b>	<b>Aliquota applicata</b>
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

Come evidenziato dalla SeS al punto 5. Analisi delle condizioni esterne – La Riforma Fiscale – Il Consiglio dei Ministri del 9 Aprile 2025 ha approvato lo schema di decreto legislativo, prevede una compartecipazione al gettito Irpef nella misura dello 0,85 per cento nel 2026 e dello 0,91 per cento a regime. La compartecipazione sostituirebbe il gettito derivante dall'imposta Rca, calcolata applicando un'aliquota standard del 12,5 per cento. L'attuale aliquota sul RC auto come evidenziato in tabella è del 16% e quindi la Città metropolitana, al fine di garantire invarianza di gettito, deve aumentare l'aliquota dell'imposta sulla Rca dell'ulteriore 3,5%.

Considerato che gli schemi di Decreto attuativo devono essere approvati entro il 30/12/2025 nella presente parte operativa è necessario impartire l'indirizzo che per il mantenimento degli attuali livelli di servizio è necessario mantenere un adeguato livello delle Entrate Tributarie, ovvero Città metropolitana procederà con l'adozione dell'aliquota del 3,5% sul RC auto per mantenere inalterato l'importo complessivo delle entrate da Rc auto che verrà, a seguito delle riforma, sostituito dalla

Compartecipazione Irpef + RC auto con aliquota al 3,5%. Nel caso in cui il Decreto preveda ulteriori spazi di autonomia finanziaria l'ente si potrà riservare di aumentare le aliquote di riferimento.

- b) confermare anche per il 2026 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo della Follia presso l'isola di San Servolo ovvero biglietto intero 6,00 euro, ridotto 4,5 euro (over 65 anni, studenti, residenti nella Città Metropolitana di Venezia, residenti nel Centro Soggiorno e Studi di San Servolo, partecipanti ad un convegno in isola, militari e partecipanti servizio civile), gratuito per ragazzi fino a 14 anni.
- c) di confermare anche per l'anno scolastico 2025-2027 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015.

Per quanto concerne le Entrate Extratributarie e in particolare per quanto riguarda il CUP – Canone Unico Patrimoniale l'ente è impegnato a una rimodulazione del canone sui diversi presupposti d'imposta (occupazione, autorizzazioni, concessioni ecc..) e a una rivisitazione del Regolamento sul Canone Unico Patrimoniale mirato a una, seppur modesta, rimodulazione del gettito complessivo. A tal fine si evidenzia che il regolamento che disciplina l'applicazione del CUP- Canone Unico Patrimoniale, pur derivando dalla fusione dell'Imposta comunale sulla Pubblicità e dalla Tassa di occupazione suolo Pubblico è di recente applicazione e, dopo una prima fase sperimentale, necessita di una rivisitazione al fine eliminare alcune storture emerse durante il periodo sperimentale.

In continuità con gli anni precedenti è previsto di potenziare l'attività di lotta all'evasione in materia di tributi e dei canoni patrimoniali (CUP), mentre per l'addizionale sulla tari applicata dai Comuni verrà effettuato un puntuale controllo sul gettito versato dagli Enti quali soggetti preposti alla riscossione del tributo, e verrà adottato con Veritas Spa (ente gestore Tari -Tarip) un protocollo informativo per lo scambio dei dati sui versamenti di competenza e da recupero evasione.

Per incentivare il tempestivo versamento del TEFA verrà altresì proposto il rinnovo degli accordi in essere con l'obiettivo di ridurre i tempi di riversamento da parte dei comuni; a tal fine è necessario verificare, con il consiglio di bacino Venezia Ambiente, se risulta possibile perseguire la strada del riversamento diretto della Tefa da parte dell'ente gestore.

Sul fronte del recupero coattivo delle entrate accertate Città metropolitana potrà inoltre differenziare anche per tipologia di Entrate la modalità di recupero coattivo al fine di incrementare la capacità di riscossione delle entrate dell'ente. Il canale dell'Agenzia delle Entrate Riscossione non sarà più quindi il solo e unico canale per la riscossione coattiva ma bensì sarà possibile procedere attraverso concessionari della riscossione.

---

## 4. OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile u.s. è stato pubblicato il comunicato del M.E.F. relativo al decreto del 4 marzo 2025 adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025).

### **Il nuovo contributo degli Enti Locali alla finanza pubblica**

In attuazione di quanto stabilito dal citato comma 788, l'articolo 1 di detto decreto prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono specificati nell'Allegato A "Nota metodologica comuni" e nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane", allegati che costituiscono parte integrante del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, anch'esse allegate al predetto decreto.

Questo contributo alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non solo non è una novità in assoluto, ma va ad aggiungersi ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo (c.d. spending review informatica), previsto dalla legge n. 178/2020, che aveva disposto un concorso alla finanza pubblica per le Città metropolitane pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio per il 2024 per l'importo annuo di 50 milioni di euro annui a carico delle Città metropolitane.

Conseguentemente l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci delle Città metropolitane ammonterà nel 2025 a complessivi 110 milioni di euro (50 milioni per la spending review informatica, 50 in forza della legge di bilancio 2024 e 10 per il nuovo contributo), importo che andrà ad elevarsi a 140 milioni negli anni dal 2026, 2027 e 2028, e a 160 milioni nel 2029.

## **Il vecchio pareggio di bilancio**

Già nel 2016 il legislatore ha disposto termini meno stringenti sugli investimenti, con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo.

Pertanto, dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, con la legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018 (commi da 819 a 830 dell'art. 1) sono state riviste le regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017.

Il quadro normativo in tema di equilibri è risultato ampliato a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° agosto 2019 che, in conformità agli articoli 3, comma 6 e 11, del decreto legislativo n. 118/2011, ha modificato il principio contabile applicato 4/2, modificando il prospetto degli equilibri a rendiconto.

Le nuove disposizioni, hanno previsto, per gli enti locali la coincidenza del vincolo di finanza pubblica con il solo rispetto del Saldo di Competenza non negativo previsto dal D.Lgs 118/2011 e dai principi contabili applicati, rilevando tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (W1). Ciò ha comportato la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel e di considerare il FPV di entrata e di spesa ai fini degli Equilibri.

Non è stato più necessario allegare al bilancio il prospetto del pareggio, evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Sono stati altresì eliminati, dal 2019, i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si è più dovuto procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Gli equilibri di bilancio di parte corrente a legislazione vigente hanno consentito così di finanziare anche la parte capitale del bilancio per nuovi investimenti pubblici.

## **Il nuovo pareggio di bilancio**

Il comma 4 dell'articolo 1 del decreto ministeriale precisa inoltre che, come previsto dall'articolo 1, comma 785, della predetta legge n. 207 del 2024, **a partire dal 2025** per i comuni, le province e le città metropolitane, nonché per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Quest'ultima prescrizione è la novità che interessa gli Enti Locali: rispetto al precedente risultato di competenza, determinato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio (e rappresentato nel prospetto degli equilibri dal valore W1), ai fini del pareggio debbono ora essere sottratti sia gli importi degli accantonamenti disposti a rendiconto sia gli importi delle entrate vincolate accertate nell'esercizio ma non utilizzate, e quindi confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Detto in altri termini, il risultato di competenza (W1) deve essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione: in pratica **quindi il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce W2**, che deve presentare un importo non negativo.

Questo significa che le risorse di bilancio debbono annualmente assicurare la copertura, oltre che delle spese impegnate, anche degli accantonamenti e della quota vincolata del risultato di amministrazione (e cioè le voci B e C del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione); e poiché tale verifica verrà effettuata a consuntivo, ne deriva la necessità che l'ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e soprattutto monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni.

## **Le disposizioni contabili**

Il decreto in commento riporta inoltre all'articolo 2 puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra relative al contributo aggiuntivo cui sono tenuti gli enti locali: detto articolo, in coerenza con quanto recato dal comma 789 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede una modalità di contabilizzazione diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica.

Mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato (versamento da effettuarsi mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale), il decreto prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto nella

missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", voce che è stata inserita nel modulo finanziario del piano dei conti integrato ad opera del decreto interministeriale del 13 febbraio 2025 (c.d. diciottesimo decreto correttivo).

Trattandosi di un accantonamento, per il fondo corrispondente al contributo dovuto da ciascun singolo ente valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti. Lo stesso inoltre non potrà essere oggetto in corso d'anno di una successiva variazione in diminuzione, che configurerebbe una distrazione di fondi per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. A fine esercizio l'importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione.

L'articolo 2 del decreto reca inoltre disposizioni in ordine all'utilizzo dell'importo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio) stabilendo modalità differenziate in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;
- dall'altra parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo: il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

L'articolo 2 del decreto (così come anche il comma 790 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025) fa riferimento al "risultato di amministrazione" (positivo o negativo che sia): tale formulazione deve intendersi riferita all'importo, positivo o negativo, che in detto prospetto viene esposto alla lettera E "Totale parte disponibile".

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del TUEL, la costituzione del fondo va finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Il comma 1 dell'articolo 2 del decreto precisa che il termine di trenta giorni previsti per la obbligatoria iscrizione dell'accantonamento nel bilancio di previsione 2025-2027 mediante apposita variazione di bilancio di competenza del Consiglio (termine che il comma 789 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025 faceva genericamente decorrere "dal riparto dei contributi alla finanza pubblica") decorrerà dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto stesso.

### **Verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e sanzioni**

L'articolo 3 del decreto reca le disposizioni attuative del comma 792 della legge di bilancio 2025 relative alle verifiche che entro il 30 giugno di ogni anno il MEF, sulla base dei rendiconti che gli enti sono tenuti a trasmettere alla BDAP, andrà ad effettuare per la verifica del rispetto a livello di comparto degli enti territoriali:

- dell'equilibrio di bilancio risultante alla voce W2 del prospetto degli equilibri;
- dell'obbligo dell'accantonamento di un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

Qualora il comparto degli enti territoriali, ovviamente al netto di quelli esentati dal concorso alla finanza pubblica - non raggiunga questi obiettivi, verranno individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio o non hanno accantonato, in toto o in parte, il fondo relativo al contributo alla finanza pubblica.

Per tali enti verrà determinato l'incremento del contributo alla finanza pubblica che nei successivi trenta giorni gli enti interessati dovranno iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto:

- del saldo registrato nell'esercizio precedente alla voce W2 del prospetto degli equilibri, se negativo;
- del minore accantonamento effettuato rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica dovuto come determinato negli allegati C (per i comuni) e D (per le province e città metropolitane) del decreto stesso.

E poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le verifiche da parte del MEF, il comma 2 dell'articolo 3 del decreto, confermando quanto già previsto dal comma 793 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente, il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento.

L'articolo 3 conclude disponendo che le sanzioni ora ricordate non sono applicate nei confronti degli enti per i quali sono sospesi per legge, a decorrere dal 2 gennaio 2025, i termini di approvazione del rendiconto di gestione, come ad esempio gli enti che dichiarino il dissesto (articolo 248, comma 1, del TUEL).

---

## 5. INDIRIZZI IN MATERIA D'INDEBITAMENTO

Per il triennio 2026/2028 non si prevede l'accensione di nuovi mutui dato che a giugno 2019 si è riusciti mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione ad azzerare il debito residuo.

Nel corso degli ultimi anni si è passati da 42,2 mln di euro di debito al 31.12.2016 ad un debito pari a zero al 31.12.2019 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

<b>Anno</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Residuo debito (+)	7.187.436,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate (-)	7.187.436,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)						
<b>Totale fine anno</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



Città metropolitana di Venezia

SEZIONE OPERATIVA  
(S.E.O.)

PARTE SECONDA



## **Indice S.e.O. PARTE II**

<b>1. Valutazione delle entrate .....</b>	<b>48</b>
<b>2. Valutazione della situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati .....</b>	<b>81</b>
<b>3. Valutazione indebitamento .....</b>	<b>83</b>
<b>4. Valutazione Fondo pluriennale vincolato .....</b>	<b>84</b>

# 1. Valutazione generale delle entrate

Il quadro complessivo delle entrate con il relativo trend viene riportato nella seguente tabella:

<b>RISORSA</b>	<b>Rendiconto 2024</b>	<b>Previsioni asestate 2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>TOTALE 2026/2028</b>
<b>TITOLO 1 - Tributarie</b>	69.873.386,86	62.520.000,00	63.680.492,00	64.180.492,00	63.680.492,00	191.541.476,00
<b>TITOLO 2 – Trasferimenti correnti</b>	75.679.341,89	74.114.531,58	70.516.292,78	70.483.647,46	70.483.647,46	211.483.587,70
<b>TITOLO 3 - Extratributarie</b>	9.852.107,10	7.359.968,31	5.378.226,96	5.370.610,02	5.370.610,02	16.119.447,00
<b>TITOLO 4 - C/Capitale</b>	20.948.001,65	66.496.697,34	22.064.953,52	11.886.138,79	11.886.138,79	45.837.231,10
<b>TITOLO 5 - Riduzione att. Fin.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TITOLO 6 - Accensione Prestiti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TITOLO 7 – Anticipazioni</b>	-	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	81.000.000,00
<b>TITOLO 9 - Partite di giro</b>	25.962.071,27	19.280.000,00	19.280.000,00	19.280.000,00	19.280.000,00	57.840.000,00

Le previsioni delle entrate formulate per l'annualità 2026, escludendo le partite di giro e le eventuali anticipazioni di tesoreria, ammontano a euro 161.639.965,26.

La parte corrente che concorrerà alla formazione del bilancio 2026 ammonta ad euro 139.575.011,74. Il raffronto delle sue componenti evidenzia che le entrate proprie tributarie ed extra-tributarie (Tit.1-3) rappresentano il 49,48% delle entrate correnti.

## **1.1 ENTRATE TRIBUTARIE**

### **LA RIFORMA FISCALE**

Come riportato nella sezione strategica, il Consiglio dei Ministri n. 123 del si è riunito il 9 aprile 2025 e su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato un disegno di legge che introduce modifiche alla legge 9 agosto 2023, n. 111, recante delega al Governo per la riforma fiscale.

Il testo proroga dal 29 agosto 2025 al 31 dicembre 2025 il termine entro cui il Governo può esercitare il potere di delega previsto dalla legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di riforma del sistema fiscale tramite l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino organico della legislazione fiscale con la redazione di Testi Unici e, di conseguenza, il termine per l'adozione dei decreti correttivi e integrativi al 31 dicembre 2027.

Inoltre, modifica un principio di delega, prevedendo la possibilità di rendere applicabile anche ai tributi delle regioni e degli enti locali la disciplina fissata dal codice della crisi d'impresa in materia di transazione fiscale e quella relativa agli accordi sui debiti tributari e in materia di concordato nella liquidazione giudiziale e nell'ambito della procedura di regolazione della crisi o insolvenza del gruppo, nonché di introdurre analoga disciplina per l'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Attualmente sono stati approvati 15 decreti legislativi, tra cui due correttivi di misure già introdotte e 5 Testi Unici su un totale di 9.

Il Consiglio dei Ministri in data 9 maggio 2025 ha approvato la bozza del decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale", in particolare lo schema di decreto sul fisco locale prevede l'addio parziale ai tributi legati all'automobile per le Province.

Tra i contenuti del provvedimento le disposizioni di interesse provinciale prevedono la compartecipazione Irpef per le Province e le Città metropolitane al posto dell'imposta sulla responsabilità civile auto.

A oggi, le due principali fonti di entrata legate all'automobile per le Province sono:

- l'imposta sulla responsabilità civile dei veicoli (RCA)
- l'imposta di trascrizione (IPT)

Lo schema di decreto legislativo prevede una compartecipazione al gettito Irpef nella misura dello 0,85 per cento nel 2026 e dello 0,91 per cento a regime. La compartecipazione sostituirebbe il gettito derivante dall'imposta RCA, calcolata applicando un'aliquota standard del 12,5 per cento.

Le Province e le Città metropolitane potrebbero aumentare l'aliquota dell'imposta sulla RCA in misura non superiore a 3,5 punti percentuali, riscuotendo il relativo gettito.

I criteri e le modalità di attribuzione, la definizione di meccanismi perequativi e le modalità di recupero dei mancati versamenti dei concorsi alla finanza pubblica, nonché le regolazioni finanziarie annuali con lo Stato correlate alla eventuale maggiore dinamicità del gettito Irpef derivante dalla compartecipazione, sono determinati sulla base di una metodologia approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

L'Ipt, invece, rimarrebbe provinciale, con alcuni correttivi solo per evitare la concorrenza fiscale fra i territori.

Attualmente, così come previsto dal d.lgs. 68/2011, vengono mantenute le imposte e addizionali delle province ed in particolare l'imposta sull'assicurazione RC auto, l'imposta provinciale di trascrizione e l'addizionale provinciale sulla tariffa asporto rifiuti (T.A.R.I).

Lo stesso art. 24 del citato decreto legislativo 68/2011 prevedrebbe anche, previo apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, le seguenti ulteriori fonti di entrata:

- a) una compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto sul territorio della città metropolitana;
- b) una compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, stabilita dalla regione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui sopra è altresì attribuita alle città metropolitane la facoltà di istituire un'addizionale sui diritti di imbarco portuali ed aeroportuali.

Le nuove fonti di entrata non sono ancora state attivate né dalla Regione né dallo Stato pertanto la finanza della città metropolitana di Venezia si basa ancora sulle imposte e addizionali provinciali che ammontano a euro 69.873.386,86 nel 2024 e nel triennio 2025/2027 ad euro 62.520.000,00 nel 2025 (previsioni assestate), euro 63.680.492,00 nel 2026 ed euro 64.180.492,00 nel 2027 e rappresentano, nel 2025, il 43,41% del totale delle entrate correnti.

L'andamento delle principali entrate tributarie è il seguente:

TIPOLOGIA ENTRATE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Previsioni assestate 2025	2026	2027	2028
RC AUTO	27.480.889,01	27.541.408,87	32.204.777,89	28.500.000,00	29.160.492,00	29.660.492,00	29.660.492,00
I.P.T.	20.624.155,22	23.547.074,50	25.710.803,92	23.500.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00
Tributo per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	10.644.335,10	10.942.129,25	11.952.845,05	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	12.598,00	1.130,00	4.960,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>58.761.977,33</b>	<b>62.031.742,62</b>	<b>69.873.386,86</b>	<b>62.520.000,00</b>	<b>63.680.492,00</b>	<b>64.180.492,00</b>	<b>64.180.492,00</b>

### 1.1.1 Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

Con l'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 446/97 è stato attribuito alle Province, a partire dall'anno 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli, in corrispondenza di tale attribuzione sono stati ridotti gli importi dei trasferimenti erariali. Con successivo provvedimento legislativo (d.lgs. 6 maggio 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario") è stata in parte modificata la normativa sull'imposta RC auto.

In particolare, l'articolo 17, comma 1, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha previsto che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e

5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% e ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

In attuazione del citato articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 68/2011, la Giunta provinciale ha deliberato l'innalzamento (in pratica dal 1 agosto 2011) dell'aliquota dal 12,5% al 16%, per consentire:

- a) un migliore perseguimento del saldo obiettivo del patto di stabilità interno 2011, grazie al miglioramento del saldo di parte corrente in considerazione alla destinazione delle maggiori entrate al finanziamento di investimenti;
- b) un incremento dell'autonomia finanziaria dell'ente, che rientra tra i parametri di virtuosità adottati dal legislatore per la valutazione delle province.

Con le medesime motivazioni è stata adottata analoga decisione nel quadriennio 2012-2015. Dal 2017 e seguenti si è sempre confermata l'aliquota del 16%, visti i pesantissimi tagli effettuati dalle ultime manovre finanziarie nei confronti degli enti locali ed in particolare delle province.

La massima espansione del gettito di tale tributo si registra nel 2012 e 2013, dal 2014.

La previsione per il 2026 è leggermente superiore (+2,31% circa) alla previsione definitiva del 2025. Si evidenzia che la previsione è sicuramente prudenziale fermo restando che in corso d'anno verranno adottate le conseguenti variazioni per adeguare lo stanziamento all'incassato destinando, ove possibile, le ulteriori entrate al finanziamento delle spese in c/capitale.

### **1.1.2 Imposta provinciale di trascrizione**

Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato la facoltà alle Province di istituire con apposito regolamento l'Imposta provinciale di Trascrizione. L'introduzione dell'I.P.T. ha comportato l'abolizione della vecchia addizionale provinciale all'imposta erariale, in vigore fino al 31.12.1998 e l'abolizione dell'imposta erariale di trascrizione (I.E.T.) che spettava all'Erario: pertanto, per disposizione di legge, una quota pari al gettito ex I.E.T. riferito al 1998 (7.675.313,69 euro) è decurtata annualmente dai trasferimenti erariali previsti a favore della Provincia: tale manovra, unitamente a quanto sopra riferito in merito all'imposta R.C. Auto comporta l'azzeramento totale degli stanziamenti erariali ex D. Lgs. 504/92 di competenza. L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.. Il gettito dell'imposta risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

L'imposta viene sempre incassata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico e permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia. Dopo la modesta ripresa che ha caratterizzato l'esercizio 2007, il triennio 2008/2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto della grave crisi economica che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2008.

Da ottobre 2011 si assiste ad un'inversione di tendenza grazie agli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo provinciale, ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6 del citato decreto legislativo n. 68/2011 e dal successivo articolo 1, comma 12, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria (seconda manovra estiva). In particolare, la prima disposizione rinviava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, la modifica delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che fosse soppressa la previsione specifica relativa alla tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. affinché la relativa misura dell'imposta fosse determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, ovvero in misura fissa per i veicoli fino a 53 Kw di potenza e in misura proporzionale ai kw per i veicoli di potenza superiore. In assenza di emanazione del decreto ministeriale nei termini previsti, il legislatore, con il D.l. 138 di agosto si è disposto che la soppressione della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA avesse efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 138/11, ovvero dal 17 settembre 2011, anche in assenza del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Conseguentemente, da tale data, per gli atti soggetti ad IVA, le misure dell'imposta provinciale di trascrizione sono determinate secondo quanto previsto per gli atti non soggetti ad IVA e le province percepiscono le somme dell'imposta provinciale di trascrizione conseguentemente loro spettanti.

Si è ancora in attesa (doveva decorrere dal 2012) dell'introduzione nel nostro ordinamento, di una nuova imposta provinciale che sostituisce l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.).

Il già citato decreto attuativo del federalismo provinciale, infatti, all'articolo 17, comma 7 prevede che con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato, il Governo avrebbe dovuto promuovere il riordino dell'IPT in conformità alle seguenti norme generali:

- a) individuazione del presupposto dell'imposta nella registrazione del veicolo e relativa trascrizione, e nelle successive intestazioni;
- b) individuazione del soggetto passivo nel proprietario e in ogni altro intestatario del bene mobile registrato;
- c) delimitazione dell'oggetto dell'imposta ad autoveicoli, motoveicoli eccedenti una determinata potenza e rimorchi;
- d) determinazione uniforme dell'imposta per i veicoli nuovi e usati in relazione alla potenza del motore e alla classe di inquinamento;
- e) coordinamento ed armonizzazione del vigente regime delle esenzioni ed agevolazioni;
- f) destinazione del gettito alla provincia in cui ha residenza o sede legale il soggetto passivo d'imposta.

Al momento, tuttavia, nessuna legge di bilancio successiva ha previsto una rimodulazione della nuova imposta. In ogni caso, la base di riferimento per l'applicazione della nuova imposta è sostanzialmente la stessa della attuale I.P.T.

Dal 2015 con l'aumento dell'aliquota al valore massimo consentito e con l'incremento del gettito registrato in relazione all'aumento dei passaggi di proprietà (in particolare nelle nuove immatricolazioni), si registra un'inversione di tendenza estremamente positiva. Tale tendenza si arresta nel corso del 2020 in corrispondenza alla chiusura dei concessionari disposta a maggio e fino a luglio per effetto dell'emergenza Covid-19, per cui si è reso necessario adottare una misura di riequilibrio volta a ridurre drasticamente il gettito del tributo. Con l'introduzione degli ecoincentivi disposti dal decreto "Rilancio Italia" di luglio 2020 si è assistito ad un recupero di gettito che ha portato a contenere in parte l'assenza di gettito registrata in tre mesi di lockdown.

Per il 2026 si prevede uno stanziamento leggermente superiore (+2,12% circa) rispetto alle previsioni assestate 2025.

Si evidenzia che essendo le entrate fortemente condizionate dai consumi ciclici la previsione è sicuramente prudenziale ed in corso d'anno verranno adottate le conseguenti variazioni per adeguarle all'incassato.

### **1.1.3 Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali**

Il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art.19 del D. Lgs. n.504/92. Al tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Con l'introduzione della tariffa sui rifiuti disciplinata dal Decreto Ronchi (D. Lgs. n.22/97) è stata fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.

Con il Decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 - supplemento ordinario - convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, più precipuamente l'art. 14, è stato disciplinato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in sostituzione della t.a.r.s.u e t.i.a., destinato a finanziare non solo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ma anche i servizi indispensabili (con contestuale maggiorazione da un minimo di 30 centesimi al mq ad un massimo di 40 centesimi deliberato da ciascun Comune).

Ulteriori modifiche alla "Tares", risultano essere state apportate dalla disciplina integrativa recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di stabilità 2013", precipuamente dall'art. 1, comma 387.

Infine il DL n. 35/2013, convertito in L. n. 64/2013, ha stabilito, per il solo anno 2013, specifiche disposizioni in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con D.L. n. 102/2013 il 29 Governo ha promosso un'ulteriore modifica al regime TARES; con la Legge di conversione n. 124/2013 sono state riviste le norme del decreto n. 102, apportando le ennesime modifiche che, se da un lato hanno risolto alcuni problemi interpretativi emersi in sede di approvazione del DL 102, dall'altro lato, con riferimento alla Tares, hanno di fatto disegnato un quadro applicativo caotico, che autorizza nel 2013 l'applicazione di cinque diverse forme di prelievo sui rifiuti, ovvero: Tarsu, Tia 1, Tia 2, Tares integrale e Tares semplificata. Alla luce di tale quadro normativo, tutt'altro che chiaro, è risultato particolarmente difficoltoso riuscire ad ottenere dai Comuni non solo la quantificazione del gettito spettante a titolo di TEFA per l'anno 2013, ma anche il riversamento delle spettanze a titolo di TEFA. Molti Comuni, infatti, hanno stabilito il termine per il pagamento dell'ultima rata nel mese di febbraio 2014.

Il quadro normativo è stato ulteriormente stravolto dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prevede l'introduzione della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale, che si basa su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali: la componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 666 della legge di stabilità ha fatto salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la t.i.a. e t.a.r.s.u. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali.

Nel corso del 2020 si è ridotto il gettito previsto dell'addizionale tari in corrispondenza della sospensione applicata dai Comuni del tributo e/o corrispettivo dovuto dalle imprese in corrispondenza del periodo di lockdown.

Per il 2026 si prevede un gettito parametrato al piano economico finanziario comunicato dal Consiglio di bacino e relativo al gettito del tributo dell'area metropolitana di Venezia in linea con le previsioni assestate 2025 e controbilanciato, per una percentuale di circa il 10%, da un fondo svalutazione crediti posto che tale gettito viene generalmente riscosso per una percentuale pari al 90%.

## 1.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti, di cui al Titolo II delle Entrate, comprendono per la Città Metropolitana di Venezia:

TRASFERIMENTI CORRENTI	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 consuntivo	2023 consuntivo	2024 consuntivo	2025 Previsioni asestate	2026	2027	2028
Da Amministrazioni Pubbliche	85.325.830,47	73.316.192,08	75.411.367,89	73.709.054,97	70.290.638,92	70.284.667,46	70.284.667,46
Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Imprese	38.107,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Istituzioni Sociali Private	217.984,22	296.831,37	191.723,32	198.980,00	198.980,00	198.980,00	198.980,00
Dall'Unione Europea e resto del mondo	163.808,98	147.331,60	76.250,68	206.496,61	26.673,86	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>85.745.730,94</b>	<b>73.760.355,05</b>	<b>75.679.341,89</b>	<b>74.114.531,58</b>	<b>70.516.292,78</b>	<b>70.483.647,46</b>	<b>70.483.647,46</b>

## **1.2.1 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche**

### **Trasferimenti Fondi Perequativi e risorse aggiuntive**

Al fine di garantire un assetto finanziario nuovo e definitivo per il comparto, coerente con la legge n. 42/2009, la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, legge n. 178/2020) ha introdotto norme programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, il cui avvio è stato fissato a decorrere dal 2022.

In particolare, è stata disposta l'istituzione di due fondi unici (uno per le province e uno per le città metropolitane), nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti a tali enti, con una operazione finanziariamente neutrale, in quanto attuata fermo restando l'importo complessivo dei fondi al momento già stanziati a legislazione vigente (comma 783). Ai fini del riparto dei suddetti Fondi, si è introdotto un meccanismo di perequazione, che, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenesse progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, secondo un meccanismo analogo a quello dei comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse.

L'impianto, originariamente delineato dalla legge di bilancio 2021, è stato rivisto dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto:

- a stanziare nuovi contributi statali per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali, che si inseriscono nell'ambito della riforma già delineata dalla legge di bilancio per il 2021, nei seguenti importi: 80 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023, 130 milioni di euro per l'anno 2024, 150 milioni di euro per l'anno 2025, 200 milioni di euro per l'anno 2026, 250 milioni di euro per l'anno 2027, 300 milioni di euro per l'anno 2028, 400 milioni di euro per l'anno 2029, 500 milioni di euro per l'anno 2030, 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Il contributo (iscritto sul cap. 1407 del Ministero dell'interno, denominato "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali") è ripartito sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard;
- a riformulare le disposizioni, già introdotte dalla legge di bilancio 2021, circa le modalità di ripartizione dei due fondi unici, destinati l'uno alle province e l'altro alle città metropolitane, da effettuare, insieme alla ripartizione del concorso alla finanza pubblica, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

In sostanza, la normativa introdotta dalla legge di bilancio 2022 prevede che i due fondi unici, costituiti ai sensi del comma 783 della legge di bilancio 2021, ed il concorso alla finanza pubblica richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO siano ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), sulla base di fabbisogni standard e della capacità fiscale, siano determinati con un annuale decreto del Ministero dell'interno, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi. Ai fini del riparto si terrà conto, inoltre, dell'assegnazione ai singoli enti.

In previsione per il triennio 2026/2028 lo stanziamento previsto per i Fondi perequativi L. 178/2020 (legge di bilancio 2021) comma 783-785 è di euro 23.668.238,92.

Al suddetto importo si aggiungono le risorse aggiuntive previste dal comma 784 della L. 178/2020 incrementate dalla legge di bilancio 2025 (art. 1 comma 773 L. 207/2024) per gli anni dal 2025 al 2030 di 50 milioni di euro.

Il comma 774 stabilisce che le risorse relative al triennio 2025-2027 sono ripartite tra le province e le città metropolitane sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su proposta della Commissione medesima, con decreto del Ministero dell'interno da adottare entro il 31 marzo 2025, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 20 febbraio 2025, corredato della Nota metodologica e dell'allegato B, stabilisce le modalità di riparto, per il triennio 2025-2027, delle risorse dei fondi di cui all'articolo 1, commi 783 e 784, della legge 30 dicembre 2020, n.178, così come incrementate dall'articolo 1, comma 773, della legge n.207 del 2024, nonché del concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n.190 del 2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge n.56 del 2014, nonché dell'articolo 1, comma 774, della legge 30 dicembre 2024, n.207, il decreto è registrato alla Corte dei Conti il 19 marzo 2025 al n.891.

Allegato B)

Città Metropolitane	Anno 2025 Target perequativo al 18,5% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 200 ml			Anno 2026 Target perequativo al 23% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 250 ml			Anno 2027 Target perequativo al 28% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 300 ml		
	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (A)	Risorse aggiuntive (B)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (D)	Risorse aggiuntive (E)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (G)	Risorse aggiuntive CM = 88,2 ml (H)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (I = G+H)
VENEZIA	18.940.534,65	2.664.163,38	16.276.371,27	19.049.801,96	3.330.204,22	15.719.597,74	19.171.210,08	3.996.245,00	15.174.965,01

In previsione per il triennio 2026/2028 lo stanziamento previsto le risorse aggiuntive disposte dal comma 773 art. 1 L. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ad incremento delle risorse comma 784 art. 1 L. 178/2020 (legge di bilancio 2021) le risorse sono parti ad euro 2.664.163,38 per il 2025, euro 3.330.204,22 per il 2026 ed euro 3.996.245,07 per il 2027.

### **Trasferimento risorse fondo art. 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213**

La legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio), prevede un meccanismo di compensazione per gli enti locali che, a causa dell'emergenza sanitaria, hanno subito una diminuzione delle entrate e un aumento delle spese. In particolare, l'articolo 1, comma 508, alloca risorse specifiche per coprire questi disagi. Queste risorse sono state ripartite in base a criteri stabiliti, tenendo conto sia della riduzione delle entrate che dell'aumento delle spese degli enti locali interessati.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 23 luglio 2024, sono stati definiti i criteri di riparto e assegnazione delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e i versamenti risorse 'COVID-19' di cui all'articolo 2, commi 7 e 8, del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 giugno 2024, dal quale si evince (tabella b) l'importo a favore della Città metropolitana di Venezia di euro 327.918,00 per l'annualità 2024, euro 335.637,00 per l'annualità 2025, euro 267.829,00 per l'annualità 2026, euro 268.526,00 per l'annualità 2027.

I suddetti contributi vanno a compensazione del contributo alla finanza pubblica aggiuntivo di cui all'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, per gli anni 2024/2028, pari a 200 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane. Dalla tabella C allegata al Decreto del Ministero dell'Interno del 30 settembre 2024, registrato alla Corte dei conti il 25 ottobre 2024 al n. 4318, si evincono gli importi previsti a carico della Città metropolitana pari a: euro 918.729,35 per il 2024, euro 963.967,65 per il 2025, euro 981.027,55 per il 2026, euro 983.581,42 per il 2027 ed euro 1.003.474,00 per il 2028.

### **Trasferimento Regionale per funzioni non fondamentali**

Per quanto riguarda i trasferimenti per le funzioni non fondamentali in relazione alla Legge n. 56/2014, cosiddetta Legge Delrio, la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", ha previsto all'art. 2 che le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione.

Successivamente è intervenuta in materia la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" la quale, all'art. 1, delinea un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2015; in particolare, la suddetta legge regionale prevede la riallocazione in capo alla Regione di alcune funzioni non fondamentali individuate nell'Allegato A del Collegato, confermando in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le altre funzioni non fondamentali.

A partire dall'anno 2017, è stata avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e fino al compimento del processo di riassetto normativo e organizzativo, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

Con la L.R. n. 45 del 29.12.2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" si è proceduto al riordino normativo nei settori del Sociale, Turismo e Agriturismo.

In materia di Mercato del Lavoro (art. 54), la L.R. n. 45/2017 ha previsto una disciplina transitoria finalizzata a disciplinare il passaggio del personale provinciale addetto ai Centri per l'impiego nei ruoli dell'Ente regionale Veneto Lavoro. Inoltre, con la

L.R. 25 ottobre 2018, n. 36 è stata effettuata la revisione della normativa del settore del Mercato del Lavoro contenuta nella L.R. n. 3 del 13 marzo 2009.

In materia di Caccia e Pesca è stata approvata la L.R. 7 agosto 2018, n. 30 di riordino delle funzioni provinciali, prevedendone il trasferimento in Regione e contenente l'indicazione di alcune funzioni specifiche da conferire alla Provincia di Belluno e successivamente, in materia faunistico – venatoria, la L.R. 28 gennaio 2022, n. 2 di approvazione del Piano faunistico – venatorio regionale (2022 – 2027) e di modifica alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio".

Inoltre, in materia di Cave è intervenuta la L.R. 16 marzo 2018, n. 13 che ha ridisciplinato la normativa regionale di settore, prevedendo il trasferimento alla Regione delle funzioni già conferite alle Province, salvo la funzione di vigilanza che viene attribuita ai Comuni.

Infine, in materia di Difesa del Suolo, è intervenuta la L.R. n. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019" che ha previsto il trasferimento alla Regione delle funzioni già svolte da tutte le Province, fatta eccezione per la Provincia di Belluno.

In attuazione dell'assetto normativo così stratificatosi, ha pertanto preso avvio il percorso per la definizione del nuovo modello organizzativo per l'esercizio delle predette funzioni a livello regionale, i cui principali provvedimenti di riorganizzazione adottati, che definiscono gli ambiti territoriali per l'esercizio delle funzioni, i fabbisogni di personale, la distribuzione del personale e la collocazione logistica degli uffici sono i seguenti:

per il SOCIALE: le Deliberazioni n. 819 dell'8 giugno 2018 e n. 1033 del 17 luglio 2018 che hanno disposto l'assegnazione del personale e delle necessarie risorse finanziarie alle Aziende U.L.S.S. a far data dal 1° agosto 2018;

per il TURISMO E AGRITURISMO: le deliberazioni n. 830 dell'8 giugno 2018 e n. 1997 del 21 dicembre 2018 che hanno individuato le sedi delle Camere di Commercio per l'ubicazione degli Uffici regionali per lo svolgimento delle funzioni riallocate in capo alla Regione a far data dal 1° aprile 2019;

per la DIFESA DEL SUOLO: deliberazione n. 169/2019, con cui è stato dato avvio al processo di riorganizzazione, prevedendo due fasi, ossia la ricognizione delle funzioni oggetto di riordino, delle relative risorse umane e delle concrete modalità operative e organizzative (entro giugno 2019) e la successiva definizione del nuovo modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni (entro dicembre 2019); deliberazione n. 1998 del 30 dicembre 2019, con cui è stato ridefinito al 30 settembre 2020 il termine per la conclusione delle attività previste dalla DGR 169/2019; deliberazione n. 1552/2020 con cui è stato ridefinito al 30 giugno 2021 il termine per la conclusione delle attività previste dalla DGR 169/2019; deliberazione n. 921/2021, con cui è stato

ridefinito al 30 giugno 2022 il termine per le attività previste dalla DGR n. 169/2019; deliberazione n. 765/2022, con cui è stato ridefinito al 31 dicembre 2022 il termine per le attività previste dalla DGR n. 169/2019;

per la CACCIA E PESCA: provvedimento n. 1079/2019, con cui è stato definito, con decorrenza 1° ottobre 2019, il modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni riallocate in capo alla Regione, che prevede la costituzione dei nuovi uffici regionali a cui è stato assegnato il personale già distaccato alle Province (istituzione di 2 nuove UO territoriali). Per quanto riguarda le funzioni di vigilanza, nelle more dell'istituzione del Servizio regionale di vigilanza, per i rapporti tra Regione e Province è stata predisposta apposita convenzione, approvata con provvedimento n. 1080/2019, che ha previsto la possibilità per la Regione di avvalersi del personale di polizia provinciale in servizio presso le Province. Con DGR n. 269 del 15/03/2023 avente ad oggetto "Approvazione dell'Accordo integrativo alle convenzioni stipulate tra la Regione del Veneto, le province venete e la Città metropolitana di Venezia di cui alla DGR n.1886 del 29 dicembre 2021, relativo agli obiettivi assunzionali di nuovo personale dei Corpi Provinciali della Polizia Ittico Venatoria per il triennio 2023-2025. L.R. 23/12/2022 n. 31, art 14", si è provveduto approvare i nuovi obiettivi assunzionali degli agenti della Polizia Provinciale ittico venatoria. Con L.R. n. 32 del 23/12/2022, "Bilancio di previsione 2023-2025", sono allocate alla Missione 18 – Programma 01 – Titolo 1 – Capitolo di spesa n. 102454 denominato "Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L.R. 09/10/2015, n. 17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n.30), per l'anno 2023, risorse quantificate in € 1.250.000,00.

con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 623 del 11 giugno 2025 si è provveduto a determinare per l'anno 2025, i criteri e le modalità di riparto delle risorse finanziarie per euro 1.200.000,00 a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, con assegnazione prioritaria delle medesime alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile e, nello specifico, a garantire il servizio di reperibilità nell'area pronto intervento relativa alla Protezione Civile e si è proposto, per il riparto delle risorse per l'anno 2025, di utilizzare il criterio già adottato negli anni scorsi per il riparto del Fondo di cui all'art. 6, comma 1 della L.R. n. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione alle Province ai sensi della L.R. 11/2001, ovvero basandosi sull'attribuzione differenziata delle risorse, ossia per il 50% in relazione al dato demografico e per il 50% sulla base del dato relativo alla superficie territoriale in kmq (dati Istat riferiti al penultimo anno rispetto a quello di riferimento).

Le suddette entrate, trasferite con DDR regionale e a seguito Rendicontazione delle spese sostenute, sono previste per il triennio 2026/2028, e dovranno essere stanziare con il nuovo bilancio di previsione 2026/2028.

## **Trasferimento Ministeriale Riduzione gettito IPT o RC Auto anno 2024**

Il Decreto-legge 9 agosto 2024 n. 113 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico" convertito in Legge 7 ottobre 2024, n. 143 prevede, all'art. 17 comma 2 bis la ripartizione, nell'anno 2024 di risorse per 20 milioni di euro a favore di Province e Città Metropolitane (con esclusione di Roma Capitale, che beneficia di un finanziamento specifico), assegnate a compensazione delle perdite di gettito da IPT ed RCAuto. La modifica consentiva per l'anno 2024 di considerare le differenze di gettito tra il 2023 e il 2019 (anno antecedente la crisi pandemica e l'insorgenza delle note difficoltà di approvvigionamento di parti elettroniche e materiali diversi), anziché confrontare il 2023 con il 2022.

Il nuovo riferimento risultava più congruo rispetto all'andamento dei mercati automobilistici e permette di ampliare il perimetro degli enti beneficiari. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 dicembre 2024, corredato dell'allegato A, è ripartito il fondo, con una dotazione pari a 20 milioni di euro, per l'anno 2024, in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, ad esclusione della città metropolitana di Roma Capitale, che hanno subito una riduzione percentuale del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) o dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto), previsto dall'articolo 17, comma 2-bis, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n.143; il decreto è registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 2025 al n.496.

## **Altri trasferimenti correnti**

I trasferimenti correnti comprendono inoltre 39 mln di euro di trasferimenti regionali (artt. 8-9 L.R. n. 25/98) e 2,9 mln di euro da comuni in materia di trasporto pubblico locale, destinati al finanziamento dei contratti di servizio con le aziende di T.P.L.

Tra i trasferimenti sono stanziati euro 5,1 mil nel triennio dai Comuni di dell'area metropolitana di cui circa 1,5 mil all'anno dal Comune di Venezia a titolo di riversamento di proventi derivanti dall'irrogazione di sanzioni per violazione codice della strada (tramite autovelox). Tale tipologia di entrata deriva dalla convenzione firmata tra i Comuni dell'Area metropolitana per la gestione in forma associata delle funzioni di Polizia locale e di sicurezza urbana e delle violazioni amministrative. Si evidenzia che le entrate potrebbero, in corso di gestione, non essere accertate integralmente per la nuova legislazione in tema di strumenti automatici di rilevazione che ha imposto una serie di vincoli nell'utilizzo di tali strumenti; vincoli che chiaramente si riverberano sugli incassi. Con questa tipologia di entrate si intende in parte finanziare la spesa in c/capitale.

Altri trasferimenti correnti minori riguardano la formazione professionale per euro 198.980,00 per il rimborso dell'utilizzo e dei costi di funzionamento del CFP di Chioggia (costo utilizzo annuo dell'immobile sito a Chioggia - Isola dell'Unione n. 1, sede del

C.F.P., a carico dell'Organismo di formazione ENAIP Veneto, di cui all'art. 3, commi 1, 2, 3 e 4 della convenzione prot. n. 58216 del 17/09/2024 (settembre 2024/agosto 2025) che viene rinnovata di anno in anno e della quale occorre tener conto nella programmazione triennale;

Sono altresì previsti 10.000,00 euro per la polizia metropolitana per la gestione della nutria, 90.099 quale trasferimento regionale per rimborso spese recupero fauna selvatica e per il funzionamento del servizio di polizia ittico venatoria, 6.500,00 euro per contributi ministeriali per la promozione, lettura, tutela e valorizzazione del patrimonio librario, 15.000,00 euro per contributi regionali per le biblioteche, 20.000,00 euro per contributi regionali per la promozione di attività teatrali, euro 510.000,00 per il progetto CON.ME (progetto di durata quinquennale finalizzato all'attuazione del processo di transizione digitale, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 7 del 19.06.2020 e successivo decreto del Sindaco metropolitano n. 47 del 26.06.2020) del Servizio Informatica ed euro 489.656,27 quale quota parte del trasferimento del M.I.M.S disposto con DM del 05/05/2022 per la messa in sicurezza o realizzazione di ponti e viadotti.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 28/2024 la Città Metropolitana di Venezia ha confermato l'adesione in qualità di project partner, al progetto CROSS ALERT Sviluppo di piani d'azione congiunti e strumenti per prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi nell'area transfrontaliera ITA-SLO. L'importo attualmente iscritto a bilancio per il triennio 2026/2028 riguarda l'annualità 2026 ed è pari ad euro 33.342,32.

### 1.3. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 consuntivo	2023 consuntivo	2024 consuntivo	2025 Previsioni asestate	2026	2027	2028
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	4.116.098,70	3.308.882,85	3.637.263,70	3.068.346,19	2.880.128,28	2.872.519,50	2.872.519,50
Proventi derivanti dall'attività di controllo	1.450.306,73	5.481.454,73	4.451.720,72	863.800,00	738.500,00	738.500,00	738.500,00
Interessi attivi	12.781,34	18.764,54	23.703,24	7.696,25	3.829,46	3.821,30	3.821,30
Altre entrate da redditi di capitale	7.541,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.085.967,58	2.282.987,88	1.739.419,44	3.420.125,87	1.755.769,22	1.755.769,22	1.755.769,22
<b>TOTALE</b>	<b>7.672.696,08</b>	<b>11.092.090,00</b>	<b>9.852.107,10</b>	<b>7.359.968,31</b>	<b>5.378.226,96</b>	<b>5.370.610,02</b>	<b>5.370.610,02</b>

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite da locazioni degli immobili provinciali, dal canone unico patrimoniale, dai canoni pubblicità e dai proventi per sanzioni irregolarità titoli di viaggio e in materia ambientale o ittico venatoria. Le previsioni di entrata del titolo 3 non comprendono la previsione a titolo di proventi derivanti dall'attività di controllo e risultano pertanto sensibilmente ridotte rispetto al 2024 e alla previsione assestata 2025, poiché nel 2024 e 2025 sono stati emessi i ruoli, predisposti dal Comune di Venezia, per il recupero coattivo delle sanzioni codice della strada. Si evidenzia che tale tipologia di entrata è soggetta ad accantonamento. I rimborsi ed altre entrate corrente, comprendono gli indennizzi assicurativi e i rimborsi per le spese di personale (ad esempio i comandi);

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Città metropolitana di Venezia.

## 1.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 consuntivo	2023 consuntivo	2024 consuntivo	2025 Previsioni assestate	2026	2027	2028
Contributi agli investimenti	39.200.243,78	36.641.698,50	20.899.872,23	53.808.697,34	22.004.953,52	8.944.138,79	3.151.118,79
Alienazione di beni materiali e immateriali	3.042.500,00	73.000,10	5.943,00	12.688.000,00	12.502.144,00	60.000,00	2.942.000,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	42.186,42	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>42.242.743,78</b>	<b>36.714.698,60</b>	<b>20.948.001,65</b>	<b>66.496.697,34</b>	<b>34.507.097,52</b>	<b>9.004.138,79</b>	<b>6.093.118,79</b>

### 1.4.1. Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per la realizzazione degli investimenti, i fondi PNRR ed, eventuali, altri investimenti in materia trasporto pubblico locale.

Rilevanti sono i trasferimenti provenienti dal M.I.M.S - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, di seguito i decreti di riferimento che hanno assegnato risorse straordinarie, alla Città metropolitana di Venezia, per la **rete viaria, ponti e viadotti**:

- ✓ decreto n. 18 del 16/02/2018 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane": euro 1.379.434,87 per il 2018 ed euro 3.448.587,18 per ogni annualità dal 2019 al 2023;
- ✓ decreto n. 123 del 19/03/2020 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e Città metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale del 16 febbraio 2018": euro 687.516,83 per il 2020, euro 1.260.447,52 per il 2021, euro 3.151.118,70 per il 2022 ed euro 3.151.118,79 per il 2023 e 2024;

- ✓ decreto n. 224 del 29/05/2020 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riferito al finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane": euro 183.923,70 per il 2019, euro 194.796,43 per il 2020, euro 240.630,89 per il 2021, euro 343.758,41 per il 2022 ed euro 345.291,62 per il 2023 ed euro 349.588,58 per il 2024 e ulteriori risorse fino al 2033 da ripartire con successivi decreti;
- ✓ decreto n. 344 del 12/08/2020 "Risorse destinate a ciclovie urbane" che prevede un contributo a rendicontazione pari ad euro 1.783.515,90 incassato per euro 768.517,00 nell'esercizio 2020 e per euro 1.014.998,0 da introitare a seguito presentazione rendicontazione in scadenza in data 30/06/2025;
- ✓ decreto n. 225 del 07/05/2021" Ripartizione ed utilizzo dei fondi previsti dall'art. 49 del decreto-legge 14 agosto 2000, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane" per le annualità 2021 (euro 3.487.932,31), 2022 (euro 4.484.484,40) e 2023 (euro 3.487.932,31);
- ✓ decreto del 05/05/2022 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 49 della legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, come integrato dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 531, della legge 30 dicembre 2021, n. 234" che prevede il riparto annuale di euro 996.552,09 per gli esercizi 2024 e 2025 (di cui euro 496.552,09 inseriti come trasferimento corrente a finanziamento della spesa corrente di manutenzione ordinaria) e per gli esercizi 2026-2029 di euro 2.989.656,27 (di cui euro 489.656,27 inseriti nel 2026 e 2027 come trasferimento corrente a finanziamento della spesa corrente di manutenzione ordinaria);
- ✓ decreto n. 141 del 09/05/2022 "Ripartizione e utilizzo dei fondi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di regioni, province e città metropolitane" : euro 973.982,00 per il 2022, euro 1.071.380,00 per il 2023, euro 1.558.371,00 per il 2024, euro 1.266.177,00 per l'annualità 2025 ed euro 2.921.947,00 per i restanti esercizi fino all'annualità 2029;
- ✓ decreto MIMS del 09/08/2024 "Ripartizione e utilizzo dei fondi per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e di città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sardegna e Sicilia", che definisce le modalità di presentazione dei programmi riferiti alle risorse del quinquennio 2025/2029, già ripartite con il citato decreto n. 224 del 29/05/2020 (euro 354.499 per il 2025, euro 340.688 per il 2026, euro 371.073 per il 2027, euro 380.588,00 per il 2028 ed euro 417.419,00 per il 2029), con il rimando a successivi decreti per le

modalità di presentazione dei programmi riferiti al periodo 2030/2033 rispettivamente per gli importi di euro 429.696,00 per il 2030, euro 430.003,00, per le annualità 2031 e 2032 ed euro 403.608,00 per il 2033;

Si evidenzia per quanto riguarda la viabilità, l'emanazione del decreto legge 30 giugno 2025 n. 95 "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali", l'allegato 2 al decreto, in riferimento alle risorse di cui all'articolo 3 comma 7, evidenzia le somme a favore della Città metropolitana di Venezia (euro 1.460.973,26 prima e seconda anticipazione 2025 e 2026, 2.921.946,51 erogazione su SAL 2026, 3.151.118,79 erogazione su SAL 2027 e 2028) da erogare nel rispetto delle scadenze indicate nel decreto stesso. Vengono demandati a successivi decreti attuativi le modalità di attuazione delle singole disposizioni contenute nel decreto.

Tra i contributi agli investimenti figura il **progetto denominato "RE.MO.VE."** (REcupero periferie e MObilità sostenibile per la Città metropolitana di VENEZIA) per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, composto da n. 20 interventi e dai progetti da finanziare a valere sulla percentuale prevista dall'art. 4, comma 5 DPCM 25 maggio 2016, per l'importo complessivo di euro 55.398.000,00, di cui euro 38.727.000,00 come cofinanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri; con decreto del Sindaco metropolitano n. 73 del 1 dicembre 2017 è stata approvata la bozza di Convenzione tra Città metropolitana di Venezia e Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativa agli adempimenti reciproci derivanti dall'erogazione del finanziamento complessivo di euro 38.727.000,00.

Sono stati perfezionati appositi Accordi di Partenariato con i vari soggetti attuatori, atti a regolamentare i reciproci adempimenti in coerenza con la suddetta convenzione, per un totale di n. 12 accordi; l'importo è erogato complessivamente dalla Presidenza del Consiglio di Ministri ed è gestito per euro 1.400.000,00 direttamente dalla Città metropolitana e per euro 37.327.000,00 erogato dalla Città metropolitana ai singoli soggetti attuatori, una volta ricevuta la predetta somma.

A bilancio vigente sono attualmente stanziati, sull'annualità 2025, euro 6.396.164,64, le risorse verranno successivamente rimodulate secondo esigibilità della spesa, con le modalità previste dall'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011 sulla base dei cronogrammi dei soggetti attuatori, in quanto l'erogazione è correlata alla rendicontazione predisposta secondo le modalità stabilite nella suddetta Convenzione e ciascun Accordo di Partenariato.

Anche in materia di trasporti sono previsti trasferimenti provenienti dal M.I.M.S - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e dalla Regione Veneto, di seguito i decreti ministeriali e la delibera di Giunta Regionale di riferimento, con la previsione delle somme da trasferire alla Città metropolitana di Venezia:

- **PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE** (Decreto Sindaco metropolitano n. 55 del 24/08/2021, n. 1 del 10/01/2022, n. 38 del 31/07/2023 e n. 46 del 03/09/2024) ai sensi del Decreto n. 71 del 09/02/2021

del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili - MIMS), di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 4 del DPCM n. 1360 del 17/04/2019 (Approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, ai sensi dell'articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232), sono state ripartite le risorse previste dal Piano ai comuni e alle città metropolitane con più di 100.000 abitanti, assegnando in particolare alla Città metropolitana di Venezia 38.158.071,00 euro suddivisi in 5.054.680,00 euro per il periodo 2019-2023 e 33.103.391,00 euro per il periodo 2024-2033 per l'acquisto di autobus ad uso urbano ed extraurbano, nonché delle relative infrastrutture di supporto; il decreto n. 287 del 16/11/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Direttore del Dipartimento per la mobilità sostenibile, ha definito le modalità di erogazione, rendicontazione, monitoraggio delle risorse di cui all'art. 4 del DPCM del 17/04/2019, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del decreto n. 71 del 09/02/2021 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. A bilancio vigente attualmente sono stanziati euro 7.318.604,20 nell'annualità 2025 ed euro 13.099.440,80 nell'annualità 2026, le attuali risorse stanziare verranno successivamente rimodulate secondo esigibilità con le modalità previste dall'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011;

- **ACQUISTO DI AUTOBUS PER IL TPL E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO PER GLI AUTOBUS AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA** – La Regione Veneto con D.G.R. 1115 del 19/09/2023 ripartisce i fondi periodo 2019-2023 assegnati con decreto interministeriale n. 81 del 14/02/2020 per il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, in ottemperanza D.P.C.M. n. 1360 del 17/04/2019, che la Città metropolitana trasferirà alle aziende TPL su rendicontazione; con decreto del Sindaco metropolitano n. 60 del 18/12/2024 è stato approvato lo schema di accordo con la Regione Veneto per il primo e secondo quinquennio. A bilancio vigente attualmente sono stanziati euro 6.807.281,00 nell'annualità 2025, le attuali risorse stanziare verranno successivamente rimodulate secondo esigibilità con le modalità previste dall'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011.
- **ACCORDO DI PROGRAMMA INVESTIMENTI TPL:** Sono previsti altresì ulteriori trasferimenti dalla Regione Veneto per il programma di investimenti per l'acquisto di nuovi autobus associato alla sostituzione di autobus vetusti in uso per il servizio tpl, coerentemente con gli obiettivi delle azioni programmate dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A). A bilancio vigente attualmente sono stanziati euro 3.168.175,20 (DGR 1652/2021) nell'annualità 2025 e 220.931,20, le attuali risorse stanziare verranno successivamente rimodulate secondo esigibilità con le modalità previste dall'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011;

## **PNRR**

### **INTRODUZIONE**

Il PNRR è un piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del Paese.

Il termine ripresa vuole indicare l'impatto economico e finanziario che intende determinare l'attuazione di questo piano, che si propone di ricostruire un tessuto economico e sociale coniugando e incentivando le opportunità connesse alla transizione ecologica e digitale così da poter creare occupazione, migliorando al contempo la qualità del lavoro e i servizi di cittadinanza, in primis quelli incentrati sulla salute e sull'istruzione.

In questo contesto il termine resilienza, facendo riferimento all'omonima proprietà dei materiali, intende evidenziare le capacità di reazione a quanto accaduto insite in tutti gli attori (Stato, imprese, cittadini), la capacità di subire ricevendo il minimo danno intrinseco.

Il PNRR fa parte del programma dell'Unione europea noto come Next Generation EU, un fondo da 750 miliardi di euro per la ripresa europea (appunto chiamato "fondo per la ripresa" o recovery fund). All'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi di cui 70 miliardi (il 36,5%) in sovvenzioni a fondo perduto e 121 miliardi (il 63,5%) in prestiti.

Tutti gli investimenti previsti e le riforme contenute nel PNRR sono articolati in sei specifiche missioni:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- rivoluzione verde e transizione ecologica
- infrastrutture per una mobilità sostenibile
- istruzione e ricerca
- inclusione e coesione
- salute
- la digitalizzazione nel PNRR

La Città metropolitana di Venezia è:

- soggetto attuatore di interventi, di cui è diretta beneficiaria responsabile della gestione attiva di lavori, forniture e/o servizi per le misure PNRR: M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", M1C1 I1.4.4 'Adozione identità digitale' e M1C1 I1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali, province e città metropolitana";
- soggetto attuatore di II livello/delegato, titolare di CUP per le misure PNRR: M1C1 I1.4.2 'Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali', M1C1 I1.5 Cybersecurity, M5C1 I1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego", M1C1 I2.2.3 'Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE') di interventi i cui soggetti attuatori di I livello sono altri soggetti attraverso i quali transitano i finanziamenti;
- soggetto attuatore di I livello nonché beneficiario dei finanziamenti ministeriali dei Piani/progetti a scala metropolitana che vedono il coordinamento di Comuni metropolitani quali soggetti attuatori di II livello dei singoli CUP (M5C2I2.3 "Pinqua" e M2C4I3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano");
- soggetto promotore del PUI PIU' SPRINT a valere sulla misura PNRR M5C2I2.2 "PUI", nonché soggetto di riferimento per il Ministero competente (Ministero dell'Interno) e coordinatore dei comuni attuatori dei singoli interventi. I relativi finanziamenti PNRR non transitano dal bilancio metropolitano e i CUP PUI non vengono riportati nelle tabelle allegate.

A fine 2024 si è concluso il progetto M1C1 I1.4.2 'Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali', mentre nel 2025 sono stati avviati i progetti M1C1 I2.2.3 'Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE' e M1C1 I1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali, province e città metropolitana'.

Nello specifico le misure PNRR che coinvolgono CmVE riguardano:

- M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica": 27 progetti con interventi di messa in sicurezza e riqualificazione energetica di oltre 50 edifici scolastici della scuola secondaria di secondo grado di istruzione di proprietà della Città metropolitana di Venezia;
- M5C1 I1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego": è stato individuato l'immobile di proprietà della Città metropolitana denominato "ex ufficio tecnico Rampa Cavalcavia" a Mestre (VE) come struttura idonea ad essere riconvertita in nuovo centro per l'impiego, nell'ambito di una convenzione tra Città metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e Veneto Lavoro;
- M1C1 I1.4.4 'Adozione identità digitale': Città metropolitana di Venezia ha aderito all'iniziativa per promuovere l'utilizzo dell'identità digitali sia tra i cittadini che tra le Amministrazioni Pubbliche oltre che per supportare l'evoluzione tecnologica delle piattaforme di identità digitale SPID e CIE attraverso l'adozione di standard informatici.

- M1C1 I1.4.2 'Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali' con il progetto "CmveInclusion" Città metropolitana si è posta gli obiettivi di assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità; di erogare formazione ai propri dipendenti con focus specifici in tema di accessibilità; di ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.
- M1C1 I1.5 Cybersecurity: 'obiettivo generale del progetto CYBERMET – Cybersecurity Metropolitana" di CmVE è valutare e quantificare il rischio a cui è esposto l'Ente rispetto alle minacce di cyber security. CmVE ha aderito all'iniziativa allargando la possibilità di usufruire dei servizi erogati con i fondi PNRR anche ai Comuni aderenti al precedente progetto di Convergenza Digitale che hanno dato la loro disponibilità di adesione a questo nuovo progetto.
- M1C1 I2.2.3 'Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE': progetto che promuove l'innovazione tecnologica e la transizione digitale attraverso l'adeguamento delle Piattaforme SUAP & SUE.
- M5C2I2.3 "Pinqua": il progetto di Città metropolitana di Venezia, con il coinvolgimento dei Comuni di Cavarzere, Dolo, Pianiga e Stra in qualità di soggetti attuatori di II livello, titolari di CUP, presenta 6 interventi di rigenerazione urbana e di rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici, nonché di riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale.
- M2C4I3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" il progetto "Forestazione Venezia metropolitana" presentato e coordinato da Città metropolitana di Venezia prevede n.7 interventi, con il supporto di n. 6 Comuni metropolitani (Concordia Sagittaria, Martellago, Mira, Musile di Piave, Scorzè e Venezia), volti a migliorare il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove aree boschive al fine di preservare la biodiversità e valorizzare la funzionalità degli ecosistemi, contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.
- PNRR M5C2I2.2 "PUI": il I Piano "PIU' SPRINT Piano Integrato Urbano per SPort Rigenerazione Inclusione Nel Territorio metropolitano veneziano", coordinato e gestito dalla Città Metropolitana di Venezia, è volto alla rigenerazione dei territori, con il coinvolgimento di 27 comuni metropolitani, nella realizzazione di interventi finalizzati soprattutto al potenziamento dei servizi sportivi, di aggregazione ed alla rigenerazione di parchi e aree verdi, nell'ottica di potenziare i servizi alla persona e migliorare l'accessibilità alle infrastrutture.

	<b>PNRR + FOI</b>	<b>in bilancio CmVE</b>	<b>n CUP</b>
M4C1I3.3: edilizia scolastica	23.092.250,84	23.574.780,53	27
M5C1I1.1: centro impiego	2.000.000,00	2.200.000,00	1
M1C1: digitalizzazione (5 progetti/misure )	2.551.734,02	2.551.734,02	5
M2C4I3.1: Forestazione	1.348.699,00	1.348.699,00	7
M5C2I2.3: Pinqua	15.244.071,44	15.244.071,44	6
M5C2I2.2: PUI	48.931.413,61		29
<b>TOTALE</b>	<b>93.168.168,91</b>	<b>44.919.284,99</b>	<b>75</b>

Per quanto attiene i progetti che vedono la Città metropolitana di Venezia quale soggetto 'beneficiario' coordinatore di interventi attuati dai comuni, l'Ente svolge incontri periodici con i comuni coinvolti al fine di verificare l'avanzamento degli interventi nonché riscontrare ed affrontare eventuali criticità, inoltre, partecipando agli incontri con le amministrazioni centrali/ANCI/... nonché quale referente dei Ministeri titolari, svolge un ruolo di coordinatore e di supporto attivo alla realizzazione degli interventi nonché di verifica degli avanzamenti fisici procedurali ed amministrativi degli interventi.

A seguito dei chiarimenti Ministeriali, la Città metropolitana di Venezia è anche soggetto responsabile all'inoltro delle domande di rendicontazione (PINQUA E FORESTAZIONE) con relativa verifica della documentazione prodotta dai comuni.

Al fine di supportare sia i propri uffici che i comuni, è stato acquisito un servizio supporto e formazione per le procedure di rendicontazione e monitoraggio dei progetti PNRR, inizialmente per gli interventi di edilizia scolastica e di forestazione, poi esteso alle altre misure PNRR.

Inoltre a far data dal 23 ottobre 2024 e ad oggi autorizzato fino al 31 dicembre 2025, CmVE si è avvalsa del supporto esteso anche alle progettualità PNRR dei 3 esperti operativi presso l'Ente (personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al DPCM del 12 novembre 2021), per le seguenti attività di supporto:

1. ai progetti a valere sulla misura M5C2I2.3 PINQUA: "Supporto all'analisi e alla verifica delle specifiche prescrizioni PNRR relative a criteri di sostenibilità DNSH e CAM in fase di esecuzione dei lavori, in occasione dell'emissione di SAL", "supporto tecnico in fase di esecuzione del contratto" e "Supporto alla verifica e ricapitolazione documentazione (check list) in fase di esecuzione (SAL o chiusura dei lavori)";

2. ai progetti a valere sulla Misura M4C1I3.3 edilizia scolastica: "Supporto all'analisi e alla verifica delle specifiche prescrizioni PNRR relative a criteri di sostenibilità DNSH e CAM in fase di ultimazione dei lavori" e "Supporto alla verifica e ricapitolazione documentazione (check list) in fase di esecuzione (SAL o chiusura dei lavori)";
3. al progetto M5C1I 1.1 potenziamento centro per l'impiego: "Supporto all'analisi e alla verifica delle specifiche prescrizioni PNRR relative a criteri di sostenibilità DNSH e CAM in fase di esecuzione dei lavori, in occasione dell'emissione di SAL" e "Supporto all'analisi e alla verifica delle specifiche prescrizioni PNRR relative a criteri di sostenibilità DNSH e CAM in fase di ultimazione dei lavori"

### **Governance e Monitoraggio PNRR**

Al fine di dare attuazione al PNRR, è stato approvato con decreto del Sindaco Metropolitano n.32 del 14/07/2023 il 'MANUALE OPERATIVO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR A TITOLARITA' DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA'.

Il sistema di gestione e controllo adottato prevede due livelli di coordinamento:

- l'Unità di coordinamento che recepisce e sintetizza gli indirizzi dell'Amministrazione per l'attuazione del PNRR con il compito di mappare gli interventi e cronoprogramma delle fasi e dei tempi di realizzazione; monitorare lo stato di avanzamento procedimentale, fisico e finanziario dei singoli progetti; definire l'impatto dei progetti previsto sulla comunità amministrata; validare i dati e le informazioni da trasferire all'Amministrazione della Città metropolitana e da rendere pubblici;
- la Struttura di supporto al coordinamento e monitoraggio per l'attuazione degli interventi, coordinata dal Dirigente dell'Area Rendicontazione e attività progettuali - Fondi nazionali e internazionali, responsabile dell'osservatorio delle misure del PNRR di interesse della CmVE. La Struttura di supporto cura l'interlocuzione con l'Unità di Coordinamento e i rapporti con gli Enti istituzionali in materia di tematiche generali del PNRR.

Ad integrazione di quanto sopra, operano tre gruppi di audit composti ciascuno di 4 unità.

Con l'approvazione del manuale operativo è stata approvata la "cd matrice di salvataggio ed archiviazione" riferita ai singoli CUP, nonché l'organizzazione interna finalizzata al salvataggio dei dati. Sono inoltre stati predisposti degli appositi spazi e cartelle di rete per la relativa archiviazione. Tale attività è ancora in corso nonché oggetto di modifiche e migliorie in itinere.

Controlli informatici avvengono inoltre sulla base degli alert della piattaforma Regis nonché dei file predisposti a livello centrale ricevuti o da RTS o dai ministeri competenti.

La Città metropolitana si sta inoltre dotando di ulteriori file xls per monitorare gli avanzamenti delle rendicontazioni/controlli anche sulla base delle successive e molteplici richieste che giungono dai Ministeri.

### **Anticorruzione**

Ai fini della prevenzione per l'anticorruzione, sono state previste, quali misure, il controllo del 100% degli atti relativi ai finanziamenti PNRR, esercitato tramite i sopra descritti gruppi di audit per il controllo amministrativo. Con determinazione n. 2416/2022 il Segretario Generale nonché R.P.C.T., ha approvato linee guida in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio rilevando i processi soprattutto relativi alla realizzazione delle opere e rilevando gli eventuali fattori di rischio per ciascuna fase. Sono state quindi approvate check-list volte alla misurazione e individuazione di fattori di rischio, attraverso la compilazione delle quali possono essere individuati e misurati fattori di criticità da comunicare al Gestore per le opportune segnalazioni all' U.I.F.

Sia in riferimento ai controlli amministrativi interni che riguardo alle norme antiriciclaggio, ad oggi non sono state riscontrate anomalie. Le risultanze di tali controlli sono pubblicate sul sito istituzionale (<https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>).

### **DECRETO MEF DEL 6/12/2024**

Per accelerare i pagamenti relativi al PNRR diventa operativo il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), firmato il 6 dicembre del 2024, che stabilisce i criteri e le modalità operative per l'attivazione dei trasferimenti delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, noto come "DI Omnibus". Per accelerare i pagamenti, le amministrazioni centrali, titolari delle misure del PNRR, possono trasferire fino al 90% del costo dell'intervento, rinviando alla fase del saldo finale i controlli principali.

Il decreto introduce un iter dettagliato per il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori, articolato in tre fasi:

### **Anticipazioni**

Un primo importo, pari di norma al 30% dell'assegnazione complessiva, può essere erogato come anticipazione entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta. L'erogazione è subordinata alla verifica, da parte delle amministrazioni titolari, che la richiesta sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore o da un dirigente/funziario designato e che l'intervento sia stato regolarmente censito, tramite il CUP, nel sistema ReGiS. In caso di incompletezza della documentazione, il soggetto attuatore ha un

massimo di 5 giorni per integrare quanto richiesto. Durante questo periodo, il termine dei 30 giorni per l'erogazione dell'anticipazione è sospeso.

### **Trasferimenti intermedi**

I trasferimenti successivi, fino al 90% dell'assegnazione complessiva, devono essere effettuati entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta, previa verifica della regolarità formale. Le amministrazioni centrali verificano, in particolare, che la richiesta sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore o da un dirigente/funziionario designato e che sia redatta secondo il modello previsto dall'allegato 1 del Decreto "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi". Viene, inoltre, verificato che i dati di monitoraggio siano aggiornati nel sistema ReGiS oppure, in caso di alimentazione indiretta del sistema, che i dati richiesti siano stati comunicati o che il soggetto attuatore si impegni ad aggiornarli entro 60 giorni dall'erogazione. Analogamente a quanto previsto per l'anticipazione, il soggetto attuatore può integrare la richiesta in caso di incompletezza documentale, entro un termine massimo di 5 giorni. Durante questo periodo, il termine dei 30 giorni per l'erogazione è sospeso.

Con la presentazione della domanda il Soggetto Attuatore attesta che tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo delle spese, delle procedure di attivazione ed esecuzione dell'intervento sia conservata agli atti dell'Ente e a disposizione dell'amministrazione centrale titolare della misura e delle altre Autorità di controllo nazionali ed europee.

### **Saldo Finale**

Il saldo finale, di norma pari al 10% dell'assegnazione, deve essere erogato entro 30 giorni dalla richiesta, previa verifica formale della documentazione giustificativa delle spese.

In particolare, le amministrazioni verificano che la richiesta sia sottoscritta dal legale rappresentante, o da un dirigente o funzionario designato, e che sia redatta secondo il modello di cui all'allegato 2 del Decreto "PNRR – Richiesta Saldo" e che il soggetto attuatore abbia aggiornato i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS, o abbia comunicato i dati richiesti in caso di alimentazione indiretta di ReGiS. In questa fase, le amministrazioni centrali effettuano controlli a campione sulla documentazione giustificativa delle spese dichiarate per verificare la correttezza e l'ammissibilità delle stesse. In caso di richieste di integrazioni, viene fissato un termine, non superiore a dieci giorni, entro il quale il soggetto attuatore deve provvedere. I soggetti attuatori sono obbligati a conservare, anche in formato digitale, tutta la documentazione necessaria a supporto delle spese, rendendola disponibile per le verifiche da parte delle amministrazioni centrali e delle Autorità di controllo nazionali ed europee. Le suddette procedure si applicano a tutte le erogazioni riguardanti gli interventi del PNRR, compresi i progetti PNRR finanziati a valere sul bilancio dello Stato salvo, data la loro particolare natura, quelle relative agli strumenti finanziari, agli incentivi, ai crediti d'imposta, alle spese di

personale e alle misure gestite con la modalità dei costi semplificati.

#### 1.4.2. Alienazione di beni materiali e immateriali

La città metropolitana di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali al fine di finanziare il programma triennale opere pubbliche senza ricorrere a nuovo indebitamento.

Le previsioni 2026 - 2028 sono formulate infatti ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo:

- Palazzo Donà Balbi per euro 12.500.000;
- Ex magazzino Archivio APT Bibione per euro 60.000,00 nel 2027;
- Villa Principe Pio per euro 1.357.000,00 nel 2028;
- Palazzina della Chimica di Mestre per euro 1.585.000,00 nel 2028;

La programmazione di cui sopra dovrà essere rivista nel caso in cui si riuscisse ad alienare Palazzo Donà Balbi inserito nel piano alienazioni per euro 12.500.000,00 nel 2025.

#### 1.5 RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 consuntivo	2023 consuntivo	2024 consuntivo	2025 Previsioni assestate	2026	2027	2028
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio -lungo termine	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Per il triennio 2026/2028 non sono previste cessioni di partecipazioni azionarie.

## 1.6. ACCENSIONE DI PRESTITI

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 consuntivo	2023 consuntivo	2024 consuntivo	2025 Previsioni asestate	2026	2027	2028
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

A giugno 2019, con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, è stato possibile azzerare il debito della Città metropolitana di Venezia con conseguente sensibile miglioramento degli equilibri di parte corrente del bilancio.

Per il prossimo triennio non son previste nuove assunzioni di mutui passivi grazie all'utilizzo di entrate correnti, avanzo di amministrazione e proventi derivanti da dismissione di beni patrimoniali da destinare al finanziamento di opere pubbliche.

## 1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022 consuntivo	2023 consuntivo	2024 consuntivo	2025 Previsioni asstate	2026	2027	2028
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari ad euro 27.000.000,00. Nell'esercizio 2025 tale importo risulta essere inferiore ai 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente, nel rispetto delle disposizioni del comma 782 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) che ha modificato il comma 555 dell'articolo 1, della Legge n. 160/2019, prevedendo che l'anticipazione di tesoreria richiedibile dall'ente locale può essere pari ai 5/12 (anziché ai 3/12 previsti dall'art. 222 del TUEL- Decreto Legislativo n. 267 del 2000) delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli delle entrate del bilancio, fino a tutto il 2025. Dal 2026 il limite torna ad essere pari ai 3/12.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel corso del triennio posto che si registra una giacenza media di cassa negli ultimi 2 anni superiore a 100 mila euro.

## 2. Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi partecipati

Al mese di novembre del 2024, la situazione economico finanziaria degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Venezia, per i quali non è stata deliberata la dismissione è così sintetizzabile:

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2019	2020	2021	2022	2023	2024
Trasporto pubblico	<b>A.C.T.V.</b>	spa	17,68	Servizio di trasporto pubblico locale	743.652,00	161.639,00	173.625,00	207.448,00	302.980,00	843.847,00
	<b>A.T.V.O.</b>	spa	44,82	Realizzazione e gestione di servizi pubblici	132.264,00	84.333,00	64.018,00	89.604,00	293.244,00	855.982,00 (presunto)
Manutenzione immobili	<b>Veneto Strade</b>	spa	7,143	Progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, gestione, esercizio e vigilanza di lavori, opere, infrastrutture e servizi	119.985,00	139.374,00	110.908,00	242.417,00	222.480,00	105.245,00
Servizi informatici	<b>VE.N.I.S.</b>	spa	10	Servizi ITC e comunicazioni elettroniche	360.516,00	11.679,00	4.985,00	78.845,00	336.491,00	139.545,00
Valorizzazione beni culturali e acquacoltura	<b>San Servolo</b>	srl	100	Organizzazione, gestione e promozione per conto della CMVe di manifestazioni, mostre, esposizioni, conferenze, ricerca e studi di interesse sociale e culturale e conservazione di beni culturali e altri immobili	17.377,00	-760.694,00	-185.889,00	41.719,00	54.618,00	119.041,00

Come si può notare, le partecipazioni mantenute dalla Città metropolitana hanno chiuso tutte l'esercizio 2024 in utile.

Questi risultati si presentano d'importo adeguato al ruolo che compete loro, ossia non quello di fare mero profitto, ma quello di reinvestire i ricavi nell'erogazione dei servizi pubblici.

Sul piano operativo resta necessario che le società proseguano l'opera di ottimizzazione organizzativa e di miglioramento qualitativo dei servizi che erogano.

Per questo motivo, la Città metropolitana ritiene importante rafforzare ulteriormente i controlli sulla qualità dei servizi erogati dalle società controllate, assegnando loro, tra gli obiettivi gestionali previsti per il triennio 2026-2028, quello di raggiungere gli standards previsti nelle loro carte dei servizi.

---

### 3. Valutazione indebitamento

Il debito residuo è stato azzerato nel corso del 2019. Non sono previste nel prossimo triennio 2026/2028 operazioni di indebitamento.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione, passando da 42,2 mln di euro di debito al 31.12.2016 a zero debito al 31.12.2019 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

<b>Anno</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Residuo debito (+)	7.187.436,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate (-)	-7.187.436,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)						
<b>Totale fine anno</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

---

## 4. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al bilancio di previsione è allegato un prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese. Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale.

Nel 2026 al Fondo pluriennale vincolato, per la parte entrata, riferito alle spese in conto capitale è iscritto l'importo di euro 4.158.368,68 corrispondente a entrate accertate nell'esercizio 2025 e destinate totalmente a finanziare investimenti in materia di viabilità (euro 4.029.263,62) ed edilizia scolastica (euro 96.450,03) e patrimoniale (euro 32.655,03). La somma di tali fondi corrisponde esattamente al fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa al 31.12.2025.

Nulla è iscritto a Fpv di entrata per gli esercizi 2027 e 2028.

